IL PICCOLO Sped.Abb.Post. Omaggio I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

Telefoni: Direzione ...
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 maggio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2962 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 800 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Il viaggio a Mosca

La visita a Mosca del Primo Ministro Mollet e del Ministro degli Affari Esteri Pineau di Francia si svolge in un momento delicato dei rapporti intereuropei e più particolarmente interoccidentali. La visita avviene all'indomani del pratico ripudio della tesi Pineau, da parte del Consiglio atlantico, circa il modo di realizzare la auspicata più intensa collaborazione della NATO nei settori non militari. Il Presidente Tito è rientrato domenica a Belgrado dal suo viaggio in Francia. Le difficoltà nordafricane si sono fatte in questi ultimi tempi più sensibili per il Governo di Parigi.

Sul piano più vasto delle relazioni intereuropee e inteoccidentali, converrà, in coincidenza con la visita a Mosca di Mollet e Pineau, notare i seguenti fatti:

1) accresciuta tensione fra la Grecia da una parte e la Granbretagna e la Turchia dall'altra per gli sviluppi della questione cipriota specialmente in seguito all'esecuzione della condanna a morte nei confronti dei nazionalisti Karaolis e Demetriou e alle rappresaglie suscitate da tale atto.

2) conferma della prevalenza, nelle elezioni amministrative di domenica scorsa, degli elementi filo-tedeschi nella Saar, il che induce a prevedere, pur se non a breve scadenza, una più concreta azione per l'annessione alla Germania di quel territorio.

3) stabilizzazione della situazione interna austriaca con i risultati delle elezioni politiche svoltesi domenica, per la prima volta dopo che l'Austria ha riacquistato la sovranità e dopo il ritiro delle truppe sovietiche (completa parità nella rappresentanza dei cattolici e dei socialdemocratici con lievi guadagni per entrambi, e più sensibili per i cattolici, sembra assicurare la continuità di quella politica di collaborazione che ha dato frutti positivi nella vicina Repubblica.

4) riproposizione, con il discorso pronunciato giovedì scorso da Sir Winston Churchill ad Aquisgrana, del tema della esigenza sovietica di sicurezza: tema caro al vecchio statista britannico, e che da qualche tempo rappresenta il pilastro della concezione politico-diplomatica che respinge l'ipotesi di un semplice «contenimento», per assumere una caratterizzazione più concreta delle reciproche esigenze e posizioni.

Gli incontri del Primo Ministro e del Ministro degli Esteri di Francia con i dirigenti sovietici, inoltre, seguono di pochi giorni la visita nell'URSS di una delegazione di socialdemocratici francesi (dello stesso partito cioè, la SFIO, nel quale milita Guy Mollet). La polemica dei comunisti sovietici contro i socialdemocratici, che aveva raggiunto le sue punte più acute nell'incontro con i laburisti britannici a Londra, si è smorzata nel contatto con i francesi. Segno evidente, questo, di un desiderio sovietico di fondare su basi meno polemiche l'incontro con Mollet e Pineau, sensibilizzando quella apertura verso la sinistra moderata che è indispensabile a una concezione di «fronte popolare». Se questo non dovesse avvenire (e la posizione di Mollet è inequivoca, al riguardo), quello smorzamento della polemica potrebbe valere, comunque, a precisare meglio l'ambiente delle conversazioni di Mosca: anzitutto sui temi dei quali l'interpretazione francese non è completamente solidale con quella degli altri occidentali: problema della riunificazione tedesca, modi del disarmo, ecc. In secondo luogo, in vista delle possibili richieste francesi perchè la URSS eserciti la propria influenza — peraltro non dimostrabile ufficialmente, nello attuale momento — presso i Governi che sostengono l'azione delle popolazioni nordafricane nei confronti della Francia.

E' possibile che questo argomento sia stato trattato nei recenti colloqui parigini del Presidente Tito. Non è possibile sapere fino a qual punto un discorso in tal senso sia stato sviluppato, ma è evidente che una sua più radicale impostazione e un suo più prevedibile sviluppo debbano aversi negli incontri di Mosca, se il Cremlino sarà indotto a ritenere opportuni consigli di prudenza e di moderazione ai Governi arabi, in questa fase interessante della sua politica vicino-orientale e nord-africana. Non si deve dimenticare che sulla bandiera dell'«offensiva economica» della URSS è il motto della non condizionabilità degli aiuti economici a imposizioni politiche di sorta. Occorrerà, in ogni caso, sapere se e come nei presenti calcoli di una più vasta politica internazionale dell'URSS abbia posto il tema delle questioni nord-africane e vicino-orientali.

Queste, in breve, sembrano le condizioni ambientali nelle quali si svolge la visita a Mosca dei dirigenti francesi. Non si può concludere senza rilevare che, fra le tante visite di uomini politici occidentali nella capitale sovietica negli ultimi mesi, questa dei francesi è la più gradita. Ed è un gradimento fondato su una considerazione ben precisa di interessi e prospettive: ecco perchè occorre seguirne con particolare attenzione lo svolgimento.

Alfonso Sterpellone

Aiuti all'estero

RESPINTO A WASHINGTON il progetto di Eisenhower

Washington, 17

La Commissione degli Esteri della Camera dei rappresentanti si è pronunciata a grande maggioranza contro la richiesta del Presidente Eisenhower per la concessione di poteri che consentano impegni a lunga scadenza relativi agli aiuti economici all'estero.

La Commissione ha però approvato «una dichiarazione d'intenzione» favorevole alla continuazione degli aiuti all'estero per tutto il tempo che sarà necessario per combattere il comunismo. La Commissione ha deciso inoltre di ridurre della metà il fondo speciale di 200 milioni di dollari che il Governo ha chiesto al Congresso in vista di «progetti di aiuto speciale» da accordarsi all'Asia e al Medio Oriente.

Firmato a Mosca un accordo jugo-russo

Parigi, 17

L'Agenzia «Tass» annuncia che a Mosca è stata firmata oggi una convenzione sulla cooperazione culturale tra U.R.S.S. e Jugoslavia. La convenzione, conclusa nel quadro della dichiarazione jugo-sovietica del 2 luglio 1955 prevede lo sviluppo e il rafforzamento dei legami tra i due paesi nei campi della cultura, della scienza, dell'insegnamento, della letteratura, delle arti e degli sports.

ALTRI DUE COLLOQUI DEGLI STATISTI FRANCESI AL CREMLINO

LE RAGIONI DELL'OCCIDENTE DIFESE CON FRANCHEZZA DA MOLLET

I sovietici non sarebbero contrari al piano proposto da Pineau per la creazione di un'agenzia mondiale di aiuti economici

Mosca, 17

Due incontri, uno la mattina e uno il pomeriggio, si sono svolti oggi fra gli statisti francesi e quelli sovietici. Precedentemente, Mollet e Pineau erano stati ricevuti al Cremlino dal Maresciallo Voroscilov, Capo dello Stato sovietico, ed avevano quindi iniziato i colloqui con Kruscev, Bulganin e Molotov, in una seduta durata due ore e mezzo. Un'altra riunione si è avuta alle 16, sempre al Cremlino.

Nel corso della seconda seduta, Mollet e Pineau hanno spiegato ai dirigenti sovietici la proposta presentata recentemente da Pineau stesso al Consiglio della NATO a Parigi, e «Kruscev, Bulganin e Molotov — secondo quanto poi ha dichiarato il capo dei servizi stampa del Ministero degli Esteri, Ilyiscev — hanno convenuto che l'idea è interessante e che essa, essendo stata ora sottoposta al Governo sovietico, verrà attentamente studiata». Da parte loro, i dirigenti sovietici hanno presentato ai loro interlocutori le proprie proposte sui problemi economici relativi all'Europa sviluppando così i progetti presentati dai sovietici il mese scorso a Ginevra, nella riunione del Consiglio economico dell'ONU per l'Europa. E i francesi — ha detto Ilyiscev — «sono stati concordi nel ritenere che il piano non è in contrasto con le proposte sottoposte da parte francese». Anche il piano francese infatti prevede che gli aiuti vengano distribuiti ai paesi meno progrediti attraverso l'ONU.

I problemi sinora affrontati nelle conversazioni fra dirigenti francesi e sovietici, che oggi hanno occupato due sedute, possono così riassumersi: il disarmo, i problemi europei, gli aiuti ai paesi sottosviluppati, il Medio Oriente, l'Indocina e l'Estremo Oriente.

Per quanto concerne il disarmo, si è rimasti sulle rispettive posizioni dopo la discussione generale di ieri. Tuttavia i sovietici, probabilmente per cancellare l'impressione di essere contrari ad ogni controllo, hanno precisato il loro atteggiamento al riguardo: ritengono impossibile un controllo sulla produzione atomica ma pensano che il divieto di ogni nuova esperienza sarebbe al contrario efficace poichè le esplosioni atomiche non possono essere nascoste. Essi ritengono anche che un controllo sugli aeroporti impedirebbe il trasporto mediante aerei di armi atomiche e di conseguenza renderebbe impossibile ogni attacco improvviso.

Per quanto concerne la politica europea, Pineau ha fatto oggi una esauriente esposizione della politica europea della Francia. Mollet ha chiarito che questa politica è stata adottata poichè viene ritenuta la migliore per evitare il ritorno ad un pericoloso isolamento della Germania. Kruscev ha nondimeno mantenuto le sue riserve accennando alle preoccupazioni ispirategli dalla Germania ed ha anche espresso più volte le preoccupazioni nutrite dalla URSS di fronte allo sviluppo dell'Europa come concepito dagli Occidentali.

Per quanto concerne gli aiuti ai paesi sottosviluppati, il piano Pineau, che auspica la creazione di un'agenzia mondiale di aiuti economici e che è stato presentato in occasione della recente sessione della NATO, ha ricevuto — come si è detto — in linea di principio l'adesione sovietica. Da parte sovietica non si è ancora avuto il tempo di esaminare dettagliatamente il documento che è stato consegnato alcuni giorni fa all'Ambasciatore sovietico a Parigi, Vinogradov. Bulganin ha quindi attirato l'attenzione dei dirigenti francesi sulle proposte avanzate dal Governo sovietivo alle agenzie specializzate dalle Nazioni Unite e che concernono lo sviluppo degli scambi commerciali tra tutti i paesi europei. Pineau ha replicato che queste proposte sono oggetto di studio da parte degli esperti francesi. Non esiste incompatibilità fra il piano Pineau riguardante i paesi sottosviluppati e quello sovietico riguardante soltanto l'Europa.

Per quanto concerne il Medio Oriente, Mollet e Pineau hanno espresso le loro preoccupazioni per la situazione in questa regione ed hanno auspicato che venga raggiunta al riguardo una pacifica soluzione. Bulganin, Kruscev e Molotov hanno precisato che le loro posizioni nei confronti del Medio Oriente sono state definite nella dichiarazione del Governo sovietico del 14 aprile scorso, che appoggia ogni soluzione delle Nazioni Unite che tenga conto degli interessi dei vari paesi interessati, e dalla parte del comunicato finale dei recenti incontri anglo-sovietici di Londra consacrata al Medio Oriente. Facendo allusione al Patto di Bagdad, Kruscev ha dichiarato di essere favorevole alla soppressione di ogni Patto: la NATO, la SEATO, quello di Bagdad e quello di Varsavia, ma che si rende conto di non essere questa una posizione realistica.

Per quanto concerne l'Indocina i sovietici hanno posto molte domande ai Ministri francesi sulla situazione in quella regione. Mollet e Pineau hanno approvato le raccomandazioni fatte a Londra da lord Reading e da Gromyko in vista del rispetto degli accordi di Ginevra.

Per quanto concerne l'Estremo Oriente, la questione del riconoscimento della Cina popolare è stato l'argomento essenziale delle relative conversazioni. Kruscev ha dichiarato che la Francia dovrà bene, in un momento o l'altro, accettare questo riconoscimento.

Gli osservatori occidentali a Mosca non hanno mancato di rilevare come il Presidente del Consiglio francese Mollet, che prima di venire a Mosca non aveva risparmiato le critiche agli Stati Uniti, da quando è giunto nell'Unione Sovietica, si è fatto paladino dell'America con analoga franchezza. Fonti francesi hanno dichiarato che egli ha ripetutamente parlato a favore della posizione occidentale sulla Germania, sul disarmo e sui contatti fra Oriente ed Occidente. Quando Kruscev ha accusato gli americani di seguire una politica negativa circa i problemi della Germania e del disarmo, Mollet ha ribattuto che egli conosce personalmente i dirigenti americani e sa che essi lavorano per la pace.

Fra un incontro e l'altro, gli uomini di Governo di Francia hanno presenziato oggi alla inaugurazione della prima mostra moscovita del libro francese dal 1891. In tale occasione, il Ministro degli Esteri francese Pineau ha pronunciato un discorso in cui ha rinnovato la richiesta avanzata ieri da Mollet alla Russia di abolire ogni ostacolo al libero flusso di idee ed informazioni fra Oriente ed Occidente. «I nostri popoli non hanno nulla da temere dalla liber diffusione delle idee degli altri popoli — egli ha detto. — Il nostro Governo spera che questa esposizione aprirà la via al libero scambio di libri e periodici fra i nostri due paesi».

Poi, con la solita franchezza che ha caratterizzato le dichiarazioni dei dirigenti francesi dal giorno del loro arrivo, Pineau ha soggiunto: «Ma, in realtà, non avrebbe alcuno scopo mostrare questi libri al popolo sovietico se domani esso non potrà portarseli a casa e leggerli liberamente».

DOPO UNO SCAMBIO DI MESSAGGI FRA PECHINO E IL CAIRO

NASSER RICONOSCE LA CINA COMUNISTA

Immediata rottura delle relazioni con il Governo di Taipeh
Un colloquio del Presidente egiziano con l'Ambasciatore russo

Il Cairo, 17

Il Governo egiziano ha riconosciuto ufficialmente il Governo della Cina popolare, il che comporta automaticamente la rottura delle relazioni con la Cina nazionalista. A Taipeh, infatti, il Governo cino-nazionalista ha diramato subito il seguente comunicato: «In vista della decisione del Governo egiziano di riconoscere il regime di Pechino, il Governo della Repubblica di Cina dichiara ufficialmente che la Repubblica di Cina tronca da oggi le sue relazioni diplomatiche con la Repubblica d'Egitto e sta compiendo passi per ritirare il suo Ambasciatore e la sua Missione diplomatica al Cairo».

Uno scambio di messaggi tra il Presidente Gamal Abdel Nasser e il Primo Ministro della Cina popolare Chu En-lai ha preceduto la decisione del Governo egiziano di riconoscere la Cina comunista e di scambiare con essa rappresentanze diplomatiche, rompendo le relazioni con il Governo nazionalista cinese. Il contenuto dei messaggi non è stato rivelato, ma si apprende che una missione militare egiziana partirà fra qualche giorno per Pechino.

Il vicedirettore della missione commerciale cinese al Cairo Chang Yu, parlando ai giornalisti, ha messo in rilievo che l'Egitto è il primo Stato africano e il primo paese arabo a riconoscere la Cina popolare. Egli ha precisato che i due paesi saranno rappresentati da Ambasciatori. Sinora, la Cina popolare teneva al Cairo una rappresentanza commerciale permanente di 19 membri. Una missione culturale cinese di 70 membri ha visitato recentemente l'Egitto e in aprile ha avuto luogo al Cairo una grande esposizione commerciale e industriale cinese di cui tutte le macchine ed oggetti sono stati poi offerti al Governo egiziano.

Commentando la decisione del Governo, l'ufficioso «Al Goumhouriya» attribuisce il gesto alla volontà dell'Egitto di «rispondere all'atteggiamento ostile dei paesi occidentali nei suoi confronti». «Il ritardo dell'Egitto nel riconoscere la Cina popolare — prosegue il giornale — era un gesto di cortesia verso gli occidentali. Ma questi ultimi hanno assunto un atteggiamento che non autorizza la minima amabilità, e la decisione presa dall'Egitto pone definitivamente termine alla politica di cortesia. Essa sarà sostituita da una politica franca, basata sulle solide realtà».

Dopo aver osservato che gli occidentali «non hanno trovato nulla di anormale nel riconoscere Israele», il giornale conclude: «Gli occidentali non debbono pertanto essere sorpresi per il riconoscimento della Cina popolare. Gli arabi hanno fatto una scelta saggia riconoscendo un popolo amico il quale non ha mai preso parte ad alcuna cospirazione o intrigo contro di loro, il quale non ha inviato armi ad Israele col pretesto di mantenere l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente».

Radio Cairo ha fornito questa sera, senza citare alcuna fonte, precisazioni su un colloquio di oltre due ore che il Presidente Nasser ha avuto oggi con l'Ambasciatore sovietico in Egitto Kissilev.

Secondo Radio Cairo, al centro della conversazione sarebbe stata la questione palestinese e Kissilev avrebbe informato il Presidente Nasser del «vivo desiderio» del Governo sovietico di vedere ristabilita la pace nel Medio Oriente. L'Ambasciatore avrebbe inoltre insistito sul fatto che l'URSS sarebbe favorevole ad un regolamento in seno all'ONU, senza pregiudizio degli interessi e dei punti di vista delle parti interessate.

Kissilev avrebbe infine assicurato a Nasser che il suo Governo «si opporrebbe fermamente a qualsiasi tentativo straniero di ingerenza negli affari dei paesi del Medio Oriente per imporre loro soluzioni già pronte».

Non è ad ogni modo improbabile che fra Nasser e l'Ambasciatore sovietico si sia svolto uno scambio di vedute sul riconoscimento della Cina comunista da parte del Governo egiziano.

Due mesi di riposo per l'Ambasciatore Luce

New York, 17

Il medico consultato dall'Ambasciatore Clara Boothe Luce che è giunta la settimana scorsa a New York per ragioni di salute, le ha consigliato di «non riprendere il lavoro per circa due mesi».

«La signora Luce — rende noto il dott. Milton Rosenbluth, in una dichiarazione da lui diramata — soffre di enterite cronica che sembra doversi mettere in rapporto con una infezione al fegato da lei avuta mentre era all'estero. La signora Luce soffre anche di un'anemia piuttosto grave, probabilmente dovuta alla stessa causa. Le è stata praticata ieri una trasfusione e dovranno essergliene praticate altre. Ho consigliato all'Ambasciatore di non far ritorno in sede per circa due mesi. Fra due mesi posso prevedere per lei una completa guarigione».

La signora Luce ha lasciato ieri sera l'ospedale e proseguirà la cura nella sua abitazione di New York.

PANORAMA ROMANO A NOVE GIORNI DALLE ELEZIONI

Maturità o stanchezza l'assenteismo dai comizi?

In tutte le liste prevalgono le correnti di destra
Nomi «alla Kruscev» fra i candidati del P. C. I.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 17**

Due caratteristiche, per così dire, si possono subito notare nella campagna elettorale amministrativa per il Campidoglio: la prima, di carattere formale, che i tabelloni predisposti dal Comune non si riempiono neppure essi soli di manifesti elettorali; la seconda, di carattere più sostanziale, che in tutte le liste, quella comunista compresa, prevale la rispettiva corrente di destra.

Come mai, ci si chiede a Montecitorio, i romani non vanno ai comizi, come mai i partiti non solo non hanno ingaggiato la «battaglia dei manifesti» caratteristica delle altre elezioni, ma addirittura neppure occupano interamente gli spazi messi a loro disposizione dal Comune in base alla nuova legge?

In genere si è del parere che la grande maggioranza degli elettori della Capitale (come, probabilmente quelli di tutti gli altri centri) abbiano già deciso per chi votare. Le prime volte (nelle amministrative del '46, per il referendum istituzionale, per la prima Legislatura, per le altre amministrative, per la seconda Legislatura) c'era anche la curiosità del fatto nuovo, dopo tanti anni da che nessuno era più chiamato alle urne. Oggi, ormai, anche ad andare a votare ci si è fatta l'abitudine e l'elemento lievemente folcloristico delle prime consultazioni non attira quasi più nessuno. Il Presidente del Consiglio ha aperto ufficialmente la campagna elettorale riuscendo a riempire soltanto un terzo di una piazza secondaria, la piazza Santi Apostoli, di solito riservata ai piccoli partiti. Sia detto per chiarire: se le cose stanno veramente così, e lo si vedrà dalla percentuale dell'afflusso alle urne, è un segno di maturità: il popolo romano, e quello italiano in genere perchè si hanno in genere press'a poco le stesse informazioni, ha già raggiunto un buon grado di maturità e vota compostamente come i tanto decantati popoli della Europa del Nord.

Per quanto riguarda la sostanza della lotta elettorale, vi ho detto che tutte le liste sono spostate sulla rispettiva destra: è anche esso un fatto sintomatico, anche se la lettura attenta delle liste ha destato, per questo, una certa prima sorpresa. Prendiamo i due maggiori protagonisti della battaglia: democristiani e comunisti. Il comitato romano della D.C. ha nettamente sconfitto Fanfani e la CISL ed è in buona maggioranza in mano degli uomini di Andreotti, che non è certo elemento di sinistra. La lista rispecchia questo orientamento: esclusi i rappresentanti delle correnti democristiane di sinistra («iniziativa» e «base»), egualmente esclusi i rappresentanti Della Torre e Palombini della Confederazione commercianti, è presente in forze l'Azione Cattolica, con il professor Nosengo presidente degli insegnanti ed il dott. Greggi, presidente della gioventù. Eliminato il sindaco, Rebecchini, ed il vice sindaco, Andreoli, che non figurano neppure come gregari, la D.C. ha affidato il comando della lista al sen. Tupini.

La lista comunista è egualmente più a destra, che a sinistra: una destra si capisce, comunista. Capo-lista non è stato messo, come l'altra volta, il «ragazzo di Roma», l'ex operaio Edoardo D'Onofrio, oggi vicepresidente della Camera (e che, per l'esattezza, da alcuni decenni non è più un ragazzo), ma un giovine deputato poco compromesso con Stalin, contro Stalin, con Togliatti, contro Togliatti: l'on. Natoli, segretario regionale del partito. C'è anche Di Vittorio, nella lista; ma al terzo posto e subito dopo vengono due brave persone, tutt'altro che rivoluzionarie, l'on. Molé vice-presidente del Senato e l'on. Smith direttore dell'accomodante «Paese-Sera». Non mancano intellettuali e piccoli imprenditori economici: una lista alla Kruscev che, dopo il 20.o congresso, se ne va a Londra e sorride bonario (salvo l'urlata con i laburisti quando gli hanno chiesto conto dei socialdemocratici incarcerati).

Caratteristiche di centro-destra hanno anche, ma questo si capisce, altre liste, come quella liberale, quella monarchica, e quella missina.

Il P.L.I. ha presentato, in sostanza, una buona lista con nomi apprezzati. Capo-lista è lo on. Bozzi, Sottosegretario al Demanio e autore del disegno di legge sul contenzioso tributario che Malagodi insiste presso Segni perchè venga sollecitamente discusso. I nomi sono indicati per ordine alfabetico, ma la posizione di «leader» è universalmente riconosciuta al giovane sottosegretario. C'è un forte esponente industriale, nella persona di Antonio Banti, ci sono esponenti della cultura e del giornalismo come Lupinacci, D'Andrea, Barzini. Il P.L.I. partecipa attualmente con i propri assessori al governo del Campidoglio.

La lista del P.N.M. si apre con un nazionalista, l'ex deputato Patrissi che già fu con Giannini ed annovera diversi esponenti della corrente di destra dello stesso partito. Così la lista del Movimento sociale dove non sono presenti i «rivoluzionari erresseisti» (cioè gli epigoni di Salò), ma abbondano ex-gerarchi come Guglielmotti, il nazionalista Teodorani, nipote di Mussolini, l'on. Barduzzi, ecc...... Il campo monarchico è diviso perchè Lauro per fare un dispetto a Covelli, oltre che come sindaco di Napoli, si è presentato anche come candidato al consiglio comunale romano.

Uomini di destra non mancano neppure nella lista del P.S.D.I., dove c'è l'esponente economico ing. Farina, l'on. L'Eltore, deputato della corrente moderata del partito. Non c'è invece l'on. Zagari, che partecipò l'altra volta alla competizione come espressione della corrente di sinistra. La lista socialdemocratica è anche essa piuttosto politicizzata per la presenza di Saragat e di Romita.

Moderata è certamente anche la lista del P.S.I.: il capo-lista, on. Lizzadri, sebbene sia uno dei segretari della C.G.I.L. è tutto altro che un rivoluzionario. Nella lista del P.S.I. c'è addirittura un esponente monarchico, l'avv. Vittorio Emanuele Orlando jr., figlio del defunto statista e subito prima di lui viene il prof. F. F. Nitti, figlio dell'ex-presidente del Consiglio. Meno «rivoluzionari» di così, si muore!

E' riapparso Giannini, nettamente a destra, ma per contendere voti ai partiti dichiaratamente di destra. C'è la macchietta del partito del sasso, ci sono i radicali, tutti a sinistra, invece, capeggiati da Cattani; ci sono i repubblicani con Borruso e D'Agostino.

Press'a poco, amici lettori, questo è il panorama delle liste romane in competizione. Previsione? Non è facile, forse non è facile in nessuna parte d'Italia, ma a Roma è più difficile che altrove. La asprezza della lotta può essere valutata dalla circostanza che la D.C. non ha esitato ad eliminare dalla propria lista il sindaco ed il prosindaco la cui gestione era stata piuttosto discussa e la cui presenza avrebbe evidentemente potuto appesantirla. Un altro sintomo è l'altra circostanza, che tutti i partiti, come avete visto, hanno impegnato direttamente i loro «leaders» politici.

Regdo Scodro

SULL'ATTIVITÀ GOVERNATIVA PREVALE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Le gestioni commissariali nuovo tema di polemiche

Disposto il MSI a offrire l'appoggio condizionato a un Governo democristiano
Ancora una smentita sul presunto dissidio fra Quirinale e Palazzo Chigi

Roma, 17

Mancano ormai soltanto nove giorni alla consultazione amministrativa, e mentre la febbre elettorale va salendo al massimo nella vita dei partiti, in sede governativa provoca una stasi pressochè assoluta di ogni attività. Ogni interesse, ogni commento, ogni attività è assorbita dalla ultima fase della campagna elettorale, dai grandi comizi, dalle polemiche, dalle manovrette più o meno scoperte.

L'on. Segni si è recato in giornata al Viminale per alcuni colloqui e ciò conferma il suo ristabilito stato di salute. Cosicchè si può confermare la sua partenza, a fine settimana, alla volta della Sicilia, dove domenica terrà un grande comizio a Palermo. Il solo tema di cronaca della giornata è rappresentato dalla importante riunione svoltasi al Dicastero del Bilancio. Negli ambienti economici è seguito con viva attenzione l'interessamento dimostrato dal Ministro del Tesoro Medici per la rapida messa a punto ed approvazione del regolamento cui fa riferimento la legge recentemente approvata dalle Camere per favorire gli investimenti esteri in Italia. Ed appunto per questo la riunione odierna — dedicata all'argomento — ha richiamato viva attenzione. La riunione ad alto livello ha visto attorno al tavolo della discussione, oltre a Medici che presiedeva, il Ministro Zoli, il Sottosegretario Ferrari Aggradi, il governatore della Banca d'Italia, il direttore generale del Tesoro ed alcuni funzionari del Dicastero degli Esteri.

Il Ministro del Tesoro sollecitando la definizione del regolamento, ha sottolineato la importanza della legge che senza questo atto non può avere alcun valore. Nel corso della discussione si sono profilate due tesi, l'una favorevole ad una indicazione generica dei settori produttivi per i quali possono essere accolti investimenti con i previsti benefici, e l'altra favorevole ad una particolareggiata elencazione dei settori stessi. L'urgenza per la approvazione di questo regolamento — si faceva osservare stasera in ambienti economici — è tanto più intesa in quanto per alcune richieste di investimenti esteri sono state già iniziate le pratiche da parte degli interessati.

Nel quadro della campagna elettorale va inserita la conferenza del segretario del MSI, Michelini. Nel corso della terza delle conversazioni dei leaders politici all'Associazione della stampa estera, Michelini ha esposto il «possibilismo postelettorale» del suo partito, il quale, secondo l'intervistato, sarebbe disposto a dare, «senza prezzo», i propri voti ad un Governo monocolore democristiano — simile a quello formato da Pella — che in politica estera si comportasse con dignità «nazionale»; che si regolasse come quello che in Germania è presieduto dal Cancelliere Adenauer; che, tanto per fare un esempio, «sapesse rinunciare a restituire lo obelisco di Axum al Negus» e, in una parola «uscisse dal complesso della sconfitta»; in politica interna tale Governo dovrebbe scegliere tra «linea Vanoni» e «linea Pella».

Un giornalista gli ha allora chiesto se tale Governo, dato che egli faceva dei nomi, avrebbe potuto essere presieduto anche da altri, per esempio dallo on. Fanfani. L'on. Michelini ha risposto di non avere apriorismi e che, pertanto, il MSI e, presumibilmente, anche il PNM, darebbero i propri voti anche ad un Governo Fanfani, chiedendo in cambio soltanto un programma accettabile.

L'on. Michelini aveva iniziato spiegando la politica delle destre con alcune accuse alla DC e al Governo Segni, colpevoli, secondo lui, di non essere in grado di «sbarrare la strada ai socialcomunisti», anzi di aver utilizzato i voti dell'estrema sinistra per buona parte della legislatura in corso. Contro questa politica si ergerebbe l'«alternativa nazionale» delle destre, unite nel patto monarco-missino. Perciò, dopo le elezioni amministrative, esse chiederanno alla DC di compiere una scelta, e cioè o a sinistra o a destra.

La polemica, intanto, si impernia su due temi preferiti: la intervista di Tambroni alla rivista «Tempo» e il dissenso Quirinale - Palazzo Chigi. Sul primo dei due argomenti le sinistre insistono per sostenere una pretesa contrarietà del Ministro degli Interni nei riguardi delle gesioni commissariali nei Comuni a differenza di quella che è l'impostazione data da Fanfani al problema. Una interpretazione del genere ha destato molta meraviglia negli ambienti vicini al Viminale e Tambroni si è affrettato a dichiarare assurda una tale interpretazione politica, aggiungendo di aver fatto nell'intervista solo un sintetico bilancio di dieci anni di attività amministrativa dei Comuni, e di non aver considerato affatto la futura funzionalità delle maggioranze comunali. Nessuna polemica quindi e tanto meno una polemica con il segretario politico della Democrazia cristiana con il quale «non ho mai avuto dissensi».

D'altro canto a Piazza del Gesù si fa rilevare che la posizione di Fanfani in fatto di Giunte comunali e di alleanze postelettorali (nessuna alleanza a destra e a sinistra) costituisce la naturale risposta alle due ali dello schieramento politico che, prescindendo da qualsiasi valutazione di merito, hanno voluto l'abolizione del sistema del collegamento delle liste che, mediante la formazione di alleanze preelettorali, garantiva la composizione di Giunte efficienti, col dichiarato proposito di costringere la D. C. a compiere una scelta politica.

Per quanto riguarda la questione Gronchi-Martino, come abbiamo previsto ieri sera, i sostenitori del dissidio hanno fatto leva sull'elemento della partenza separata. Ma negli ambienti responsabili si è definito logico il fatto, poichè — si è detto — avendo lasciato sia l'uno che l'altro la Capitale in forma privata, naturalmente il Ministro degli Esteri doveva partire per primo in modo da essere alla stazione di arrivo in tempo per ricevere in forma ufficiale, quale esponente più qualificato del Governo, il Capo dello Stato.

Un altro aspetto di queste critiche è rappresentato dalla interpretazione del comunicato emesso dal Quirinale dopo il colloquio di ieri, nel quale si vuol vedere una chiara diversità di vedute tra la tesi esposta al Consiglio della NATO da Martino per l'attuazione dell'articolo due del Patto atlantico limitatamente ai paesi della NATO, e quella dell'on. Gronchi più vicina al piano del Governo francese, che propone l'estensione della collaborazione economica a tutti i paesi che fanno parte dell'ONU.

La parte del comunicato emesso dal Quirinale dopo la udienza di Gronchi a Martino cui si riferisce la stampa di estrema sinistra è la seguente: «Il Ministro ha riferito al Capo dello Stato intorno ai risultati del recente Consiglio atlantico, nel quale si è avviata a soluzione l'iniziativa dell'Italia per una più coordinata politica occidentale sia all'interno della Comunità atlantica sia nei rapporti con gli altri paesi». Ora appare chiaro che il comunicato del Quirinale non fa che riaffermare le note tesi esposte da Gronchi negli Stati Uniti, nel Canadà ed in Francia, quando egli, oltre che a sottolineare la necessità di una più ampia e stretta collaborazione sul piano economico e sociale tra i paesi della NATO, attuando in pratica il disposto dell'articolo due del trattato, sostenne anche la necessità di un più stretto coordinamento, sempre nell'ambito delle potenze occidentali, dell'azione da seguire nei riguardi dei paesi al di fuori della NATO. Questa impostazione, però, non ha nulla a che vedere con l'interpretazione che vorrebbe dare all'ultima parte del comunicato la stampa di estrema sinistra che ignora, invece, volutamente, la parte in cui esso sottolinea, non a caso, data appunto la polemica condotta in argomento dai socialcomunisti, la cordialità del colloquio.

Nuovi viaggi intanto si preparano per il Presidente della Repubblica. Si è saputo infatti questa sera che la Siria e il Libano hanno invitato ufficialmente l'on. Gronchi. La visita dovrebbe aver luogo in linea di massima nel mese di agosto.

PELLA RIBADISCE L'ANTICOMUNISMO DELLA D. C.

Non ci saranno mai aperture verso il Cremlino

La linea più adatta che l'Italia deve seguire in politica estera

Napoli, 17

L'on. Pella ha pronunciato questa sera un discorso al Teatro Mercadante di Napoli sulla situazione politica in relazione alle elezioni amministrative. Riaffermata la ferma posizione anticomunista della D.C., Pella ha così proseguito: «Attenderemo sempre la conversione degli alleati dei comunismo; quante volte l'abbiamo auspicata e desiderata per dare un più ampio respiro alla nostra vita democratica italiana! Dobbiamo tuttavia constatare che, allo stato attuale, non c'è nulla da fare: l'apertura, diretta o indiretta, verso il Cremlino non ci sarà».

La D.C. attende la riconferma di vasti consensi dell'elettorato per esigenze di ordine funzionale delle diverse amministrazioni: ma, secondo l'oratore, non sono attuali le impostazioni ultimative rispetto alle conseguenze di risultati insoddisfacenti. «In primo luogo, i risultati saranno soddisfacenti; in secondo luogo, è bene curare la malattia quando se ne conoscono con esattezza tutti gli aspetti, tutti i sintomi. Certamente, però, si possono escludere sin d'ora tutte quelle formule che potrebbero significare travisamento della volontà degli elettori, la quale — in regime proporzionale — ha tutta la possibilità di esprimersi senza equivoci ideologici».

Dopo aver richiamato i principi a cui la D. C. intende permanentemente ispirarsi per la difesa dell'interclassismo, dei valori spirituali e nazionali, del corretto costume politico, delle tradizioni risorgimentali, dell'autorità statale e governativa, l'oratore ha accennato al grande sforzo sociale in atto per migliorare gradualmente le condizioni di vita di tutti gli italiani, in particolare dei disoccupati e dei sottoccupati.

Alla politica estera l'on. Pella ha dedicato l'ultima parte del suo discorso. «Il nostro paese — egli ha detto — deve certamente saper trovarsi nei crocicchi da cui passerà la storia nel prossimo futuro: ma deve anche fare il possibile per aiutare la storia a passare dalle strade per noi più convenienti. La nostra ferma posizione anticomunista all'interno non è di ostacolo ad esaminare, coi nostri alleati, posizioni più distensive all'esterno. Ma occorre non creare pericolose posizioni psicologiche. Il Patto Atlantico ha salvato l'Occidente: ma sarebbe follia pensare che nel futuro non possano risorgere pericoli.

«Nessuno sa con esattezza quale sarà l'evoluzione della politica russa di domani — ha proseguito Pella — non sappiamo se la scomparsa di Stalin sia stata un nuovo Termidoro, oppure un nuovo 25 luglio. Necessita, quindi, incoraggiare l'evoluzione del Patto Atlantico verso maggiori collaborazioni politiche, economiche e sociali, senza ferirne le possibilità difensive. La Russia può dare una prova non equivoca della sua sincerità: abolisca la cortina di ferro, consenta ai suoi lavoratori di venire a conoscere le condizioni di vita dell'Occidente».

LA VENTICINQUESIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Tumultuoso finale sui teleschermi per la «caduta» di Scanagatta

Ha sbagliato, ma il pubblico ha reclamato a gran voce «clemenza» Spetta comunque agli esperti la decisione definitiva sul caso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Milano, 17

Con voce rauca e con le pugna roteanti come clave Luigi Scanagatta — questo maestro così superbo della sua infinita modestia e che deve essere spietato con chi non è buono come lui — alla fine di questa venticinquesima trasmissione di «Lascia o raddoppia» stava urlando: «Non voglio clemenza, il tecnico ha sbagliato, glielo dico io; ha sbagliato in pieno». E ci son voluti tutto il garbo di Mike Bongiorno e il dolce sfiorar di mani di Edy Campagnoli per far uscire di scena questo grosso corpo irritato che conteneva un'anima esulcerata. «Clemenza» continuava a urlare dal canto suo il pubblico, evidentemente impressionato da questo taumaturgo. Ma Scanagatta aveva torto marcio. Prima di tutto di non aver saputo quasi mai stare al giuoco o tutt'al più di trattarlo come se stesse facendo una partita di morra nell'osteria di Varenza; e poi perchè alla domanda specifica che ha determinato tutto questo putiferio ha risposto sbagliato con un'evidenza che solo la registrazione sonora può certificare e di cui non sono stati molti gli spettatori a rendersi conto esatto.

La seconda delle tre domande che dovevano portare l'uomo ad avvinghiare i cinque milioni suonava precisamente così: «Quale è la differenza nelle zampe per cui la pivieressa o squatarola è sempre riconoscibile in qualunque età e stagione dal piviere dorato o caradrius?».

Dopo aver dimenato un po' la lingua in bocca come se avesse voluto levarsi un cornetto di lumaca ficcatogli fra dente e dente, Scanagatta ha lanciato: «Perchè ha le unghie più lunghe». La pratica professionale però lo ha reso subito avvertito che stava facendo la figura di uno scolaretto che tenta di nascondere di non sapere la lezione. Allora ha tirato fuori «un po' di membranella sopra le dita che nell'altro invece manca».

«Non ci siamo» ha osato dire Mike. «Non è soltanto questo».

«Questo è un particolare però», ha detto il maestro ormai furioso ed ha continuato a bofonchiare e a brancicare. Rimbomba il gong ma lui fa finta di niente e raucheggia ancora: «La pivierezza ha tre dita ed ha monco il quarto dito; il piviere ne ha tre ed il quarto più accentuato».

Risposta fuori tempo e risposta sbagliata: «Non so più che pesci pigliare» dice Mike Bongiorno disperato e corre a consultarsi con il notaio in gonnella e gli altri responsabili. Questi dicono di no con la testa ed il presentatore torna da quella furia, che intanto accumula spiegazioni su spiegazioni punteggiate dal ritornello «piviere, pivieressa». La risposta esatta avrebbe dovuto essere: «La pivieressa ha un dito posteriore sia pure piccolissimo, mentre esso manca nel piviere. Quindi la pivieressa ha quattro dita mentre il piviere ne ha solo tre».

Scanagatta a questo punto, saputo il vento che spira e navigando sulle ali del pubblico che applaude, cambia le carte in tavola: «La pivieressa — afferma — ha tre dita ed il quarto monco, mentre il piviere ne ha tre e l'altro è monco, quasi nullo», in netto contrasto con quanto affermato pochi istanti prima. «E poi — soggiunge — si tratta di una differenza di tre o quattro millimetri; il quarto dito la pivieressa l'ha più lungo e il piviere un po' più corto, ma siamo sempre lì». E tanto dice e tanto ripete che il pubblico quasi si persuade che ha ragione lui. Ma non così chi ha seguito obiettivamente la vicenda.

LASCIA O RADDOPPIA
VENTICINQUESIMA PUNTATA

1) *Paolo Giretti*, Roma, impiegato; tema «musica sinfonica e da camera»; perde alla sesta domanda (consolazione un gettone d'oro).
2) *Gaddo Treves*, Milano, psichiatra; tema «cinema»; vince L. 320.000.
3) *Giuseppe Calcagno*, Torino, commerciante; tema «mammiferi»; casca alla quinta domanda.
4) *Enrico Merlini*, Casale Monferrato, maestro; tema «Divina Commedia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
5) *Ugo Rossi*, Napoli, avvocato; tema «gastronomia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
6) *Giancarla Lucchini*, Milano, studentessa di musica; tema «architettura»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.
7) *Luigi Scanagatta*, Varenna, maestro; tema «scienze naturali»; da quota 2.560.000 raddoppia e perde (consolazione Fiat 1400).

Una singolare sfida all'avvocato napoletano

Invano il presentatore gli promette che se sarà dimostrato che ha ragione lui verrà riammesso al gioco, quello non vuol mollare il teleobiettivo e continua a protestare. Poi come mollando un pugno pretende: «Voglio vedere la terza domanda!».

Mitemente Mike Bongiorno gli fa osservare che si è giunti oltre l'orario della trasmissione e che il terzo quesito era costituito da una diapositiva. Scanagatta non vuol rassegnarsi, perchè sa benissimo che non tornerà più quassù e continua nelle escandescenze fino a farsi riprendere con cortesia dal presentatore: «Siamo qui per fare un giuoco, ricordiamocelo». E finalmente Mike Bongiorno e la Campagnoli — che a forza di collaborare cominciano ad assomigliarsi — possono scambiarsi un fraterno sguardo di sollievo per essersi liberati dall'osso più duro della loro carriera di lasciaraddoppisti.

Con Scanagatta si era cominciato subito male perchè Mike Bongiorno lo aveva chiamato «Malagoli» ed il maestro comense non ama gli scherzi anche se involontari. Anche giovedì scorso aveva sfiorato il dramma con quell'affare dei medici. «Quello che so, so» aveva detto con aria di sfida ed aveva subito dopo accennato a certuni di loro che vorrebbero sottobanco a farsi far passare da lui il prurito delle erpetigini.

Stasera ha detto anche una bugia quando ha affermato che il solo regalo da lui ricevuto finora erano due gusci vuoti (o che li voleva pieni?) di conchiglie marine; ha volutamente dimenticato la bilancia di giovedì scorso. Intendeva forse impietosire il pubblico perchè gli mandassero quei tre uccellini maschi che voleva lui: un fringuello alpino, una tordella ed uno zigomo («in età adulta, mi raccomando!»).

Poi sé l'è presa con i fotografi, che a lui hanno fotografato i piedi, mentre a coloro che rispondevano alle domande di calcio hanno fotografato la testa: l'inverso di quello che sarebbe stato acconcio fare. «Forse perchè quando lei risponde accenna ad un passo di danza», si è azzardato dire Mike Bongiorno.

«Ho un amico» ha rivelato quando il presentatore gli ha chiesto se portava con sè in cabina un tecnico, «mi ha sempre accompagnato fin qui a Milano, con la macchina, gentilmente e gratuitamente». Gli farà compagnia, non perchè lo aiuti nelle risposte. Arriva in scena l'amico, ben rasato e ben pettinato: presentazioni e quindi avvio in cabina. Sulla soglia si ha una commovente cerimonia — inaspettata alquanto data la ruvidezza cordiale del nostro maestro — e i due sodali si fanno ampi gesti l'un l'altro per cedersi la precedenza dell'entrare.

Alla fine il presentatore scioglie il gruppo, chiude la cabina e legge la prima domanda: si tratta di identificare la conchiglia di un mollusco molto raro in Italia ma per taluni caratteri ben riconoscibile (quando l'animale è vivo la conchiglia è ricoperta da una leggera peluria).

«Isognomostoma isognomostoma». Applausi fervorosi, specialmente delle signore in décolleté. Azzeccato. Il presentatore osserva tra parentesi che la pronuncia esatta pare sia isog-nomostoma come vorrebbe l'origine greca. «No! No! No!» cannoneggia Scanagatta. «E' scritto così sui testi! E' latino, non è mica tedesco!».

Meglio non insistere pensa Mike Bongiorno, inghiottendo un po' di saliva. Quasi intuisse quello che gli deve succedere con la domanda successiva, che è appunto quella della piviera.

La serata è cominciata con l'annuncio che — eccezionalmente — la prossima trasmissione della rubrica avverrà mercoledì prossimo alle 21,15, e con la presentazione al pubblico del primo esordiente: Paolo Giretti, di Roma, laureato in scienze economiche e capo ufficio della TETI. Ha quarantasei anni ed è torinese ma ormai lavora nella capitale da quattro lustri. E' uno di quei professionisti seri e composti, che sanno profondamente i temi per i quali si presentano e che portano scritto in fronte il loro destino al telequiz: quello di cedere immeritatamente. I tecnici tanto corrivi con gli esperti in architettura sono senza remissione per gli appassionati della musica. Giretti manda un accorato saluto ai suoi predecessori sfortunati in questo campo: Benedetti, Buono, Marzollo. Sa riferire nelle prime domande anche su argomenti di biografia di musicisti, le più difficili e insidiose. Identifica una musica di Chopin come appartenente al «ciclo dei preludi»; precisa il titolo di uno dei cinquecento e più Lieder di Schubert: «Il quartetto della trota». La domanda da ottantamila lire è quella brutta: suona il disco S 16 per pianoforte e Giretti non sa cos'è. Si tappa la bocca con una mano per non farsi disturbare dal proprio respiro; atteggia la bocca ad accento circonflesso; si dà una lunga accarezzata al pomo d'Adamo e tenta: «Musica di Giovanni Brahms». No. Almeno il titolo, insiste Mike Bongiorno. Niente.

La mano inesperta del nuovo notaio — la dottoressa Giovanna Gesuè — dà un colpetto al gong e il presentatore comunica la risposta giusta «L'uccello profeta» di Schumann. Risatine in platea, un inchino del candidato e presentazione del secondo debuttante.

Triestino di nascita, psichiatra di professione, voluminosissimo di corporatura, informatissimo sulla storia del cinema: questo è il dott. Gaddo Treves, che dirige un reparto della casa di cura milanese Villa Turro. Ha la disinvoltura della sua professione ed è finito qua dentro per uno scherzetto della moglie, che ha mandato la cartolina di presentazione. Ha preso la cosa con umorismo così come fa con le punzecchiate di Mike Bongiorno sulla sua corpulenza e sul suo vezzo di andare in giro con un ventaglio da signora: «Non lo uso d'inverno» tiene ad avvertire tutti. Che talvolta gli manchi l'aria ci si avvede dal fatto che tiene quasi sempre la bocca aperta. Dalla quale le risposte sono fluite esatte e circostanziate: si è andati dal primo film di René Clair a quello dei Fratelli Lumière. Chiede scusa per aver definito (e non a torto) «contorte e complicate» le domande dei tecnici.

Gli succede il commerciante Giuseppe Calcagno, biondo, ventottenne, buon parlatore: anch'egli sa stare al gioco. Viene interrogato sui mammiferi, che ha imparato a conoscere nei circhi equestri da bambino e poi, soprattutto, sul trattato di zoologia dello Scortecci. Di animali in casa sua ha solo il pesciolino Bernardo, che poi appartiene al piccolo Massimo, suo figlio. La moglie odia tutte le bestie, meno i caprioli; e lui le ama tutte, meno i serpenti. Sulla scena sta a suo agio e finalmente vediamo uno che ha il coraggio di tenere una mano in tasca invece che — come quasi tutti — tenerle entrambe incrociate là dove le effigiano gli scultori di statue di eroi.

Fra tutti gli animali predilige l'elefante perchè è il più evoluto, intelligente, memore e servizievole, qualità che — sia detto per incidenza — formano un buon protagonista di «Lascia o raddoppia».

Nel corso delle prime quattro domande ha avuto modo di spiegare come si fa a distinguere la razza di un elefante: gli si offre una nocciolina, quello africano la prende con le due appendici che ha in cima alla proboscide, quello indiano la prende con una sola (perchè non ne ha altre, naturalmente). Sulle Alpi si trovano ancora oggi l'orso bruno e il gatto selvatico. Il bisonte americano esisteva in Europa fino dal diciassettesimo secolo. Il topolino del riso costruisce il nido intrecciando piante nelle zone acquitrinose (ci sono 384 specie di roditori ed infinite le loro sottospecie). La fotografia di una scimmia tradisce il concorrente: sa che è un cercopiteco ma non che si chiama Gelada di cognome... Un gettone d'oro a ricordo però se lo sarebbe meritato.

Colui che ha l'inferno nel cervello (ed anche il purgatorio e il paradiso), l'ex carabiniere Enrico Merlini si è lasciato un po' intimidire dalla cabina, ma poi ha detto una razione di Divina Commedia più abbondante di quella che gli si domandava. Ha confermato che prega diuturnamente per Dante Alighieri, il quale probabilmente si trova ancora in Purgatorio. «Il Poeta gliene sarà grato», commenta Mike Bongiorno. E con gli occhi bassi e la voce un po' nasale Merlini tira via con il XXX canto dell'Inferno i.. dove si parla di Mastro Adamo di Brescia. Qualche piccolo intoppo ma niente di grave; preso l'avvio non si ferma più.

Molto atteso e applaudito assai l'avvocato napoletano Ugo Rossi, che tanto sente la «responsabbilità» di rappresentare l'Italia meridionale e la scienza culinaria. Fa più fatica un calvo a pettinarsi che lui a rispondere alla domanda appretatagli: «Oltre alle verdure, ai pomi acidi, al pepe, all'olio, all'aceto, al sale, quali ingredienti fondamentali sono necessari per preparare l'insalata alla svedese?». «Filetti di arringhe e lingua scarlatta». Inezie, sembra dire, minuzie, e sorride in platea alla moglie Ida la quale ha voluto accompagnarlo fin quassù.

Più tardi è tornato in scena — richiamatovi cortesemente da Mike Bongiorno — per concordare con Giancarla Lucchini, sfidante, un duello mangereccio a colpi di piatti prelibati: cucina napoletana contro cucina emiliana, pare. Ed i giornalisti costituiranno la giuria e, tra due litiganti, saranno i terzi (o i trecentesimi) a godere. Paga la TV.

La ragazza milanese, cui hanno rimesso due virgolone ai lati della testa, si presenta in un tunicone di sua ideazione: «un po' alla greca», dice. Anche oggi la vita le è stata piuttosto facile: «Due grandi architetti hanno legato il proprio nome alla chiesa romana di San Marcello al Corso. Su disegno di quale architetto fu iniziato l'interno e chi è l'au...» dice il presentatore. «...tore della facciata» termina lei in anticipo di qualche decimo di secondo. E aggiunge immantinente: Jacopo Sansovino e Carlo Fontana. Tocca così quota 1.280.000. Non a caso il Ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi ebbe a dire lo scorso febbraio: «Sta nascendo in Italia la coscienza dell'utilità del sapere!».

G. M.

PREVISIONI DEL TEMPO

Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, con probabili precipitazioni locali, anche a carattere nevoso sopra i 2500 metri. Sulle altre regioni il tempo sarà generalmente buono e si potranno avere locali annuvolamenti pomeridiani, con qualche isolata manifestazione temporalesca. Foschia sulla Val Padana, sulle valli minori e sul Litorale. Temperatura in leggero aumento ovunque. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6.7, 26.2; Trento 8.4, 28.6; Trieste 14, 22.2; Venezia 13.7, 21.6; Milano 11.5, 25.4; Torino 8, 24.8; Genova 12.9, 18.8; Bologna 13, 27.2; Firenze 8.7, 24.6; Pisa 8.4, 22.3; Ancona 14.8, 21.5; Perugia 11, 21.2; Pescara 7.8, 23; L'Aquila 6.2, 18.2; Roma 9.8, 24.9; Campobasso 9.8, 19.9; Bari 12.4, 22.2; Napoli 12.2, 22.4; Potenza 7.2, 17; Reggio Calabria 12.6, 21.4; Messina 14.4, 21; Palermo 12.7, 21.2; Catania 8.2, 21.5; Cagliari 10.2, 20.5; Alghero 8.8, 22.5.

Il P.C. vuol mutar nome a 187 piccoli Stalin

Roma, 17

Il fragoroso crollo del mito staliniano ha prodotto tra gli iscritti al P. C. una reazione che, per la sua singolarità, merita di essere segnalata. Da alcuni Comuni dell'Italia settentrionale e centrale è giunta notizia che diversi tesserati del partito comunista, i quali avevano imposto ai loro bambini l'appellativo di Stalin, si sono presentati ai rispettivi uffici anagrafici ed hanno chiesto delucidazioni sulla maniera di poter cambiare eventualmente nome ai loro figlioli. A Sesto San Giovanni, dove vivono 12 dei 187 piccoli Stalin disseminati oggi in Italia, si sono avute ben otto richieste del genere. Secondo informazioni avute da fonte attendibile, sembra che l'atteggiamento dei genitori interessati a cambiare nome ai propri figli sia stato sollecitato dalle locali cellule del P. C., imbeccate quest'ultime, ovvio aggiungerlo, dalla stessa direzione del partito.

Micidiale a Calcutta un'epidemia di colera

Calcutta, 17

Una violenta epidemia di colera si è manifestata e va diffondendosi a Calcutta. Agli ospedali della città, dove sono state attuate misure di emergenza, viene ricoverato un coleroso ogni dieci minuti.

Funzionari dei servizi sanitari hanno precisato che nella sola giornata di oggi si sono verificati 148 decessi. La situazione è aggravata dalla carenza di autoambulanze e dal fatto che i familiari delle persone colpite notificano il caso alle autorità sanitarie quando è ormai troppo tardi.

TRAGICA SCENA DAVANTI A TRE BIMBI

FERISCE IL MARITO E SI GETTA DALLA FINESTRA

La donna, colta da improvvisa pazzia, nella caduta ha riportato ferite gravissime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Codroipo, 17

In una stanza poverissima, nella quale dormivano notti di incubo tre bambini e i loro genitori, ha avuto un sanguinoso epilogo l'infelice matrimonio fra Ester Paoluzzi di Angelo, di 28 anni, e l'operaio quarantenne Francesco Gravon fu Pietro.

La donna, poco prima delle sette di questa mattina, colta da un improvviso accesso di follia, con un coltello da macellaio ha colpito ripetutamente al volto e alle spalle il marito, gettandosi a sua volta dalla finestra della camera da letto che si trova la secondo piano di una casetta di viale Duodo, a circa otto metri di altezza, contrassegnata la casa col n. 27.

I due coniugi abitavano da circa un mese due stanze: una cucina sita al piano terreno e una camera da letto ricavata dall'ampia soffitta del modesto stabile.

Il Gravon lavorava presso lo stabilimento di munizioni Mangiarotti, guadagnando il necessario alla vita di una famigliola. Sua moglie, però, che da qualche anno soffriva di strani complessi di persecuzione non riusciva ad amministrare la propria casa con la dovuta accortezza.

Dal matrimonio erano nati cinque figli, tre dei quali vivevano con i genitori, mentre i due ultimi — due gemelle — erano stati accolti mesi or sono in un istituto di beneficenza di Udine. Dalla natìa Bertiolo i due coniugi si erano trasferiti a Codroipo dove il marito sperava che la moglie potesse migliorare le proprie condizioni di salute, mentre egli avrebbe potuto esserle più vicino essendo prossimo al posto di lavoro. Le speranze del Gravon dovevano andare deluse. Il cambiamento di residenza dava invece luogo a un acuirsi dei dissidi tra lui e la consorte, la quale andava sempre più maturando nella propria mente la convinzione di essere tradita dal marito.

La fissazione doveva culminare stamane nell'inaudito accesso di pazzia, al quale hanno assistito i tre figli: Anna di sette anni, Giancarlo di quattro e mezzo e Pietro di due e mezzo, che dormivano nella stessa stanza dei genitori.

Per tutta la notte i coinquilini dei coniugi Gravon erano stati disturbati dalle accese discussioni dei due, ma nessuno si aspettava che ne sarebbe scoppiata una tragedia.

Erano circa le sette quando la signorina Teresa Miculan che dorme al piano di sotto, alzatasi qualche minuto prima insieme alla cognata Silvana De Benedetto in Miculan, udiva un lamento. Poi un tonfo e un insolito tramestio facevano sospettare che qualcosa di grave era accaduto. I bimbi urlavano. La voce della piccola Anna implorava: «No mamma! No mamma!», Anna discese a precipizio le tre rampe di scale recandosi ad aprire il portoncino che immette nel cortile situato a nord dell'abitazione.

Le due donne qualche istante dopo chiamate con voce roca dal Gravon, sportosi sul ballatoio, scorgevano una scia di sangue. Alzati gli occhi verso gli ultimi gradini, notavano il coinquilino fermo sul limitare della porta della stanza, orrendamente sfigurato da vaste ferite alle spalle e al volto.

«Guardate cosa mi ha fatto — dice il Gravon, con aria inebetita — guardate cosa mi ha fatto». Le due donne esterrefatte cercavano allora di soccorrere il ferito, ma questi si ritirò nella propria camera andandosi a sedere sulla sponda del letto. La Miculan entrò nella stanza dove l'attendeva un ancora più triste spettacolo. I tre bambini si erano rifugiati tremanti in un angolo accanto alla porta, con gli occhi sbarrati e lamentandosi verso la propria madre la quale con aria stranita si guardava allo specchio che rifletteva un'immagine ancora più raccapricciante di quella del marito. Il suo volto era completamente coperto da una maschera di sangue che grondando la imbrattava fino ai piedi. Volgendo il viso sfigurato, la donna mormorava: «Cosa ci hanno fatto? Cosa è accaduto?».

Le donne non si erano ancora rese conto della tragedia scoppiata fulminea nella stanza, quando un vicino — certo Carlo Alberto Bressanutti — saliva trafelato le scale per porgere soccorso. Il fatto era più complesso di quanto le due Miculan, potevano immaginare. Esse non sapevano infatti che la Gravon, colpito il marito con il coltellaccio, si era gettata a capofitto dalla finestra che si apre sul cortile. Alla spettacolare scena aveva invece assistito il Bressanutti stando affacciato al balcone della propria abitazione, situata a poche decine di metri di distanza.

Egli, dopo la caduta, aveva visto la donna rialzarsi e barcollando raggiungere la propria figliuola che quasi contemporaneamente aveva aperto il portoncino. Appoggiata alla piccola Anna, la Gravon, raccolte le ultime forze, riusciva a risalire lentamente le scale fino a raggiungere la stanza dalla quale si era poco prima precipitata. Nella dolorosa salita la folle aveva lasciato lungo le scale una scia di sangue, quella appunto che le due Miculan avevano visto.

Altri passanti accorrevano intanto a porgere il loro aiuto, trasportando i feriti nella vicina «Villa Bianca». La donna veniva adagiata su una barella, mentre il coniuge riusciva a raggiungere la clinica sorretto da due infermieri. Il dott. Someda porgeva loro le prime cure.

La donna veniva accolta in condizioni disperate. Essa per la tragica caduta ha riportato la commozione cerebrale, ferite al cuoio capelluto e alla fronte, alla regione tempo-parietale sinistra e la sospetta frattura del bacino e del rene sinistro, per cui è stata accolta con prognosi riservatissima. Il Gravon invece, pur colpito ripetutamente, non è stato leso in organi vitali. Il medico gli ha riscontrato ampie ma non profonde ferite al volto, alle spalle e all'avambraccio sinistro, giudicandolo guaribile, salvo complicazioni, in due mesi.

Il parroco del paese ha provveduto in mattinata a far accogliere in un collegio di Udine i tre bambini.

A. B.

BATTUTO NEL '55 OGNI PRECEDENTE PRIMATO

Noli per 71 miliardi realizzati dalla «Finmare»

La Società «Italia» al secondo posto assoluto per i passeggeri sulla rotta Nord America

Roma, 17

Noli per l'ingente cifra di 70 miliardi e 907 milioni, rappresentati per il 70 per cento da valuta estera, sono stati realizzati nel 1955 dalle società del Gruppo «Finmare», le quali hanno superato del 13 per cento i ricavi del 1954, che erano stati di 62 miliardi e 590 milioni. Nell'anno precedente, poi, il totale dei noli aveva dato 56 miliardi e 696 milioni, mentre nel 1950 si erano raggiunti appena i 40 miliardi e mezzo di lire.

L'aumentato volume delle entrate trova, ovviamente, rispondenza nel progressivo sviluppo dei traffici di linea del Gruppo. Mantenendo il raffronto ai due ultimi anni, appare, infatti, che, mentre nel 1954 si era avuto un movimento di 1.224.175 passeggeri e di 1.664.455 tonnellate di merci, nel 1955 la cifra dei passeggeri è salita a 1.305.507 unità, con un aumento di 81.332 passeggeri, e quella delle merci ha raggiunto 1.894.486 tonnellate, con oltre 230 mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente. Percentualmente, l'incremento è espresso dal 6,64 per cento per i passeggeri e dal 13,82 per cento per le merci.

Le navi del Gruppo hanno, durante il 1955, compiuto 1829 viaggi per un complesso di circa 5 milioni di miglia. La Società «Italia», la maggiore del Gruppo, ha ulteriormente rafforzato le sue posizioni, conquistando il secondo posto assoluto, dopo la britannica «Cunard», nel settore Europa-Nord America.

Catturato dopo tre mesi l'uccisore del ladro di polli

Venezia, 17

Dopo oltre tre mesi di latitanza, oggi all'alba è stato catturato nella sua abitazione in via delle Querce a Marghera il contadino 52enne Vittorio Dusso, che la notte sul 10 febbraio scorso, sorpreso il cinquantenne Mario Pittarello di Mestre, noto ladro di polli, nello atto di tentare di aprire la porta della sua abitazione, gli sparò dalla finestra un colpo di fucile che lo feriva mortalmente alla schiena, abbandonandolo quindi al suo destino.

Lo sciagurato datosi alla fuga, dopo trecento metri cadeva bocconi sulla neve dove l'indomani veniva rinvenuto cadavere. Il Dusso, benchè l'avesse visto abbattersi, non si preoccupò in alcun modo di lui e, chiusa nuovamente la finestra, si rimise a letto prendendo ben presto sonno.

Soltanto all'indomani, dopo che si era sparsa la notizia del rinvenimento del cadavere del Pittarello, egli cominciò a riflettere sulle conseguenze del suo atto. Temendo di venire catturato, si dava alla latitanza, inutilmente ricercato da carabinieri e agenti di P.S.

Ma ieri sera i carabinieri, che tenevano costantemente d'occhio la casa del contadino, videro dirigersi verso di essa un uomo che nonostante avesse la barba incolta riconoscevano subito per il Dusso.

L'omicida infatti si era lasciato prendere dal desiderio di trascorrere una nottata con i familiari. A tarda sera, perciò, la casa veniva circondata da una diecina di carabinieri i quali alle prime luci dell'alba vi hanno fatto irruzione traendo in arresto il Dusso.

A carico di lui sarà elevata l'imputazione di omicidio volontario, essendo emerso che sparò intenzionalmente contro il Pittarello senza nemmeno fargli l'intimazione d'obbligo.

Valentina Cortese all'ospedale dopo l'incidente automobilistico di cui è rimasta vittima

SOCIETA' GENERALE ELETTRICA DELLA SICILIA
PER AZIONI CON SEDE IN PALERMO

Aumento capitale da L. 12.500.000.000 a L. 17.500.000.000

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, tenutasi in Palermo il 30 aprile 1956, omologate a norma di legge, l'aumento del Capitale Sociale da L. 12.500.000.000 a L. 17.500.000.000 ha luogo mediante emissione di:

a) N. 1.250.000 azioni da L. 2.000 nom. cad., god. 1.o gennaio 1956, da assegnare gratuitamente agli attuali Azionisti, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di CINQUE azioni vecchie possedute, utilizzando parzialmente il Saldo Attivo di Rivalutazione per Conguaglio Monetario disponibile senza oneri fiscali;

b) N. 1.250.000 azioni da L. 2.000 nom. cad., god. 1.o gennaio 1956, da riservare in opzione alla pari agli attuali Azionisti, in ragione di UNA azione nuova per ogni gruppo di CINQUE azioni vecchie possedute.

Simultaneamente all'esercizio del diritto di opzione (e quindi anche in caso di richiesta di Diritti), sarà pagabile il dividendo esercizio 1955 in ragione di L. 140 per ogni azione presentata.

Le operazioni potranno essere effettuate dal 21 MAGGIO al 9 GIUGNO 1956 COMPRESI presso:

SEDE DELLA SOCIETA' a Palermo (Via Libertà, 46) - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona - BANCO DI NAPOLI, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino - BANCO DI SICILIA, Agrigento, Bologna, Caltanissetta, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Palermo, Roma, Siracusa, Torino, Trapani, Trieste, Venezia - MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Siena - BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona - BANCO DI ROMA, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona - CREDITO ITALIANO, Biella, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona - BANCA DEL SUD, Messina, Palermo - BANCA POPOLARE DI MILANO, Milano - BANCA POPOLARE DI NOVARA, Milano, Novara - BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Milano - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, Bergamo - BANCO AMBROSIANO, Milano - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE, Genova - BANCO DI SANTO SPIRITO, Roma - CREDITO COMMERCIALE, Milano - SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Roma (Via Quintino Sella, 54/A), Milano (Via Meravigli, 12/14).

I VECCHI CERTIFICATI NOMINATIVI DI AZIONI DA L. 100 NOM., I TITOLI EX PORTATORE resi nominativi dalle Autorità Consolari italiane all'estero, i BUONI DI RAGGRUPPAMENTO PER 1/5 DI AZIONE emissione 1947, i BUONI DI STAMPIGLIA emissione 1949, nonchè i BUONI FRAZIONARI DA 1/3 emissione 1954, dovranno essere presentati alla Sede della Società per tutte le operazioni del caso.

TRASCORSO IL 9 GIUGNO 1956 DECADRA' IL DIRITTO DI OPZIONE MENTRE LE OPERAZIONI DI ASSEGNAZIONE GRATUITA SARANNO EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE PRESSO LA SEDE DELLA SOCIETA'.

Il Consiglio di Amministrazione

L'orologio atomico al servizio del progresso

Gli scienziati e i tecnici del Laboratorio di ricerche per l'orologeria di Neuchâtel e i dirigenti della Facoltà di fisica di quella Università (una delle più rinomate della Svizzera) stanno in questi giorni lavorando sodo a un progetto ambizioso e rivoluzionario. Si tratta del perfezionamento e della definitiva messa a punto di uno dei più accurati strumenti per la misurazione del tempo: l'«orologio atomico».

Il nuovo apparecchio — un complesso strumento che usa le oscillazioni atomiche per misurare i secondi — rassomiglia a molte cose, fuorchè all'immagine che nella mente dell'opinione pubblica è associata al concetto di «orologio». Ma ugualmente questo complesso meccanismo è in grado di spezzare il secondo in miliardi di parti. Il più perfetto misuratore del tempo attualmente esistente — l'orologio elettronico al cristallo di quarzo — è accurato fino a un decimillesimo di secondo al giorno. L'orologio atomico svizzero ridurrà questo margine di errore possibile di almeno dieci volte, e in seguito anche di cento volte.

Gli sforzi degli studiosi svizzeri, tendenti a realizzare strumenti incredibilmente (è la parola adatta) precisi, come ad esempio l'orologio atomico, non sono soltanto un'esercitazione accademica o una strada per arrivare al Premio Nobel! Gli svizzeri sono gente pratica: la loro industria dell'orologeria è famosa in tutto il mondo per le sue realizzazioni eminentemente «pratiche» e anche in questa occasione essi si preoccupano in primo luogo di creare uno strumento che possa servire all'umanità e al suo progresso, e che possa servire alle esigenze di un sempre più elevato livello qualitativo.

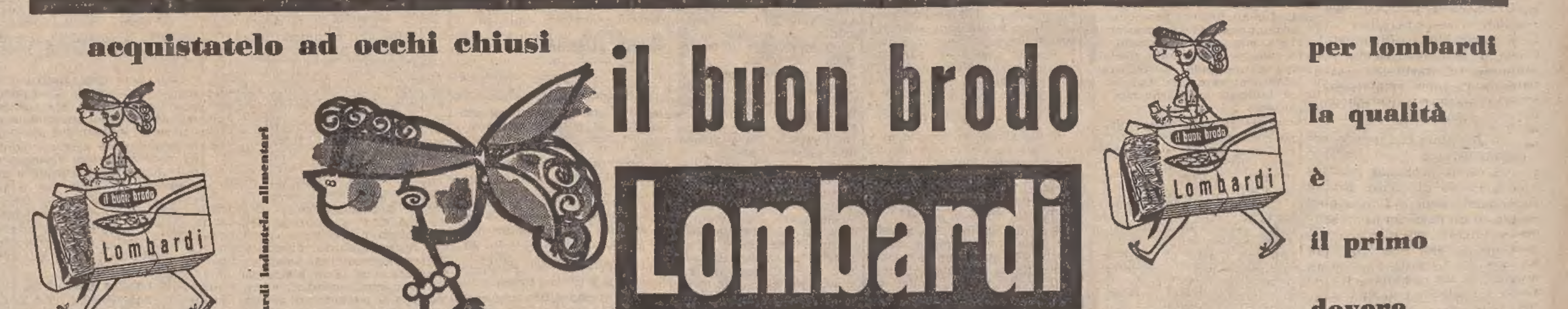
Ed ecco qualche succinta spiegazione sui segreti di questo autentico «gioiello del futuro». L'orologio atomico è regolato da una molecola di ammoniaca e dai suoi tre atomi di idrogeno e uno di azoto. In tale molecola, l'atomo di azoto oscilla ad una velocità impressionante (23.870,13 megacicli al secondo, o in parole più povere 24 miliardi di volte al secondo), ed è questa oscillazione che viene sfruttata dagli scienziati elvetici. Il cuore dell'orologio atomico è un amplificatore molecolare in cui l'ammoniaca viene raffreddata al contatto con aria liquida e introdotta in un «vacuum». Qui il meccanismo dell'orologio «conta» le oscillazioni nelle molecole di ammoniaca e misura in tal modo il passaggio del tempo.

Gli scienziati svizzeri affermano che l'orologio atomico non può essere usato per la misurazione del tempo consecutivo. Infatti, l'orologio atomico può funzionare per un periodo di al massimo dieci minuti, ma questi dieci minuti sono più che sufficienti per indicare la precisione relativa di altri strumenti di misurazione del tempo — per esempio, quella dell'orologio elettronico al cristallo di quarzo.

Le dimensioni di questo gioiello della scienza sono rispettabili. L'orologio atomico occupa una mezza stanza del Laboratorio di richerche per l'orologeria di Neuchâtel. Essendo ancora nella sua fase sperimentale e di messa a punto, l'orologio viene usato solo in rare occasioni, e per motivi di indagine scientifica.

In un'epoca come la nostra, in cui si legge ogni settimana che una nuova bomba H è scoppiata in qualche remoto atollo del Pacifico o in una landa deserta della Siberia, è consolante constatare che nel cuore della Svizzera gli scienziati e i tecnici dell'orologeria stiano studiando a fondo l'atomo, ma unicamente per capirne le possibilità di sfruttamento nell'interesse del progresso.

Roberto Anzani



IL MONDO DI COLETTE

LA rivelazione dell'ingegno letterario di Colette fu tardivo: il suo primo libro uscì difatti nel 1900, quando ella aveva già ventisette anni. Parrà strano, ma questa donna per la quale lo scrivere doveva diventare una funzione naturale, come il respirare, e che in mezzo secolo doveva pubblicare un'ottantina di volumi, per impugnare la penna per la prima volta, ebbe bisogno di uno stimolo esterno. Questo le venne dal suo primo marito, Henri Gauthier-Villars, conosciuto con lo pseudonimo di Willy.

Nel quadro della letteratura francese del primo Novecento, Willy inserisce una figura singolare: quella dello scrittore che senza scrivere riuscì a crearsi e a sfruttare una larga fama di romanziere alla moda. Willy aveva portato a un grado di perfezione non più raggiunto dopo di lui il sistema dei «negri» che, come è noto, ha nella letteratura d'oltralpe tradizioni illustri. Colette, che non è tenera col primo marito, afferma in *Mes Apprentissages* che il Gauthier-Villars presentava «una singolarità unica: l'uomo che non scriveva aveva più ingegno di quelli che scrivevano per lui». L'asserzione, però, sembra un po' arrischiata, giacchè v'erano tra i «collaboratori» di Willy scrittori tutt'altro che trascurabili, tra i quali va posto in prima linea J. P. Toulet, lo squisito poeta di *Les Contrerimes*, autore di romanzi, *La Jeune-fille verte, Mon ami Nane*, ecc., che anticipano i modi allusivi ed elusivi di un Giraudoux. «Feuilletoniste» teatrale, Willy faceva scrivere le sue cronache musicali da Claude Debussy e da Vincent d'Indy, il che dimostra che sapeva scegliere bene.

Un giorno che era a corto di manoscritti — e di danaro — Willy incitò la giovane moglie a gettar sulla carta i suoi ricordi di scuola, senza paura dei «particolari scabrosi». Colette, obbediente, si mise al lavoro empiendo di un testo fitto fitto, che tuttavia rispettava i margini segnati in rosso, certi quadernetti da scuola che acquistava via via dal cartolaio. «Una certa filigrana, attraverso la carta vergata, mi ringiovaniva di sei anni» ci confida Colette. «Su un angolo di scrivania, con la finestra dietro di me, la spalla di sbieco e le ginocchia storte, scrissi con applicazione e indifferenza...».

Nacquero così, tra il 1900 e il 1903, *Claudine à l'école, Claudine à Paris, Claudine en ménage* e *Claudine s'en va*, che uscirono sotto il nome di Willy. Ma c'era in queste pagine ancor acerbe qualche cosa che nè Willy nè i suoi «collaboratori» abituali, pur con la miglior volontà, avrebbero potuto mettervi: c'era la femminilità di Colette. Gli intenditori se ne resero conto: un giorno che Catulle Mendès era a colazione dai Gauthier-Villars, al caffè, rimasto per un momento solo con la padrona di casa, le disse a bruciapelo: «L'autrice di Claudine siete voi...».

E qui vien naturale chiedersi: che parte ebbe Willy nell'elaborazione del testo di questi quattro libri fortunati e dei due che seguirono, *Minne* e *Les Egarements de Minne*? Ce lo dice la stessa Colette, respingendo la maternità letteraria di un personaggio che appare nel secondo volume di Claudine, il pariginissimo Maugis, «amatore di donne, di àlcoli stranieri e di giuochi di parole, musicologo, ellenista, letterato, schermidore, sensitivo, privo di scrupoli, che schernisce nascondendo una lacrima».

«Questo Maugis» afferma Colette, dopo averlo così descritto, «non è farina del mio sacco». Forse si tratta, dice ancora Colette, della «sola confidenza che il signor Willy ci abbia fatto su se stesso», in altre parole di una specie di cinico autoritratto dipinto dallo scrittore negriero con amore e spregiudicatezza. Probabilmente, esso è il solo apporto di Willy ai romanzi scritti da Colette e usciti col suo nome. Quando nel 1906, Willy e Colette divorziarono, Maugis rimase al primo, che, lungi dal sopprimere un personaggio tanto ricco di possibilità, ne affidò l'ulteriore sviluppo ad alcuni dei suoi migliori «collaboratori»; Claudine alla seconda, che diede un seguito e una conclusione a *Claudine s'en va* ne *La Retraite sentimentale*.

Il divorzio fu provvidenziale per Colette. Se avesse continuato a scrivere sotto la ferula di Willy — che badava soltanto ad accontentare il proprio pubblico — ella si sarebbe certo lasciata indurre ad accentuare sempre più il lato «stuzzicante» dei libri che avrebbe scritto. Ciò appare evidente già in *Claudine à Paris*. Il divorzio restituì Colette a se stessa, lasciandola libera di saggiare le forze latenti che erano in lei. Ormai, preso l'avvio come si è detto, ella era legata dalla sua stessa natura a quel mestiere di scrittrice che le era stato quasi imposto; anzi, come si è detto in principio, lo scrivere divenne per lei una funzione vitale.

Quando si legge una sua pagina, si sente che Colette scriveva mossa da un istinto profondo, un istinto che sapeva sempre trovare la forma più precisa e felice, uno stile senza incertezze e senza mende. Questo stile doveva farsi di anno in anno, di libro in libro, più sicuro e, insieme, più ricco e più vario, ma sin dall'inizio della carriera di Colette, cioè dai primi capitoli di *Claudine à l'école*, esso rivelò la scrittrice di razza. Un critico di non facile contentatura, Charles du Bos, considera Colette «inattaccabile dal punto di vista della qualità» e rileva una sensibile stabilità di «livello» nell'insieme della sua opera. Colette è infatti uno dei pochi scrittori francesi degli ultimi tempi che non ostenti il disprezzo della pagina scritta bene. Ella è una buona artigiana, e ama il lavoro ben fatto. «Colette sarebbe stata un ebanista, un vetraio, un vasaio, un tessitore perfetto» scrive in un breve saggio illuminante Germaine Beaumont, e rammenta come un giorno, dinanzi alle cianfrusaglie del *Marchè aux Puces*, la scrittrice la ammonisse a diffidare di ciò che ha una brutta forma.

A questo punto convien dire che il mondo di Colette, il mondo che ella esprime in modo così perfetto, è singolarmente limitato: è il mondo delle sensazioni. Ella sentiva, e lo ha detto con la chiarezza che le era peculiare, con tale intensità la natura, che, già sul declino, ritrovava una sua giovinezza nella eterna giovinezza delle cose. «Quando io vado errando così, molle, e non mi difendo da nulla, è segno che non mi annoio, che le mie forze si aggregano sordamente, che viaggio come un seme; segno che, con fuscelli, fili, atomi, festuche sparse, io mi rifaccio un frammento, ancora uno, di una specie di giovinezza». Un'altra prova dei misteriosi legami che univano Colette alla natura ci è offerta dalla reciproca attrazione esistente tra lei e le bestie, a proposito della quale ella asseriva di possedere un «udito mentale» che raccoglieva tutte le voci animali come altrettanti messaggi. Da queste «relazioni» sono nati i bellissimi *Dialogues de bêtes*.

Colette è dunque, come è già stato notato più volte, una scrittrice terrestre. La terrestrità di Colette è evidente nel fatto che ella è quasi esclusivamente una narratrice di casi d'amore. Lo amore è il suo unico tema, ma va aggiunto che si tratta di un amore legato alla carne e che della carne conosce tutte le viltà, tutte le tristezze, tutte le stanchezze. In fondo, Colette non ha fatto che riscrivere per circa mezzo secolo lo stesso romanzo: la storia dell'eterna coppia: l'incontro, la più o meno rapida e intensa fiammata erotica, la separazione; e il fatto che ella sappia in anticipo che la separazione sarà inevitabile, mette sin dal principio un'aura di malinconia intorno a queste avventure dei sensi, che non interessano menomamente l'anima e restano essenzialmente fisiche, a meno che non si voglia ammettere con André Rousseaux che anche la carne ha un'anima.

Colette sentiva tuttavia i suoi limiti. V'è ne *La naissance du jour*, scritto quando l'autrice si avviava alla sessantina, una confessione preziosa: l'amore è una cosa triste. Quando ci si libera dall'amore, tutto il resto è gaio, vario, ricco. Ma non ci si può liberare dall'amore; non si possono dimenticare gli illusori paradisi terrestri della passione. *La naissance du jour* parve ai critici il libro della rinuncia all'amore; ma una volta di più i critici s'ingannavano. Ancora, e sino alla fine, quando Colette sedeva al suo tavolo di lavoro con la penna tra le dita, era per scrivere sulla carta azzurrina che prediligeva «un capitolo dedicato all'amore, al rimpianto dell'amore, una pagina tutta accecata d'amore». E così, come in gioventù e nella età colma aveva scritto quegli autentici capolavori che si chiamano *L'ingenue libertine, La vagabonde, L'entrave, Cheri*, diventata una vecchia signora circondata di ammirazione e di rispetto, compose *La Chatte, Duo, Le toutounier, Le Képi*, opere tutte che sono da collocare tra le sue migliori e nelle quali ritorna con sempre maggiore insistenza il tema della tristezza considerata come la compagna inseparabile dell'amore.

Cesare Giardini

I primi reparti del nuovo esercito nazionale marocchino hanno sfilato a Rabat davanti al Sultano qui fotografato mentre bacia la bandiera che gli viene presentata da suo figlio

SEDICIMILA CHILOMETRI ATTRAVERSO L'UNIONE SOVIETICA

Ostenta un lusso irrazionale la metropolitana di Leningrado

Gli architetti della rivoluzione hanno voluto sbalordire con le loro sfarzose costruzioni

Disadorne le vetrine, dimessamente vestiti gli abitanti dell'antica capitale zarista

5.

Leningrado, maggio

L'espresso Mosca-Leningrado corre nella notte nevosa verso il golfo di Finlandia, ridonandoci la gioia di un viaggio ritmato dall'usuale cadenza delle ruote sulle longarine di ferro dopo tante ore di volo e di ballo sopra le nubi.

Gli scompartimenti a due letti non sovrapposti della prima classe, arredati con la grazia ed il gusto di piccoli salottini borghesi, con specchi, «abat-jour» e tendine di seta, ci distinguono dai passeggeri delle altre vetture, anch'esse come la nostra somiglianti all'esterno a quelle dei lunghi aerodinamici treni che attraversano l'America da un oceano all'altro, ma dotate di scompartimenti a più cuccette, semplici e sovrapposte. Distinzione in tre classi nella società comunista che sorprende e lascia perplessi.

Il lugubre fischio della locomotiva, simile all'ululato dei lupi, accompagna ad intervalli la corsa del treno, facendoci sobbalzare nel sonno, e s'intona con lo squallore del paesaggio, quale ci appare al mattino tra il lento e fitto floccar della neve. E' il nord della Russia dove le diafane, esili, gentili betulle si confondono nel riverbero bianco, mentre spiccano nel contrasto più nette e più scure le macchie di pini e di abeti.

Leningrado ci accoglie all'arrivo con l'ampio respiro del mare alle foci della Neva, con le vie larghe e pulite, le piazze immense, i lungofiume alberati, lo stile armonioso degli edifici nei quali è visibile la mano degli architetti italiani che l'hanno edificata per Pietro il Grande, come una seconda e più vasta Torino, di cui riproduce l'aspetto signorile ed il tono maestoso.

Ma anche qui come a Mosca è stridente il contrasto con il vestire dimesso, seppur leggermente migliore, della popolazione, con le lunghe file delle donne in attesa davanti ai negozi, con l'aspetto ugualmente disadorno delle vetrine che s'affacciano sulla «prospettiva Nevski», una delle più note e più belle vie del mondo.

Gusto polemico

La vecchia capitale degli Zar, la città di pietra contrapposta alla città di legno, qual era Mosca una volta, ha mantenuto intatto il suo nobile, aristocratico volto. Nelle dimore dei principi — nel palazzo Issupoff e nel palazzo reale Anickov — hanno oggi sede, ed è giusto, le associazioni ricreative ed assistenziali di allievi, insegnanti e lavoratori, che si trovano a loro agio negli ambienti sfarzosi, fra specchi, affreschi ed arazzi ed esercitano le loro filodrammatiche nei piccoli, graziosi gioielli architettonici dei teatri di corte. C'è un certo gusto polemico, che non dispiace, nel vedere messa oggi a disposizione di tutti quella ch'era, una volta, l'insolente ricchezza di pochi.

Ma il tono polemico si fa vivace ed assurdo nelle stazioni della metropolitana, costruite ed arredate con un lusso irrazionale ed inutile, come se gli architetti della generazione formatasi con la Rivoluzione d'ottobre avessero voluto gareggiare con quelli dell'età zarista per dimostrare di essere capaci di fare per la massa dei cittadini, nei pubblici impianti, ciò che quelli avevano fatto per la nobiltà degli Zar nei palazzi privati.

Una scala mobile, splendida e funzionale a tre guide affiancate, sprofondando per non meno di centocinquanta metri, ci porta nel sottosuolo ad iniziare il viaggio in moderne veloci vetture. Alla stazione di Avtovo ci sembra di scendere nel regno delle fate, nel palazzo di Cenerentola e del principe Azzurro: due file di alte colonne, interamente di cristallo, poggianti su basamenti di marmo scuro ed avvolte da cordonature di metallo dorato, sostengono un soffitto istoriato. Dall'alto enormi lampadari, con dozzine di luci ciascuno, si riflettono nel pavimento di marmo, lucidato a specchio, mentre alle pareti lungo le sedi dei binari altri motivi ornamentali di rosso granito, di tralci e di fiori dorati acuiscono il fastidioso sfarzo d'insieme. E così anche in altre stazioni, che non ammiriamo perchè non sappiamo ammirare ciò che non ha senso, scandalizzando i «compagni» abituati ad espressioni di convinto, o convenzionale, entusiasmo!

A Leningrado, oltre alle scuole ed ai musei, di cui parleremo, come quelli di Mosca e di Kiev, nei successivi articoli, abbiamo in programma la visita ad uno stabilimento industriale. Chè il mondo del lavoro ci interessa ed incuriosisce non meno di quello della cultura.

Ci portano alla fabbrica «Lenin» di caramelle e cioccolatini che fornisce tutta l'Unione Sovietica con una produzione di 5500 tonn. annue, impiegando duemila operai in tre turni di otto ore giornaliere (la notte sette, il sabato sei).

Anche qui ci chiediamo, come nel kolchoz d'Armenia, perchè ci facciano vedere impianti generalmente noti, pari a quelli di una qualsiasi fabbrica media che, nel genere, esista in Italia. Al primo piano, ad ogni macchina incartatrice c'è ancora un'operaia che inserisce a mano i cioccolatini negli appositi vani, con movimento meccanico, sfibrante e monotono nel lungo trascorrer delle ore, come in «Tempi moderni» di Charlot! Soltanto al secondo piano abbiamo l'impianto a catena, col nastro portante che dall'impasto vischioso uscente attraverso una guida coperta e la macchina sagomatrice ed affettatrice, crea la caramella finita e la lascia cadere incartata nelle scatole pronte ad accoglierla.

Il lavoro è a cottimo: guadagno minimo 600 rubli massimo 1500 al mese. E' facile immaginare quale deve essere la mole di lavoro di un operaio per raggiungere il cottimo massimo, che è ben due volte e mezza il minimo. Nè è certo pensabile che nella rigida disciplina della fabbrica il cottimo misto sia calcolato per otto ore lavorative con eccessiva larghezza.

Magri stipendi

Un «compagno» triestino, personalità nel suo partito non certo di scarso rilievo, mi aveva detto qualche giorno prima della mia partenza che, per calcolare il potere di acquisto del rublo, avrei dovuto considerare che la paga dell'operaio è di duemila rubli al mese, pari al costo di un televisore. Ed io gli avevo creduto pensando non si potesse dirmi una cosa non vera proprio quando sarei stato in grado di sincerarmene personalmente.

Ora un televisore in Russia costa effettivamente duemila rubli, e anche meno, ma lo stipendio, non già dell'operaio, bensì del vice-direttore della fabbrica che impiega — ripeto — duemila operai, è, per sua esplicita dichiarazione di 1600 rubli al mese, mentre l'ingegnere, suo collaboratore ne ha 1500. Inoltre un misero cappottino da donna, di lana non buona, esposto a Mosca in un negozio all'inizio della via grande di Leningrado, vicino all'albergo «Sovietskaja», costa 1368 rubli: più del doppio del cottimo minimo dell'operaio, poco meno della paga del vice-direttore. Ed allora ci sembra di capire perchè siano tante nell'Unione Sovietica le antenne della televisione e tanti, invece i lavoratori, uomini e donne, modestamente e spesso miseramente vestiti.

Assurda sproporzione

Lo sforzo per il potenziamento industriale ha conferito alla massa dei funzionari dei numerosissimi ministeri che esistono a Mosca ed altrove, ai dipendenti del partito, agli artisti che hanno le paghe più alte, il potere d'acquisto di un televisore, ma, rallentando e limitando la produzione di beni di consumo, ha tolto alla massa la possibilità di un più confortevole trattamento nei settori dell'alimentazione e dell'abbigliamento.

Un grosso punto interrogativo che rimane per noi sospeso sul tenore di vita dei lavoratori nell'U.R.S.S.

Edoardo Cumbat

Lo scrittore Chamson «immortale» di Francia

Parigi, 17

L'Accademia francese ha eletto oggi un nuovo «immortale». Si tratta dello scrittore André Chamson, di 56 anni, autore di opere di indubbio valore sulla sua terra natale, la regione attorno a Nimes, nella Francia meridionale.

Chamson è stato eletto in secondo scrutinio ed è stato scelto tra altri sei candidati. Solo due settimane fa, l'Accademia aveva acquisito un nuovo membro nella persona del conte Dormesson, chiamato a ricoprire il seggio lasciato vacante dal defunto Paul Claudel. Ora rimane scoperto ancora un seggio ed i membri dell'Accademia si riuniranno nuovamente il 31 maggio prossimo per eleggere un nuovo candidato.

L'Accademia è composta di 40 membri, conosciuti in Francia come gli «immortali», ed esiste come istituto dal 1716. Principale compito degli accademici è quello di vigilare sulla purezza della lingua francese e di preparare un dizionario in cui siano incluse tutte quelle parole che man mano la lingua acquisisce.

ARRIVANO VELOCI I MESI DELLE VACANZE

I soggiorni all'estero sono sempre troppo cari

Ma ciò dipende in gran parte dal poco spirito di adattamento degli italiani

Tranne l'Austria, le altre nazioni non offrono notevoli vantaggi economici

Roma, maggio

Gli stranieri vengono in Italia, gli italiani non vanno all'estero. E' uno slogan ormai scontato. Infatti non è raro il caso che qualcuno si lasci prendere dall'euforia di un breve soggiorno a Parigi o a Londra, per rinunciare poi a realizzare il suo sogno dopo aver assunte le debite informazioni alle agenzie turistiche.

Con una somma simile, dicono in genere i mancati turisti, possiamo trascorrere venti giorni od un mese in qualche località di lusso italiana!

Un ragionamento inverso fanno invece gli stranieri i quali, nonostante tutto trovano che nel nostro paese le condizioni sono molto migliori sicchè assistiamo dalla primavera all'autunno all'affiusso notevole sia di gitanti in comitiva che di modesti professionisti i quali possono permettersi il lusso di viaggiare in automobile.

In cerca di comodità

Da considerare anche che mentre gli stranieri accettano con piacere di soggiornare negli ostelli e nei vari campeggi attrezzatissimi, gli italiani sono assai più pigri e rinunciano a muoversi di casa se non hanno a disposizione la somma necessaria per sistemarsi in alberghi se non di lusso almeno confortevoli. Ciò dimostra assai chiaramente che a differenza degli italiani gli stranieri amano conoscere il mondo e rinunciano alle comodità pur di visitare località nuove e trascorrere le loro vacanze fuori della loro patria.

Ebbene, non è poi del tutto colpa nostra se molte volte dobbiamo rinunciare ad un soggiorno fuori confine. E' ovvio che l'inchiesta si rivolge a chi può contare su possibilità economiche non superiori alle normali, a chi insomma ogni anno trascorre le sue vacanze con la famiglia sulle rive tirreniche od adriatiche o nelle Dolomiti. Per due o tre mesi una famiglia tipo spende dalle 300 alle 500 mila lire. Ebbene se volesse ridurre a metà tale spesa pur di concedersi il piacere di un soggiorno all'estero riteniamo che neanche riducendo di due terzi o ad un quarto il periodo di permanenza in paese straniero riuscirebbe a cavarsela. E vediamo rapidamente, secondo dati recenti, come si mettono le cose.

L'Austria è la mecca del turista. Da anni è l'unica nazione che molti hanno visitato offrendo ciò che principalmente viene richiesto, vale a dire tutti i confort per una spesa relativamente modica. In un albergo di prima categoria, con bagno, una pensione completa, compreso tutto, cioè servizio e tasse, non supera le 2.500 lire al giorno e nel vitto oltre alla colazione del mattino, abbondante, al pranzo e alla cena, va inclusa, come è d'uso tra quel popolo, la merenda pomeridiana. In un albergo o pensione di seconda categoria la pensione scende a neanche duemila lire al giorno con lo stesso trattamento. Ma alla modesta cifra base, nell'eventualità che intendiate spostarvi, dovete aggiungere per spese ferroviarie, facchinaggio, taxi, spese varie almeno altre due ed anche tremila lire raggiungendo così un totale di 5-6 mila lire al giorno. Ed allora ecco presto fatto il conto: in prima classe, in albergo di lusso per dieci giorni spenderete sulle 60-70 mila, in condizioni più modeste potete togliere dieci quindici mila lire.

Se poi, dopo la pubblicità fatta al matrimonio della Kelly, la Costa Azzurra vi tenta e Parigi di attrae, ebbene il preventivo diventa notevolmente più forte. In Francia solo i taxi costano poco. Il resto, di lusso o no, si paga. La spesa giornaliera per un soggiorno di lusso (esclusi gli incerti ovviamente) si aggira sulle 13-14 mila lire al giorno ed in seconda classe sulle 9 mila lire. Quindi per dieci giorni mettete in bilancio dalle 90 alle 140 mila lire, ivi incluso, come abbiamo accenato, il biglietto di viaggio con un chilometraggio sui mille chilometri circa.

Una camera per dormire a Parigi costa 90 volte più che a Vienna, un pranzo, non succulento, ma abbondante, costa il doppio di un pranzo austriaco e così può dirsi sia per i divertimenti, teatro, club, ecc.

Notate bene però che in alcuni paesi la spesa di trasporti, sempre mezzo ferrovia s'intende, incide nel calcolo per un terzo (Austria, Germania, Inghilterra) oppure per la metà (Svizzera, notissima per l'alto costo delle sue ferrovie, Spagna, Jugoslavia).

Il soggiorno ideale, lo immaginiamo, è pur sempre in stagione estiva, la Svizzera. Soggiorno che sta però allo zenit in fatto di prezzi. Dieci giorni quindi nella Confederazione Elvetica incluso il biglietto ferroviario fino a Chiasso da una località che disti sui seicento chilometri, viene a costare sulle 160 mila lire in albergo di prima categoria e sulle 100 in seconda. Eppure la Svizzera è sempre affollatissima e per la verità si nota anche una certa preponderanza di turisti italiani. Anche perchè tra tutte, compresa forse la Costa Azzurra, che non fa certo invidia alla nostra Riviera ligure e a quella amalfitana, la Svizzera offre panorami e paesaggi incantevoli.

L'Inghilterra è cara ma non come si dice. Una diecina di giorni di soggiorno vi costerà sulle 100/110 mila lire in prima classe e sulle 70/80 in seconda. Pensate che una stanza con bagno in un albergo quasi di lusso costa quasi cinquemila lire, mentre senza bagno, ma con identici confort, sulle duemila! Senonchè sul totale della spesa incide notevolmente la distanza; per raggiungere la Manica infatti da Roma in prima classe spendete sulle 60 mila lire e in seconda sulle 40 mila.

A buon mercato la Spagna

Molto più economica la Spagna. Gli alberghi spagnoli offrono soggiorni ai turisti in categorie di lusso sulle 70 mila lire per dieci giorni e sulle 40 in alberghi più modesti e per raggiungere Perpignano spendete la metà che per andare fin sulla Manica.

Modesto è anche il costo per un soggiorno in Germania mentre si raddoppia ove si voglia raggiungere i paesi nordici, a parte le rilevanti spese ferroviarie.

Se poi vi dovesse venire la fantasia di compiere un viaggio in Russia, tenete presente che a quanto ci risulta una compagnia turistica milanese ha organizzato due soggiorni oltre cortina nel giugno prossimo e per l'agosto.

Anche qui la divisione è netta tra turisti che vogliono la camera con bagno e quelli che si accontentano della «classe turistica». Comunque un soggiorno di dieci giorni a Mosca non supera la spesa di 60 mila lire. Chi invece preferisce la crociera, per un periodo di un mese, in seconda classe, tutto compreso potrà spendere sulle 260 mila lire e coloro che scelgono la classe turistica 180 mila, con visite ad Amsterdam, Gdynya, Leningrado e sosta a Mosca.

Ed infine non possiamo fare a meno di ricordare che chi volesse invece visitare il nostro paese dalla Conca d'Oro al Brennero, in ottimi alberghi, con ottimo trattamento, se la caverebbe con una spesa giornaliera, tutto compreso di cinquemila lire al giorno...

Bruno Cerdonio

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

Celebrato a Milano il giubileo del Sempione

Milano, 17

Alle 12 precise il Presidente della Confederazione elvetica Markus Feldmann è giunto alla stazione centrale che il Presidente Gronchi aveva raggiunto poco prima.

Quando il treno è entrato in stazione ed il Presidente elvetico è sceso dalla carrozza, una batteria del 27.o Artiglieria ha iniziato le ventun salve d'onore, che si sono succedute alla frequenza di 12 secondi l'una dall'altra. Gronchi si è fatto incontro al Presidente Feldmann e insieme hanno passato in rassegna la compagnia d'onore, mentre la banda dei carabinieri eseguiva il «Salmo» svizzero e l'inno nazionale italiano.

Dinanzi all'ingresso della saletta presidenziale, il Presidente elvetico ha fatto brevi dichiarazioni alla stampa, esprimendo la sua gioia nel trovarsi in Italia, paese al quale la Confederazione si sente legata da antica e profonda amicizia, e ricordando il significato dello avvenimento del quale si celebra oggi il cinquantenario. Il traforo del Sempione fu, infatti, un mezzo per rendere ancora più intima e fraterna l'amicizia fra l'Italia e la Svizzera.

Usciti dalla stazione, i due Presidenti sono saliti su una macchina scoperta, scortata dai corazzieri in motocicletta, ed hanno raggiunto Palazzo Isimbardi. Lungo tutto il percorso, la cittadinanza faceva ala al loro passaggio, applaudendo. Nella sala consiliare, i due Presidenti hanno preso posto su un palco d'onore e l'avv. Casati ha pronunciato un'allocuzione. «Il traforo del Sempione, opera dello spirito ottenuta con la primitività degli attrezzi dell'800 — egli ha detto — ben meritava questo riconoscimento Una galleria che unendo due popoli tradizionalmente amici poneva le basi di un'Europa unita futura! Per questo sulla galleria del Sempione verrà acceso questa sera un faro costituito da una lunga stele istoriata degli istrumenti che hanno aiutato l'uomo nella fatica».

Casati ha ricordato i 58 operai italiani caduti durante i lavori del traforo. Casati ha così concluso: «Sono certo che nel ricordo di questa opera si troveranno nuovi motivi di una perenne fiducia nell'uomo, nella sua volontà di pace». L'avv. Casati ha quindi offerto ai due Presidenti una medaglia d'oro che riproduce il faro costruito sul Sempione e, sul retro, i nomi dei 58 Caduti sul lavoro.

Alle ore 14 Gronchi, Feldmann e le altre autorità italiane e svizzere hanno partecipato ad una colazione ufficiale, durante la quale i due Capi di Stato si sono scambiati calorosi brindisi inneggiando alla secolare amicizia fra i due paesi e alla comune prosperità.

Ad una rassegna delle industrie tessili inglesi sono stati presentati questi curiosi modelli di tute di una speciale materia plastica che proteggono dalle fiamme e dalle radiazioni

NEL CINQUANTENARIO DEL «GIORNALINO»

Festoso raduno a Firenze dei collaboratori di «Vamba»

Commosso ricordo di un educatore e pubblicista insigne

Il mio appuntamento di quest'anno con Firenze è avvenuto sotto gli auspici di una data ormai lontana: il 1906.

Esso — dico il 1906 — mi attendeva nelle sale della bellissima e modernissima sede del «Centro didattico nazionale di studi e documentazioni», mi parlava dalle pareti con vecchie fotografie e vecchie lettere, dai tavoli con vecchie edizioni di libri che furono cari a tutti quelli della mia generazione; e più ancora dalle facce note-ignote dei convenuti da ogni parte d'Italia, e anche dall'estero, per il festoso raduno del cinquantenario del «Giornalino della domenica». Ci ritrovammo in trecento circa, fra tutti o quasi nomi un giorno familiari e ora rimbalzati a un tratto nella memoria dalle colonne delle «Pagine rosa», dove Ceralacca (Aldo Valori) prima e Vamba poi tennero per anni vivo, attraverso la corrispondenza, uno straordinario senso di fratellanza e spirito di solidarietà; tutti o quasi visi sconosciuti, chè molti non si erano mai incontrati, o tutto al più ricordavano rotonde faccine, calzoni corti e fiocchi nei capelli.

Affollammo, la mattina dopo, l'ampia sala dei Duecento in Palazzo Vecchio; e fu proprio Ceralacca, entrato giovanissimo nella redazione del primo «Giornalino», a ricordare l'opera di Vamba, la sua indimenticabile figura di giornalista e di educatore. Al tavolo sedevano Beppino e l'Idina, i figli di Luigi Bertelli, visibilmente commossi, insieme a Piero Bargellini, dimentico di essere uno scrittore illustre nonchè assessore alle Belle arti del Comune di Firenze, fiero soltanto di avere appartenuto, allora, alla «ragazzaglia di San Piero a Sieve», celebre in tutta la confederazione giornalinesca per le sue birichinate e la sua allegria. Dai finestroni spalancati entrava il sole ed entrava, ahimè, anche la voce rauca degli altoparlanti in funzione elettorale. Ma dagli stessi finestroni uscivano a frotte i pensieri, dei trecento e più convenuti, i nostri pensieri giovani e freschi, tutti del 1906 o giù di lì, rivolti a Vamba e a Giuseppe Fanciulli, a Scarpelli a Fra Bombarda e a padre Pistelli; rivolti anche a noi stessi e a tutto quanto di buono quei cari scomparsi avevano instillato nelle nostre anime.

La suggestione dei ricordi continuò così forte nei giorni seguenti, che avrei voluto ritrovare, nei bailamme della Firenze contemporanea, la Firenze tranquilla, signorile, discreta del primo decennio del secolo. La Firenze delle carrozzelle e dei «baccalari», cioè degli omini adibiti al governo dei cavalli nei vari posteggi; la Firenze degli equipaggi alle Cascine e sui Lungarni; delle lunghe stagioni di prosa all'Arena; dei ritrovi di letterati e di artisti nel Caffè delle Giubbe rosse; la Firenze delle ville abitate da straordinari tipi d'inglesi, e nella quale «La Voce» cominciava a sommuovere le acque tra sognanti e sonnollente, e le prime serate futuriste sollevavano polveroni gonfi di minacce. Quella Firenze, insomma, che Ardengo Soffici ha così bene descritta nel quarto volume della sua autobiografia, non a caso intitolato «Fine di un mondo».

Allora la via del Proconsolo era, benchè in pieno centro, una via stretta e silenziosa, dove Enrico Bemporad, l'editore del «Giornalino», detto «il sor Enrico», si aggirava tra gli scaffali della sua ampia ed austera libreria; e la via Calzaioli cominciava appena a farsi bella. I trams piccoli e leggeri compivano i loro caroselli intorno al Duomo senza minacciarne la stabilità; e i giovanotti sostavano all'angolo, davanti al Bottegone, a sbirciare, di sotto alla tesa degli enormi cappelli, le belle passanti. Guido Mazzoni, Pio Rajna, Felice Ramorino, Giuseppe Vitelli erano i luminari dell'Istituto di Studi superiori; e padre Pistelli pubblicava le sue «Pistole» con lo pseudonimo di Omero Redi, pigliando argutamente in giro scolari e professori.

Oggi la «Fine di un mondo», di quel mondo, può dirsi veramente compiuta, e Firenze, per quanto ne so, dev'essere la città più rumorosa d'Italia. Persino i vecchi trams piccoli e leggeri, duri a morire fino a ieri, sono scomparsi, sostituiti da moderni autobus. La via del Proconsolo è un subbuglio, parte di Piazza del Duomo pure; Santa Maria del Fiore è sotto pulitura, la cupola non è più ingabbiata, in compenso è ingabbiato il campanile; il centro privo di comunicazioni filotranviarie, è gremito di automobilisti stazionanti lungo i marciapiedi che, nelle strade più antiche, si riducono a uno strettissimo rialzo del terreno, o di veicoli d'ogni genere rombanti nel mezzo; agli incroci, i vigili fischiettano disperati nel vano tentativo di dirigere il traffico. Il numero delle motorette e delle motociclette va aumentando con ritmo impressionante. Certo non si possono incolpare i fiorentini del Due e Trecento, rinserrati entro la cerchia delle mura nelle loro case-torri, di non aver previsto le esigenze del traffico moderno. Ma ben si possono rimproverare gli ingegneri di questo dopoguerra di non avere allargato abbastanza arterie importanti come le vie Por Santa Maria e Guicciardini, dove pedoni e veicoli s'ingorgano senza speranza di salvezza.

Ah, non si può davvero sostare naso all'aria nelle vie di Firenze. I forestieri si sfogano invadendo, naso all'aria, le piazze, sotto la torre di Arnolfo e il campanile di Giotto. Oppure infilando una di quelle stradine tanto strette che più di un'auto non vi passa, e lungo le quali la doppia fila di palazzi antichi è rallegrata dallo improvviso spiraglio verde di un giardinetto o dalla mostra di un artigiano, che espone paglie o ricami, pelli lavorate o filigrane; e dove finalmente si può incontrare un somarello, un autentico somaro, Dio sia lodato, che scarica ceste di fragranti verdure davanti alla bottega dello ortolano.

Lucia Tranquilli

Vandalismo scandaloso degli universitari in California

New York, 17

Tremila studenti dell'Università di Berkely, in California, hanno invaso la notte scorsa numerosi alloggi di studentesse dandosi alla caccia di mutandine ed altri indumenti intimi. Il giornale studentesco «Daily Californian» parla di studentesse «picchiate, assaltate, portate a forza fuori degli alloggi in pigiama o nude» e di danni per oltre 10 mila dollari.

Le ragazze, terrorizzate, hanno cercato di barricarsi nei loro alloggi, senza poter impedire, peraltro, alla massa scatenata dei maschi di rovesciare letti, gettare coperte e lenzuola dalle finestre, scardinare porte, rubare biancheria intima, vestiti e borse.

Lo stesso giornale, in un articolo di fondo intitolato «Le masse sono imbecilli», chiede perentoriamente che le comunità maschili dell'Università siano tenute a risarcire i danni. Polizia e autorità universitarie hanno aperto un'inchiesta.

Alloggi a Cremona consegnati ai profughi

Cremona, 17

I 450 profughi dalmati, giuliani, e di Africa, da quasi dieci anni alloggiati in caserme cittadine, hanno preso possesso dell'abitazione definitiva. Sette palazzine comprendenti 140 appartamenti per un totale di 430 vani, sono state inaugurate ieri alla presenza del rappresentante del Ministro dei LL. PP. e delle autorità provinciali. Le costruzioni hanno importato una spesa di oltre 200 milioni di lire.

CRONACA DELLA CITTA'

LA MANIFESTAZIONE SLAVO-COMUNISTA IN PIAZZA UNITÀ

Il provocatorio comizio bilingue accolto con bordate di fischi

Vidali perde le staffe, il «dottor sottile» rimbeccato continuamente dalla folla
Gombacci ultimo oratore si sbriga in quattro minuti parlando in sloveno

Il comizio slavo-comunista di iersera in piazza Unità, ha dato l'esatta misura del sentimento e della passione politica cittadina a dieci giorni dalle votazioni; ha, come si suol dire, toccato il polso a una gran parte dell'elettorato triestino. Il bilancio della movimentata, e tutto sommato anche spassosa, serata, ci sembra veramente tranquillizzante: da una parte, nel mezzo della piazza, si son viste alcune migliaia di persone dall'aria piuttosto distratta, di cui quelle comprese in un raggio di una cinquantina di metri dal palco del senatore Terracini alternavano la propria mente tra la attenzione per le parole che sgorgavano dagli altoparlanti e la curiosità per i movimenti dei numerosi gruppi di carabinieri e delle camionette della «Celere»; mentre quelle più distanti, a cui giungeva solo la bordata costante e indomabile dei fischi provenienti da ogni via d'accesso, poco avevano da fare con l'«organizzazione» del comizio, e la loro cura era quindi rivolta esclusivamente allo inconsueto spettacolo serotino. Dall'altro lato, cioè da tutti i lati della piazza, c'era la gran folla triestina assiepata in rumoroso ma incruento e ordinato assedio; quella folla che fino a qualche giorno addietro aveva seguito le crescenti battute della campagna elettorale con un interesse di stima e che improvvisamente s'era levata e unita a circondare il cuore simbolico della sua città per farvi giungere le mai raffreddate pulsazioni del suo sentimento nazionale, non solo, della sua immediata ed esatta concezione della libertà e del buon gusto politico.

E che cosa si attendeva dai triestini Vittorio Vidali? Egli ha fama di essere arguto e profondo conoscitore della psiche di massa, capopopolo esperto e rivoluzionario sapiente; sicchè non si comprende davvero perchè nei brevi minuti dedicati alla presentazione dell'oratore ufficiale egli abbia dato segno di avere i nervi scossi e si sia lasciato andare all'arringa provinciale e pacchiana, infiorata di epiteti e aggettivi di cui non solo non si vede il nesso con il motivo elettorale del comizio, ma che poco confacenti ci sono sembrati a precedere la parola di un senatore della Repubblica italiana. «Vigliacchi, farabutti, figli di Bartoli» urla Vidali e s'agita sul podio puntando l'indice verso piazza della Borsa, e poi ruotandolo in giro come per abbracciare sotto un marchio di colpa tutta la città; ma che cosa s'attendeva? Che dopo le vergognose scenate di maleducazione e insofferenza messe in atto da gruppi di facinorosi al comizio del Sindaco in Campo San Giacomo, la popolazione triestina sfilasse a capo chino e recasse doni in omaggio al suo gregario Gombacci perchè, primo nella storia di Trieste, aveva voluto, parlare in piazza dell'Unità d'Italia in lingua slovena?

(«Giornalfoto»)

Ha fatto bene, Vittorio Vidali, a ricordare che il Comitato di tregua elettorale aveva invitato tutti i partiti e la cittadinanza ad astenersi da manifestazioni di disturbo ai comizi, perchè in tal modo non vi sia dubbio nella mente di alcuno sugli eventi che hanno costretto il Comitato a riunirsi d'urgenza ed emanare il comunicato da lui citato. Ma ha fatto male a dimenticare che in quella stessa seduta un cordiale invito era stato rivolto al partito comunista da parte di tutti i partiti italiani a recedere dal programmato discorso in sloveno. Che cosa volevano rappresentare infatti quelli che poi, orologio alla mano, sono risultati quattro minuti di invocazioni, in cui le parole «demokracija» e «demokrasko» si susseguivano al ritmo di un cavallo al galoppo e provocavano istantanei contrappunti di sordi battimani? Quattro minuti di «demokracija» dopo la buona ora e mezzo del discorso politico del senatore Terracini, venuto da Roma a sostenere la campagna elettorale del suo partito. Ma se i comunisti accorsi a sentire il senatore italiano erano sloveni, questo comizio non era per loro; e se erano italiani, non erano per loro le parole di Gombacci; e se erano bilingui, avevano già sentito a colma misura le invettive di Vidali e i concetti politici, già vecchi, peraltro, almeno quanto il nuovo corso della politica sovietica e in parte addirittura stantii e logori dall'uso, del rappresentante dell'opposizione governativa: le iniezioni di «demokracija» non avrebbero potuto che confondere le idee sostenute dal senatore Terracini nelle quali ogni argomento di politica locale era trattato all'ombra di una evidente ed ovvia pregiudiziale italiana.

Di fronte ad una presa di posizione esclusivamente provocatoria, chiaramente provocatoria anche per chi di poca intelligenza politica sia dotato, che altro se non un coro di fischi, ordinato ma intransigente, poteva attendersi Vittorio Vidali? I suoi insulti alla popolazione di Trieste lasciano il loro tempo; non vogliono perdono nè ritrattazione; danno solo la dolorosa misura del limite cui può giungere la personalità umana e politica sotto la pressione di inattesi eventi.

Il senatore Terracini ha espresso la sua soddisfazione per la possibilità che per la prima volta viene data ai triestini di votare in libertà da ogni presenza straniera, dopo di che, in fatto di politica locale, di politica interna, di politica internazionale, ha coscienziosamente ripetuto i vigenti assiomi del suo partito. La Italia deve fondare il suo ordinamento amministrativo sulle autonomie provinciali e regionali, mentre i partiti di destra sono «accentratori feroci di ogni potere» e quelli di centro «non hanno nascosta la loro avversione alla realizzazione delle autonomie previste dalla Costituzione». Per la realizzazione di questo fondamentale presupposto dell'autonomia, le «forze democratiche di sinistra» dovranno «unire le loro forze nei consigli comunale e provinciale» al fine di dare attuazione di un migliore futuro alla città. La cosa dovrà essere facilitata dalle «profonde modificazioni nella topografia politica» dei nostri consigli per l'applicazione del sistema proporzionale, sostituito a quello maggioritario del 1952, nonchè per i nuovi orientamenti delle masse popolari. Di questi, purtroppo, il senatore non ha dato maggiori ragguagli: se si deve dare qualche credito ai risultati più recenti delle elezioni interne di tutti i maggiori stabilimenti industriali, così a Trieste come in altre parti d'Italia, il significato di quelle parole rimane quanto meno oscuro. In seguito il senatore ha dimostrato l'involuzione sociale degli altri partiti dell'agone italiano e il superamento delle loro funzioni storiche, per giungere ad accarezzare il tema di moda del «fronte popolare».

Il pubblico seguiva il linguaggio un tantino aulico dell'oratore con qualche visibile difficoltà, accentuata gravemente, del resto, dallo stridulo accompagnamento di fondo. Ogni tanto, ma raramente, la cerchia più vicina al palco si ravvivava con un breve applauso: dopo un paio di queste improvvise manifestazioni ne abbiamo compreso l'origine. Appoggiato sulla ringhiera del palco stava Vittorio Vidali, dipinta sulla faccia la espressione del giaguaro soddisfatto; al momento che gli pareva buono alzava le braccia e si metteva ad applaudire. Un secondo: centinaia di mani erano già impegnate, a far rumore, salvo a cessare di colpo un secondo dopo che aveva smesso Vittorio Vidali.

Il senatore ha parlato quindi del malcontento degli italiani, citando il recente principio d'agitazione, peraltro già rientrato, dei magistrati; ha parlato delle delusioni degli altri partiti e delle soddisfazioni del suo. Con traiettoria non determinabile cadevano frattanto, a poca distanza l'uno dall'altro, due uova fresche, abbattendosi sulla prima fila di ascoltatori ma schiacciandosi solo a terra. Su altri settori della piazza erano giunte in vari momenti alcune patate e qualche cavolfiore spennacchiato. L'oratore invitava la socialdemocrazia italiana a portarsi più decisamente a sinistra, e determinava gli interessi economici dell'Italia in fiorenti scambi economici con l'Unione Sovietica. Dal Caffè Specchi giungeva come il suono di una grancassa percossa a ritmo di jazz, dalle finestre di tutti i palazzi prospicienti decine di occhi si godevano lo spettacolo dello ordinatissimo e fittissimo schieramento dei carabinieri e delle guardie di P. S. inteso a creare una camera d'aria di una buona decina di metri tra i comizianti e i portatori di fischietti. Il nuovo corso della politica internazionale impegnava a lungo il sen. Terracini, proteso a sostenere le grandi realizzazioni scaturite dai recenti contatti internazionali ad altissimo livello. Alla fine del lungo discorso, mezza piazza è un solo applauso; di questa, la metà non aveva udito nulla del comizio, ma probabilmente s'era divertita al gran fracasso, polemico e festante, che dal momento stesso in cui Vidali s'era levato a dire la prima parola dal palco non aveva receduto per un solo istante.

Sono le 20.10; prima dello scoccare del quarto, Gombacci aveva finito di porre le fondamenta della sua gloria politica al carezzevole suono della «demokracija». Poi, in gran fretta, tutti i capi del comunismo locale, assieme all'illustre invitato, hanno letteralmente caricato con le auto la folla della piazza per raggiungere le rive. Sul posto rimanevano pochi uomini intenti a smontare l'apparato comiziale e molti agenti dell'ordine a trattenere la folla delle strade vicine, che cominciava a dare segni d'impazienza. Dalle finestre del Palazzo municipale, illuminatesi tutte alla fine del comizio, abbiamo potuto assistere al solenne procedere di una lunga schiera di carabinieri, la quale, protendendosi da un lato all'altro di piazza Unità avanzava per creare il vuoto dietro di sè e sospingere sul lato mare la folla dei comizianti.

La «Celere» ha arricchito lo spettacolo con il suono delle sue sirene e una serie di vani sfondamenti nella direzione di piazza della Borsa. Alle 20.30 il camion da cui avevano svolto la loro campagna il senatore e il comiziante sloveno, ha preso il largo; l'apparato dell'ordine entrava in ritirata, due motoscooter spuntavano frammezzo alla folla che pigramente si riversava sulla piazza, una locomotiva passava piano sullo sfondo della riva, lasciando un pennacchio di fumo nero per un attimo immobile sul cielo, poi rapidamente dissolvente nella ripristinata serenità di una bella sera di maggio.

(«Giornalfoto»)

Ha perduto la tramontana

Il compagno Vidali ha ieri perduto la tramontana, sotto l'incalzare delle bordate di fischi e di urla che hanno salutato la sua comparsa sul palchetto del comizio in piazza Unità, e che hanno accompagnato tutto il discorso del «dottor sottile» del P. C., e più ancora quello breve in lingua slovena del compagno Gombacci.

I fischi, si sa, non fanno mai piacere a chi si esibisce in pubblico; ed è quindi logico che non possono aver entusiasmato il nostro «giaguaro», vittima, da qualche tempo a questa parte, di troppe conversioni, di troppi allineamenti, di gravi voltafaccia e conseguenti rimangiamenti. Ed è così che, travolto dall'ira e dal travaso di bile, il compagno Vidali, con voce rauca e alterata, ha lanciato i suoi anatemi che non potevano essere rivolti che contro di noi, colpevoli di aver raccontato al pubblico, in lingua italiana, ciò che il manifesto del partito comunista recava scritto a caratteri di scatola in lingua slovena. Vale a dire che il comizio di piazza Unità sarebbe stato un comizio bilingue, che sulla rossa pedana si sarebbero alternati due oratori, almeno uno dei quali non si sarebbe servito della lingua di Dante per la sua concione.

E' per questo che i triestini sono corsi in piazza Unità a fischiare e protestare, oppure lo hanno fatto per ricambiare i fischi e le ingiurie con i quali due giorni prima i comunisti avevano ostacolato il comizio del Sindaco Bartoli a San Giacomo?

Comunque Vidali ci ha dato dei «rinnegati» e dei «farabutti», epiteti che, considerata la adamantina coscienza dalla quale provengono, rappresentano un ben strano gioco delle parti.

Ma, come scrivevamo in principio, l'oratore aveva perduto la tramontana, e spesso accade, in simili circostanze, che uno dica di altri ciò che, magari in fondo all'animo, pensa di se stesso.

Il «Corriere di Trieste» querelato dal Sindaco

Il Sindaco ing. Bartoli ha querelato per diffamazione il direttore responsabile del «Corriere di Trieste», Mario Dezmann, per il resoconto che ieri mattina il giornale indipendentista ha pubblicato sugli incidenti avvenuti durante il comizio tenuto dal Sindaco in Campo San Giacomo. Nella azione giudiziaria promossa contro il Dezmann, l'ing. Bartoli rileva che la cronaca del comizio pubblicata dal «Corriere di Trieste» non risponde al reale svolgimento dei fatti e contiene inoltre apprezzamenti diffamatori ed offese. La querela è stata firmata dall'ing. Bartoli ieri stesso e sarà presentata stamane alla Procura della Repubblica.

Il PRI si era opposto al provocatorio comizio bilingue

La Sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I. precisa che già nella giornata di ieri mercoledì, il suo rappresentante nel Comitato di tregua elettorale, Giovanni Bracci, aveva invitato il partito comunista a desistere dall'intenzione di far parlare un oratore in lingua slovena in quella piazza dell'Unità d'Italia che è assurta a simbolo delle lunghe dolorose lotte di Trieste per la difesa della sua italianità. Il rappresentante repubblicano aveva anzi affermato che un comizio bilingue sarebbe stato considerato dalla cittadinanza una provocazione difficilmente tollerabile.

Taviani a Trieste nella ricorrenza del 24 maggio

Il 24 maggio, Giornata del decorato, a Trieste, come in altre città d'Italia avrà luogo una solenne cerimonia militare. Sarà nella nostra città il Ministro della Difesa on. Taviani, il quale, nel corso della cerimonia, consegnerà alcune decorazioni al valor militare, tra cui la medaglia d'oro al magg. Magnani, reduce dalla Russia. Il Ministro della Difesa consegnerà altresì al Sindaco ing Bartoli il nuovo brevetto della medaglia d'oro alla città di Trieste.

I COMIZI ELETTORALI

Democrazia cristiana
ore 20 in piazza S. Antonio: on. Elsa Conci — ore 19 ad Aurisina: Doro de Rinaldini — ore 20 a S. Croce: Luisa Catolla e Paolo Venier — ore 20 in piazza Marconi (Muggia): Pietro Marassi e Gennaro Degano — ore 20 a Caresana: Virgilio Gerli — ore 20.30 a Opcina: Ettore Stecchina — ore 20.30 in via Bonafata: Mario Delconte e Antonio Coslovich.

Partito liberale
ore 19 in via De Amicis: Marino Colombis — ore 20 in piazza Libertà: Piero Ponis.

Partito repubblicano
ore 20.30 in piazza Goldoni: on. Ugo La Malfa e Vittorio Furlani — ore 18.30 in piazza Venezia: Luigi Drioli ed Elio Geppi.

Partito socialdemocratico
ore 18 a S. Antonio Nuovo: Vittorio Pisa, Faliero Pinguentini e Lucio Lonza — ore 19 a S. Sabba (Case di emergenza): Rita Invernici e Gastone Tosoni Pittoni — ore 20.30 a S. Luigi: Gianni Giuricin, Michele Miani e Giorgio Cesare.

Partito monarchico
ore 18 in via Madonna di Gretta: Giuseppe Brunner Muratti e Rinaldo Migliavacca — ore 19.30 in via Doda: Luca Segarioi — ore 19.30 in piazza Volontari Giuliani: Amedeo di Rocco.

Movimento sociale italiano
ore 19.30 in piazza S. Antonio Nuovo: Beniamino Battigelli — ore 20 a Aurisina: Ida De Vecchi e Giuseppe Sanzogno.

Partito radicale
ore 19 in piazza Goldoni: Guido Tiberini e Giulio Cervani.

Movimento economico
ore 18.30 in piazza Carlo Alberto: Luigi Caravelli — ore 20.30 in piazza dei Giuliani: Antonio Camber.

P.S.I.-U.P.
ore 9.30 in piazza Giuliani: Arnaldo Bressan e Aurelia Gruber — ore 18 in piazza Verdi: Paolo Vascon e Bruno Pincherle — ore 20 in piazza Venezia: Alberto Berti e Elio Apih — ore 19.50 a S. Dorligo: Salvo Teiner, Aldo Terpin e Albino Gerli.

Partito comunista
ore 20 a Servola: Vittorio Vidali, Spiridione Kodric e Ernesto Weiss — Altri comizi alle ore 18.30 in via Corridoni e in via Veruda; ore 19 a Gretta; ore 20 in via S. Marco, a Sottolongera e in Cologna; ore 20.30 in via Costalunga, a S. Anna, in via Doda, a Padriciano, in Ponziana.

VITALITÀ DELLA LINEA TRIESTE-NEW YORK

IMBARCO DI 190 PASSEGGERI SULLA «SATURNIA» CHE PARTE OGGI

Dal Mediterraneo la nave uscirà al completo

I viaggi della «Saturnia» e della «Vulcania» sono una costante confortevole conferma di quale concreto e legittimo interesse ci fosse nel ritorno delle due navi a Trieste: il numero dei passeggeri dimostra infatti che i porti adriatici hanno una sempre viva funzione. Oggi la «Saturnia» lascia alle 10 la Stazione Marittima, e salgono a bordo della bella unità dell'«Italia» 129 passeggeri transoceanici e 61 per porti mediterranei; a Venezia ne saliranno rispettivamente 172 e 58: in complesso, 420 passeggeri: davvero una bella cifra. Dal Mediterraneo la nave uscirà al completo, con circa 1.400 passeggeri.

Tutti i viaggiatori sono sempre larghi di elogi — ce lo ha confermato il commissario governativo imbarcato a bordo della «Saturnia» nell'ultimo viaggio — per la signorilità del trattamento e la completezza dei servizi, non solo nella prima classe, ma anche delle altre. E' un riconoscimento che premia le capacità organizzative della Società «Italia» ed anche i meriti del personale di bordo, sempre all'altezza del difficile compito, com'è nelle tradizioni più belle della marineria giuliana.

Ha perduto il portafogli. Il sig. Monferrà Aldo, abitante in via Gatteri 22, ha perduto ieri sera durante il comizio di piazza Unità il suo portafogli contenente del denaro e i documenti personali. L'onesto rinvenitore potrà restituirlo al legittimo proprietario oppure consegnarlo alla nostra amministrazione.

Visita del Sindaco all'erigendo Museo del Risorgimento

Il Sindaco, ing. Bartoli, ha voluto prender visione iermattina dello stato dei lavori alla Casa del Combattente, e particolarmente nell'ala destinata al Museo del Risorgimento. Dopo aver visitato il riassetto del Sacrario di Oberdan, con la ricostruzione delle pareti, che risentivano dei danni della requisizione militare e che ora sono rivestite a nuovo nella pietra d'Orsera, con l'elenco dei volontari e il testamento del Martire, è salito al I piano per constatare la situazione nelle sale destinate al Museo. Con soddisfazione ha notato che i lavori sono a buon punto ed ha auspicato che la autorità tutoria sia sollecita nell'accordo dell'ultimo importo necessario al completamento della sede, onde l'inaugurazione della stessa possa coincidere con quella della Fiera Campionaria.

E' aperto un concorso per titoli ed esami ad un posto di tecnico presso l'Istituto di fisica, all'ufficio personale dell'Università.

Orari per Pentecoste

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che il giorno 21 maggio, lunedì di Pentecoste, tutti i negozi osserveranno l'orario normale di apertura, in quanto la semi festività, a suo tempo prevista dal contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende commerciali, è stata soppressa a seguito dell'accordo intervenuto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori nello scorso mese di febbraio.

L'Associazione Artigiani comunica che lunedì gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno l'orario lavorativo normale.

VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Gli insegnanti non di ruolo sollecitano le promesse provvidenze

L'odierna riunione per la crisi al Pastificio Triestino
Soddisfazione per la vittoria democratica all'Ilva

Una vibrata protesta è stata inviata ieri al Ministero della Pubblica Istruzione per sollecitare la approvazione della legge applicativa delle note provvidenze a favore degli insegnanti triestini non di ruolo. Il Sindacato provinciale della Scuola media rimarca nella protesta la vana attesa degli insegnanti, malgrado le reiterate assicurazioni ministeriali, rilevando che il provvedimento da tempo figura all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri ma finora non è stato nemmeno preso in esame. Telegrammi di protesta il Sindacato ha inviato anche al Capo del Governo e al Ministro del Tesoro.

L'agitazione dei bancari è stata ieri esaminata al Ministero del Lavoro nell'annunciato incontro tra l'on. Vigorelli ed i rappresentanti sindacali. Il Ministro, il quale aveva già esaminato la vertenza con gli esponenti delle banche, ha approfondito i termini della vertenza con i sindacati ed ha quindi fissato una nuova riunione per oggi.

Sul piano locale è vivamente atteso l'odierno intervento dell'Ufficio del Lavoro nel tentativo di risolvere la crisi del Pastificio Triestino.

Vanno segnalati inoltre i commenti di viva soddisfazione suscitati dal successo dell'organizzazione sindacale democratica nel rinnovo della commissione interna dell'Ilva. Come noto, nelle elezioni aziendali la Camera del Lavoro ha ottenuto un maggior suffragio dagli operai e quindi conseguita la maggioranza (quattro centro tre) nella composizione del comitato aziendale.

Gite e soggiorni

C.R.S. «JULIA». 2-3 giugno gita Laghi di Woerth-Ossiach. Soste: Poertschach, M. Woerth, Klagenfurt, S. Veit, Feldrichen, Kanzel. Quota: lire 5100. Villeggiatura Sesto di Pusteria. Prenotazioni: Palestrina 6 (18-20), tel. 38962.

ENAL - A. S. EDERA organizza per i giorni 2-3 giugno un giro turistico alla volta di Corvara, Passo Gardena, Sella, Pordoi, Canazei, e gita facoltativa alla Marmolada. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

VERSO IL TRAGUARDO DI DOMENICA 27 MAGGIO

Ultimata la stampa delle schede sotto la sorveglianza della Polizia

Efficace replica di Elio Geppi al comizio di Terracini
Liberali e socialdemocratici parlano agli elettori

La campagna elettorale, se si considera il numero quotidiano dei comizi, ha subito ieri una battuta d'arresto nei confronti degli altri giorni. Non c'è stata nemmeno la lunga serie dei comizi rionali dei comunisti, che hanno riservato tutte le loro forze per il movimentato comizio del sen. Terracini; e neppure gli altri partiti sono scesi nelle pubbliche piazze con molti oratori. Per il partito liberale ha parlato in piazza Goldoni il dott. Marino Colombis. Dopo una profonda disamina dei vari problemi amministrativi, ha sfatato i luoghi comuni che la opposizione è solita usare contro il P.L.I., ribadendo l'importanza della funzione che il liberalismo deve ancora svolgere in Italia e nel resto del mondo. Entrato in polemica con le forze politiche avversarie, si è soffermato particolarmente ad analizzare la posizione del neo-costituito M.E.N., ribadendo l'opposizione dei liberali a questo movimento. Ha quindi esposto a grandi linee il programma politico ed economico del suo partito per il prossimo quadriennio.

Mazzini Gaspardis ed Elio Geppi hanno parlato per il P.R.I. in piazza Garibaldi. Il primo oratore ha sottolineato nel suo discorso l'importanza sociale del programma del P.R.I., illustrando i provvedimenti proposti per la soluzione definitiva dei problemi di fondo della nostra città. Il consigliere Geppi ha accennato, tra l'altro, al comizio tenuto dal sen. Terracini: «Se è vero che in democrazia dev'essere garantito lo assoluto reciproco rispetto, ha detto Elio Geppi, è altrettanto vero che la maggioranza del popolo triestino ha considerato una provocazione il fatto che il P. C., principale responsabile della mutilazione della nostra Regione, delle foibe, dei lutti e dell'esodo degli istriani, abbia inteso tenere un comizio bilingue proprio in quella piazza dell'Unità d'Italia, dove è stato versato il sangue dei giovani figli di Trieste in difesa del diritto sacrosanto di italianità di queste terre». Continuando la polemica col parlamentare comunista, ha rivendicato ai repubblicani la priorità della presentazione di un progetto di legge sugli Enti Regione e, ha dimostrato la malafede dei seguaci di Vidali per quanto concerne il punto programmatico della Zona franca.

Parlando in piazza Garibaldi per il partito socialista democratico, Tullio Puecher ha esaminato lo schieramento dei partiti; ha precisato per quali fondamentali motivi il suo partito si discosti dalle altre formazioni di sinistra, con speciale riferimento ai comunisti, ed ha auspicato l'unificazione del partito socialista, in maniera che in Italia si verifichi l'equilibrio di due grandi forze: le socialiste e le democratiche cristiane. «Questo equilibrio — ha detto l'avv. Puecher — sarebbe garanzia di un migliore avvenire politico ed economico per la nostra città e per l'Italia».

Lo stabilimento tipografico dell'Editoriale Libraria ha ultimato ieri la stampa e la consegna delle schede che saranno usate per le elezioni comunali e per quelle provinciali. Complessivamente ne sono state stampigliate circa seicentomila, e l'intero lavoro è stato compiuto con la sorveglianza della Polizia, che continuativamente ha custodito il materiale. A lavoro concluso le schede sono state consegnate ieri alle autorità di Prefettura, presenti le quali, nello stesso stabilimento, sono stati bruciati tutti i resti, anche i ritagli, della carta e delle bozze usate per quest'eccezionale stampa.

L'Ufficio elettorale del Comune informa gli elettori che il Ministero dei Trasporti applicherà per le prossime elezioni amministrative, una riduzione sulle tariffe ferroviarie pari al 40 per cento nell'ambito delle linee delle Ferrovie italiane. Tale riduzione sarà pure applicata agli elettori residenti all'estero, limitatamente al percorso italiano.

Il Ministero della Marina Mercantile applicherà, limitatamente agli elettori residenti nei paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo, una riduzione sui prezzi di passaggio per viaggi di andata e ritorno, nella misura del 40 per cento sulle linee esercitate dalla Società Adriatica e del 50 per cento sulle linee della Società Tirrena.

Alcune persone contuse nel corso dei tafferugli

Nel corso del contrastato comizio bilingue tenutosi iersera in piazza dell'Unità d'Italia, si sono verificati alcuni tafferugli isolati e cinque persone sono rimaste leggermente ferite. Tre di queste appartengono alle forze dell'ordine. Si tratta di un carabiniere, di un brigadiere della P. C. e di un agente. I due cittadini che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della CRI di piazza Vittorio Veneto sono Francesco Fiumani, di 69 anni, pensionato, abitante in via Cologna 37, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla regione fronto parietale destra, per cui è stato trasportato all'Ospedale Maggiore ed accolto nel reparto chirurgico con prognosi di circa quindici giorni. L'altro ferito è il cinquantenne Antonio Cattonar, abitante in via del Muraglione 24, al quale è stata medicata una ferita lacero contusa alla fronte.

Una terza persona è stata accolta alle 21.30 nel reparto otorinolaringolatra dell'Ospedale Maggiore, il pescatore Attilio Depase, di 58 anni, abitante in via Vidali 2, al quale i sanitari hanno riscontrato delle ferite al volto, la rottura del setto nasale e violenta epistassi. Guarirà in meno di una settimana. Il Depase è stato trasportato all'Ospedale da una vettura della Polizia e un agente ha dichiarato di averlo trovato svenuto a terra in corso Italia.

Le forze dell'ordine

Il comizio di ieri in piazza dell'Unità è stato un severo e difficilissimo banco di prova per i tutori dell'ordine, accorsi in forze notevoli per evitare incidenti o addirittura colluttazioni, tutt'altro che improbabili.

Noi sentiamo di dover esprimere a questi tutori dell'ordine, carabinieri, pubblica sicurezza e polizia civile, ai loro ufficiali e dirigenti, al Questore che ha diretto personalmente l'operazione, il plauso ed il ringraziamento della cittadinanza per la maniera esemplare nella quale hanno saputo svolgere il loro compito senza mai ricorrere a maniere troppo forti, con la necessaria fermezza e nello stesso tempo con umanità.

Visite al Museo Revoltella

La Direzione del Museo Revoltella rende noto che con la bella stagione sono iniziate le domenicali visite guidate alla Galleria che tanto consenso hanno trovato presso il pubblico negli anni passati. Domenica prossima, alle 10, le opere d'arte saranno illustrate dalla dott. Licia Sambo.

ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

La radiotrasmisione di questa sera tratterà un tema particolarmente interessante e delicato: «Visitare gli infermi». E' una delle opere di misericordia corporale. Ed è per i cristiani un dovere visitare chi è malato per curarlo, per tenergli compagnia, per soffrire un po' con lui. Perchè ogni letto d'infermo è una croce ed i malati, tutti, sono membra sofferenti del Cristo. La trasmissione sarà presentata dalla «Salus Infirmorum», Conferenza Femminile di S. Vincenzo per l'assistenza alle ammalate negli ospedali.

Cento lire al giorno

non rappresentano certamente una gran cifra per nessuno. Eppure, con una quota mensile corrispondente a cento lire giornaliere, voi potete diventare possessori del nuovo frigorifero *Fiat* da 120 litri, che si può ammirare nelle vetrine dell'«Universaltecnica» di corso Garibaldi 4. Naturalmente, condizioni come queste, solo all'Universaltecnica...

Sesto anniversario

Con una simpatica cerimonia è stato festeggiato ieri il sesto anniversario della fondazione dello stabilimento Coca-Cola di Trieste. Dopo una breve prolusione dell'amministratore unico dott. Rinaldo Vatta e la proiezione di un documentario ha fatto seguito un rinfresco durante il quale sono stati distribuiti ai dipendenti premi di produttività.

Cresime Stermin

L'oggetto prezioso originale che rimarrà in ricordo, lo troverete nell'Oreficeria Stermin di via Mazzini 40.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.2, minima 14; pressione mb 1018.8 in diminuzione; umidità 51 per cento; temperatura del mare 18.

Oggi: S. Venanzio. — Il sole sorge alle 4.31, tramonta alle 19.32. La luna sorge alle 13.8, cala all'1.5.

Maree. OGGI: alta ore 4.5, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 10.15, cm. 26 sotto il l. m.; alta ore 17.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 23.55, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 5.45, cm. 10 sopra il l. m.; bassa ore 11.15, cm. 24 sotto il l. m.; alta ore 18.5, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di terza classe (turno 91), 1 garzone di camera in prima (turno 113), 1 garzone camera in seconda (turno 88) 1 panettiere (turno 13), 1 giovanotto coperta in prima. Turno «generale»: 1 garzone di cucina (turno 308), 1 giovanotto di coperta (turno 703).

STATO CIVILE

MORTI: Rocco Vittorio a. 53; Colombin Antonio a. 82; Massaro in Tomsich Roma a. 64; Scabar in Perossa Anna a. 66; Doria in Fulizio Ernesta a. 79; Giurco in Illincich Giuseppina a. 72; Mattei Roberto giorni 2; Rossetti Paolo ore 1.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bencich Orlando autista con Giurici Maria casalinga; Zarattini Mario ingegnere con Ussai Armida casalinga; De Toni Franceschin Alfeo cameriere con Busechian Ileana casalinga; Vascotto Omero impieg. tecn. con Suran Lucia casalinga; De Franceschi Cleofe impresario edile con Kriszhiak Odetta casalinga; Pegan Dario elettricista con Bogatez Ada commessa; Zito Cosimo Alberto impiegato con Vellcogna Maria impiegata; Cocchietto Bruno motorista con Barbato Carlotta casalinga; Gombani Alcide geometra con Predonzani Pierina insegnante.

La Direzione della S.A.G. informa gli interessati che il 26 maggio scade il termine per la presentazione dei lavori destinati all'esposizione fotografica sociale.

★ I soci della Società Alpina delle Giulie che desiderano partecipare alla gita a Vicenza e sul Monte Grappa, sono pregati di trovarsi stasera in sede, alle 19.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica da camera; 13.20: Musica operistica; 17: Concerto; 17.45: Orchestra Anepeta; 18.45: Orchestra Barzizza; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Ferrio; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 22.45: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 16: Terza pagina; 19.30: Musica leggera; 20.35: Taccuino del Giro d'Italia; 21: Festival della canzone napoletana; 21.30: Rosso e nero n. 2.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 19.45: Incontri dello spirito, rubrica di vita religiosa.

TELEVISIONE

17.30: Il piacere della casa; 18: Settimanale dei giovani; 18.45: Rubrica di aeromodellismo; 20.45: Giro a segno, variazioni al seguito del Giro; 21.15: Casa, dolce casa..., telecommedia.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, Trieste, via Cavana 6, segnala alle ore 21.15: «Invito a bordo» varietà musicale.

† **Ernesta Doria ved. Colle** in FULIZIO

si è spenta serenamente la mattina del 17 maggio.

Affranti il marito MARCELLO FULIZIO e la figlia ROMA COLLE ne dànno l'annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene. Un grazie di cuore al primario prof. Lovisato, ai medici del reparto seconda Medica, al medico curante dott. A. Brunner. Viva e commossa riconoscenza ai buoni che, in questo triste momento, ci sono vicini.

I funerali avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 16 partendo dalla Cappella della via della Pietà.

Famiglie: FULIZIO - COLLE - ALBERTINI

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Addì 17 maggio si è spento serenamente il nostro adorato

Ermanno Veronese

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16 dall'abitazione di Pendice Scoglietto 18.

Nel contempo si ringraziano le piccole Suore dell'Assunzione, ed il medico curante Sergio Lin, per le amorevoli cure prestategli.

† Il 15 corr. dopo anni di sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, cessò di battere il cuore generoso di

Luigi Faccanoni

La FAMIGLIA addolorata dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per desiderio del caro Estinto.

Ringrazia sentitamente il prof. Macchioro, i medici e le infermiere della IV medica dell'Ospedale Maggiore, che fecero tutto il possibile per lenire le sue sofferenze.

UNA PRECE

† Il 17 corr. si spegneva

Giuseppina Illincich

nata GIURCO - d'anni 72

Ne dànno il triste annuncio il marito ERMANNO, i figli ERMANNO ILLENI e ALBINO ILLENI con la fidanzata LAURA; le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ILLINCICH - ILLENI, GIURCO e ALFIERI

† Addì 17 corr. spegnevasi

Antonio Colombin

d'anni 82

Ne dànno addolorati l'annuncio i figli MARCELLO, ERMINIA, BRUNA, GASTONE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra nonna

Giulia ved. Sturli

Ne dànno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, le nipoti ADRIANA e LUISELLA e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro Caro

Lorenzo Guido Ferrauto

Ten. Colonnello s. r.

ringraziamo tutti coloro che vollero partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare al Comando Militare del Presidio di Trieste, alla Direzione Generale della Aviazione Civile di Roma, ai colleghi e compagni d'Armi e agli amici e conoscenti tutti.

Famiglie: FERRAUTO, CALLIN, MARTINI, POLVI

Trieste-Caltanissetta 18-5-1956

RAFFAELA MORO ringrazia gli amici e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del suo caro marito

Giuseppe Moro

Un ringraziamento particolare al Sindaco di Trieste e Giunta comunale.

La moglie e i parenti del compianto

Marcello Bartoli

ringraziano il Comando della Polizia Amministrativa, il Comando di Vigilanza del Comune e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Nel trigesimo della morte di

Clelia Sartori in Vaia

una S. Messa verrà celebrata domani sabato 19 corr. alle ore 8 nella chiesa dell'Ospedale Psichiatrico di S. Giovanni.

L'amica LUCIA

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

Avanti il Tribunale di Gorizia è stata iniziata la procedura per dichiarazione di morte presunta di TODISCO DOMENICO di Modesto e di Zinic Luigia, nato a Rovigno d'Istria il 10 gennaio 1889 e qui residente. In data 6 maggio 1946 elementi partigiani lo arrestarono e lo deportarono per ignota destinazione. Da allora non si hanno più avute notizie di lui. Chiunque ne abbia le faccia pervenire entro sei mesi al suddetto Tribunale.

Avv. Carlo A. Pedroni

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA-Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano,

PER IL RISANAMENTO DI CITTAVECCHIA

Reperito il miliardo necessario per la costruzione di nuove case popolari

Quattrocento famiglie che dovranno abbandonare gli stabili da demolire troveranno alloggio nella zona di Probamira - Allo studio della Ragioneria del Comune l'offerta dell'Amministrazione Aiuti Internazionali

La realizzazione del piano regolatore nella zona di Cittavecchia ha fatto un notevole passo innanzi. Com'è noto, il Consiglio comunale ha approvato in una delle sue ultime sedute l'accensione da parte del Comune di un mutuo di due miliardi di lire con l'INPS, per la realizzazione di alcune opere pubbliche tra cui la demolizione e ricostruzione di Cittavecchia. Per l'attuazione di questa parte del programma di lavori rimaneva però imprescindibile il reperimento di un ulteriore miliardo, da destinarsi alla costruzione di case popolari, per ospitarvi le famiglie, in numero di poco inferiore a 400, che avrebbero dovuto essere sfrattate. I contatti già intrapresi dagli organi municipali in questo senso non avevano approdato, in un primo tempo, a nessun accordo concreto per la indisponibilità di fondi da parte degli enti mutuatanti o per gli eccessivi tassi d'interesse richiesti.

Nella sua seduta di mercoledì sera, la Giunta comunale ha esaminato la risposta giunta al Sindaco da parte dell'Amministrazione Aiuti Internazionali, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la gestione dei fondi e dei residui attivi dell'assistenza estera, in particolar modo americana, in Italia. L'Amministrazione è in linea di massima favorevole alla concessione del mutuo al Comune di Trieste: le condizioni prevedono un tasso di interesse del 5,5 per cento — inferiore quindi anche a quello adottato dalla Cassa Depositi e Prestiti — con ammortamento in dieci anni a partire dall'ultimazione dell'opera. Il programma edilizio dovrà essere realizzato dalla prima giunta dell'UNRRA-Casas, che è l'organo tecnico collegato alla Amministrazione aiuti internazionali; altresì all'UNRRA-Casas spetterà la stesura del progetto, salve restando le direttive di massima espresse dal Comune.

Si tratterà di case popolari per la cui ubicazione la Giunta comunale si è orientata verso i due quartieri funzionali che dovranno sorgere a Trieste rispettivamente nel comprensorio del Porto industriale ed a Probamira, cioè nel triangolo compreso tra Barcola, Prosecco e Miramare.

La Ragioneria del Comune sta per intanto elaborando i costi e gli ammortamenti del probabile mutuo nonchè impostando il programma delle costruzioni, mentre in una prossima seduta si prevede che la Giunta determinerà in dettaglio l'ammontare delle cifre che dovranno essere impiegate a San Sergio e a Probamira.

La Casa del Fanciullo intitolata ad Antonio Grego

Lungo l'autostrada tarvisiana, a pochi passi dal campo profughi di Santa Croce e nei pressi di un recentissimo complesso di abitazioni, sorge un magnifico edificio, attorno e dentro al quale in questi giorni ferve, febbrile, il lavoro. E' la Casa del fanciullo «Antonio Grego» che l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha costruito per attività educative e ricreative a favore dei minori profughi colà abitanti e che il Sottosegretario al Bilancio on. Mario Ferrari Aggradi inaugurerà domenica prossima alle ore 16.30, alla presenza delle massime autorità locali.

La semplice bellezza dell'architettura esterna, la funzionalità e la opportuna disposizione dei locali, fanno di questa nuova realizzazione, conseguita dall'Opera con la collaborazione tecnica dell'UNRRA-CASAS, un modernissimo strumento educativo ben degno di figurare accanto agli altri istituti creati dall'Opera nell'intento lodevole di assicurare adeguata assistenza ai minori. Un vasto salone, destinato a palestra e sala riunioni, divide il fabbricato in due parti indipendenti, dotate ciascuna di propri servizi e nelle quali troveranno separatamente posto, il ricreatorio per i ragazzi in età scolastica e l'asilo per i più piccoli. In vista di questa duplice funzione è stato curato lo arredamento, la vivacità delle tinteggiature e dei rivestimenti.

In fase di progettazione e di costruzione del nuovo edificio, è stata pure tenuta presente la possibilità di usarlo quale sede di una piccola colonia, sia diurna che con pernottamento, in modo da permettere uno svolgimento continuo d'attività, non solo nel periodo scolastico ma pure in quello delle vacanze estive. Pure il nome dato alla nuova Casa del fanciullo è particolarmente significativo. Antonio Grego, il volontario caduto sul Carso è ben degno di essere additato ad esempio alle generazioni giovanissime per le elette virtù che adornarono la sua vita. Di viva intelligenza e squisita sensibilità, fu studente assiduo e cristiano esemplare. Sensibilissimo all'ideale patriottico fondò la Società Giovanile Trieste. Allo scoppio della guerra, si arruolò volontario nell'Esercito italiano. Fu un ufficiale altamente apprezzato dai superiori e sinceramente amato dai suoi soldati. Caduto sul campo di battaglia il 22 agosto 1917; lasciò vivo rimpianto di sè in quanti ebbero a conoscere il suo animo eletto.

L'autostrada Zaule-Cattinara e la sua prossima realizzazione

Secondo disposizioni della direzione generale dell'ANAS il Compartimento di Trieste ha dato carattere d'urgenza alla realizzazione dell'autostrada Zaule - Cattinara, di cui già ci siamo occupati. I contratti d'appalto avranno pertanto luogo probabilmente già in settimana.

Si apprende frattanto che il Compartimento di Venezia ha appaltato in questi giorni lavori per 60 milioni di lire per lavori di riattamento sulla strada nazionale n. 14 nel tratto Mestre - San Giorgio di Nogaro. Si tratta di lavori che numerosi esponenti triestini avevano già dichiarato indifferibili.

L'ATTO PIRATESCO DELLE MOTOVEDETTE JUGOSLAVE

I pescherecci «Terza» e «Marina» hanno fatto ritorno a Trieste

Gli equipaggi hanno riconfermato che il fermo è avvenuto a 14 miglia dalla costa istriana

Hanno fatto ritorno ieri mattina in porto i due motopescherecci, «Terza» e «Marina» che l'altra notte erano stati catturati dagli jugoslavi nelle acque del Golfo.

Inesplicabile era parso il fermo di queste due unità sulla scorta delle poche notizie che avevano potuto fornire gli altri pescatori che si trovavano in mare l'altra notte, ma tale rimane anche dopo il racconto fatto ieri dagli equipaggi appena rientrati a Trieste. I motopescherecci sono stati infatti catturati dagli jugoslavi a 14 miglia dalla costa istriana; su questo dato i pescatori sono tutti concordi, ma vi è soprattutto il fatto che al momento del fermo essi si apprestavano appena a calare le reti in mare e quindi le avevano ancora a bordo asciutte.

Gli jugoslavi non hanno voluto sentire ragione ed hanno obbligato il «Terza» ed il «Marina» a dirottare verso Pirano e da qui successivamente a Capodistria, dove in serata i pescatori sono stati processati con l'addebito di essere stati sorpresi a pescare al largo di Portorose». A nulla sono valse le proteste e la contestazione che il fermo era avvenuto più lontano, appunto tra Salvore ed Umago. Con la minaccia di più gravi sanzioni, i pescatori sono stati costretti a subire una multa collettiva di 100 mila dinari. Lasciati liberi perchè potessero procurarsi il denaro presso parenti e conoscenti, dopo effettuato il pagamento i due equipaggi sono stati rilasciati, con l'avvertenza che riceveranno qui a Trieste l'atto scritto con la specificazione dell'accusa che ha portato alla loro condanna.

Licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta a tutti gli esercenti che avessero provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa per le licenze di P. S. limitatamente alla quota pari al solo I semestre '56, che il pagamento della seconda rata deve essere effettuato entro il corrente mese di maggio. Gli uffici associativi (piazza S. Caterina n. 4) rimangono a disposizione degli interessati a tutto 28 maggio corr. per il disbrigo delle relative pratiche.

I funerali di Bruno Varatti

Hanno avuto luogo ieri pomeriggio, con largo concorso di folla, i funerali del ragioniere Bruno Varatti, direttore dell'Automobile Club di Trieste. Dietro al feretro, che si è mosso dalla Cappella dell'Ospedale, c'erano, oltre alla cugina dello scomparso e sua unica parente, dott. Nerina Colassi, i direttori delle sedi dell'A.C.I. di Treviso, Gorizia, Udine e Padova, il comm. Finzi, direttore generale della S.A.R.A., il comandante della Polizia stradale, ten. Simontacchi, l'avv. Richetti per l'A.C.I. di Trieste, in rappresentanza del cap. Cosulich, il comm. Zanetti della FIAT, il dott. Chiriaco del Dipartimento di Finanza del Commissariato del Governo, il dott. Klum per gli autieri in congedo, l'avv. Pollucci, il dott. Premuda del Dipartimento Trasporti, il cav. Ferrario per la Commissione sportiva ed il dott. Giorgiani della Banca del Lavoro. Il feretro era coperto da venti ghirlande, tra cui quelle inviate dall'Ispettorato della 14 motorizzazione dall'ACI di Roma e dall'ANAS. Il corteo si è sciolto in via Parini quindi il feretro è proseguito per il cimitero di Sant'Anna.

Una ragazza di Padriciano atterrata da una bicicletta

Una ragazza è stata ieri investita da una bicicletta nell'interno del campo profughi di Padriciano, ed ha dovuto essere ricoverata allo Ospedale. Si tratta della quattordicenne Liliana Ruzier, alloggiata in quel campo assieme ai genitori, alla quale i sanitari hanno riscontrato una ferita alla regione occipitale, contusioni alla spalla destra, nonchè la frattura del setto nasale. E' stata giudicata guaribile in una ventina di giorni. La ragazza è stata trasportata al nosocomio con un'autolettiga della CRI.

In fiamme un pavimento

Alle 8 di ieri mattina un'autopompa dei vigili del fuoco si portava in via San Francesco dove al primo piano dello stabile n. 15 si era verificato un incendio di pavimento, dovuto al surriscaldamento di un camino. Dopo circa due ore di lavoro, i vigili del fuoco potevano aver ragione delle fiamme, le quali hanno provocato un danno che si aggira sulle 100 mila lire.

Proiezione di documentari. La sezione del Turismo scolastico della scuola di avviamento Bergamas ha organizzato un' interessante proiezione cinematografica, durante la quale sono stati proiettati documentari di carattere scientifico e didattico. Alla rappresentazione sono intervenuti il direttore della scuola prof. ing. Merson e il prof. Esopi, direttore del Turismo scolastico locale, che ha parlato agli studenti della importanza degli Ostelli della gioventù per il turismo in generale e per quello scolastico in particolare.

IERSERA SULLA STRADA PROSECCO-AURISINA

Una moto investe tre pedoni e finiscono in cinque all'ospedale

Cinque persone — di cui tre gravemente — sono rimaste ferite ieri sera in un incidente accaduto poco dopo le 20.30 sulla strada Prosecco-Aurisina, all'altezza circa dello stabile contrassegnato con il numero 309, una casa che sorge isolata. I feriti sono Mario Codarin, di 23 anni, alloggiato al campo profughi di quella località; Camillo Chermaz, di 21 anni, abitante a Prosecco n. 381; Umberto Filippi, di 24 anni, abitante in via Udine 65; Aldo Zearo, di 24 anni, abitante in via dell'Università 13 e Nazario Bembi, di 19 anni, abitante a Prosecco 381.

Verso quell'ora, il Bembi, il Chermaz e il Codarin stavano transitando affiancati lungo la strada, in direzione di Prosecco, quando venivano investiti a tergo da una motoretta guidata dal Filippi, il quale recava sul sellino posteriore lo Zearo. In seguito al pauroso urto, tutti e cinque finivano a terra, feriti. Alcuni passanti provvedevano immediatamente a chiamare sul posto la C. R. I., e con due autolettighe venivano trasportati all'Ospedale Maggiore il Codarin, il Filippi e lo Zearo, mentre gli altri due raggiungevano il nosocomio con una autovettura privata di passaggio.

Mentre il Bembi e lo Zearo, che avevano riportato lesioni di non grave entità, guaribili in meno di una settimana, dopo le medicazioni necessarie, potevano rincasare, gli altri tre dovevano essere ricoverati d'urgenza, con prognosi riservata.

Mario Codarin veniva accolto nel reparto ortopedico per la frattura completa ed esposta della gamba destra e grave emorragia; Camillo Chermaz, nella prima chirurgica per contusioni al volto ed al capo, nonchè stato subcommozionale; l'Umberto Filippi infine nella prima chirurgica per una forte contusione escoriata al volto e alla base cranica, con conseguente stato commozionale.

Sul posto si portavano anche gli agenti della Polizia stradale per i rilievi del caso. Non è stato possibile appurare la causa del grave incidente; pare che il guidatore della motoretta abbia perduto il controllo del veicolo, per quanto non è da escludere che, data la velocità sostenuta con la quale stava procedendo, non abbia fatto in tempo a scorgere i tre pedoni.

Vittime di un incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, sono rimasti pure i braccianti Angelo Patrani, di 37 anni, abitante in via Pescheria 12, e Pietro Tremul, di 48 anni, abitante in via Torricelli 6. Qualche minuto dopo le 12, i due percorrevano in sella ad una motoretta guidata dal Tremul, una delle strade interne del Porto Duca d'Aosta. Giunti circa all'altezza dell'hangar 60, dove la strada si biforca, venivano superati da un autotassametro, che senza preavviso iniziava la conversione per immettersi nella strada laterale. Colto di sorpresa dall'improvvisa manovra del taxi, il Tremul non ha fatto in tempo a frenare per cui la motoretta, urtato il taxi, si è rovesciata assieme ai due occupanti. Soccorsi e trasportati all'Ospedale con una autolettiga della CRI, i due sono stati medicati, il Patrani, per contusioni escoriate alla gamba sinistra, ed il Tremul per contusioni escoriate al labbro inferiore ed al ginocchio sinistro. Guariranno in pochi giorni.

Elettori di fiducia per i fisicamente impediti

L'Ufficio Elettorale del Comune informa che gli elettori i quali, per impedimento fisico si trovino nell'impossibilità di esercitare il diritto di voto, sono ammessi a farlo esprimere da un elettore di fiducia in loro presenza.

Se l'impedimento fisico non è evidente l'elettore deve presentarsi al seggio, sempre accompagnato da un elettore di sua fiducia che esprimerà materialmente il voto, munito di un certificato medico che, per legge, dev'essere rilasciato gratuitamente dal medico provinciale (presso la Prefettura) o dall'Ufficio sanitario del Comune (rivolgersi all'uopo all'Ufficio d'Igiene in via Cavana 18, ed ai medici presso le Delegazioni municipali).

Delegazione di sfrattati ricevuta da Palamara

Una delegazione di sfrattati e di sfrattandi è stata ricevuta ieri mattina al Commissariato generale del Governo, dove ha presentato un'istanza perchè l'esecuzione degli sloggi venga subordinata alla garanzia di un'adeguata sistemazione degli sfrattandi.

GRAVE INFORTUNIO AL CANTIERE NAVALE GIULIANO

Investito da una pesante lamiera riporta lo schiacciamento del torace

E' stato accolto ieri mattina all'ospedale, con prognosi riservata, l'operaio Antonio Minca, di 58 anni, abitante in via Zorutti 9, il quale ha riportato lo schiacciamento del torace con conseguente emorragia interna. Il poveretto, che è stato ricoverato nella quarta divisione medica, era rimasto infortunato ancora nella mattinata di ieri l'altro. Mentre stava lavorando presso il Cantiere navale S. Giusto, al Molo Fratelli Bandiera, era rimasto stretto tra una lamiera sollevata dal braccio mobile di una gru ed un muro. E' stato trasportato al nosocomio con una autolettiga della CRI.

Iscrizioni ai corsi professionali ENALC

Continuano presso il Centro di formazione professionale dello E.N.A.L.C. in via Rossini 4 le iscrizioni per i seguenti corsi riservati ai lavoratori disoccupati del commercio: apprendisti commessi alimentaristi e macellai; commessi vetrinisti d'abbigliamento; corrispondenti commerciali con l'Inghilterra; corrispondenti commerciali con la Germania-Austria; corrispondenti commerciali; operatori contabili e compiccole e medie aziende commerciali; operatori contabili e comptometers; stenodattilografe: impiegati spedizionieri; impiegati bancari ed assicuratori.

Possono presentare domanda di ammissione tutti i lavoratori disoccupati di età fra i 18 ed i 40 anni, iscritti presso gli uffici di collocamento della zona che non abbiano già preso parte a corsi del genere. Per il corso «apprendisti commessi alimentaristi e macellai» l'età richiesta è dai 14 ai 16 anni.

Gli allievi partecipanti percepiranno un premio di presenza giornaliero di lire 200 più lire 100 non usufruendo dell'indennità di disoccupazione. Per ogni persona a carico, inoltre verrà loro corrisposto un assegno supplementare di lire 60 al giorno. Gli allievi che supereranno gli esami finali riceveranno un premio di lire 3000. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dell'Ente in via Rossini numero 4.

Pellegrinaggio a Buchenwald

Il 2 giugno avranno luogo i pellegrinaggi internazionali nei campi di sterminio nazisti di Buchenwald e di Mauthausen. Gli ex deportati che desiderano prendere parte alla cerimonia possono rivolgersi per informazioni presso la sede dell'ANPI in via Canova 35 II p. dalle 10 alle 12.30.

Verificazione dei pesi

La Prefettura ha comunicato che nei prossimi giorni si avranno nei Comuni minori (Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino - Aurisina) le verificazioni periodiche dei pesi e delle misure. I giorni e l'orario per le operazioni di verificazione saranno resi noti, con manifesti dei rispettivi Comuni.

NAVI IN PORTO

il giorno 17 maggio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Frej» (sv.); B. 8 «Bejhan» (tur.); B. 11 «Egisto» (it.); B. 16 «Dinara» (jug.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Irma» (it.); B. 32 «Themoni» (gr.); B. 33 «Pragila» (it.); B. 37 «Marialaura» (it.); B. 38 «Malmo» (br.); B. 39 «Absirto» (it.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «Ada Gorthon» (sv.); B. 43 «U. Vivaldi» (it.); B. 44 «L. Erie» (pa.); B. 45 «N. Gloria» (pa.); B. 46 «S. of Alexandria» (eg.); B. 47 «Morava» (jug.). Molo Bers. N.: «Saturnia» (it.). Arsenale Lloyd: «Noravind» (it.), «Naty» (it.), «Estrella» (pa.), «Irene» (pa.), «P. Said» (eg.). Scalo Legnami N.: «Magdala» (it.). S. Rocco: «Due Golfi» (it.). Rada est.: «Tergeste» (it.).

MOVIMENTI

17 maggio: «Pragila» da B. 33 a mare; «Barietta» da B. 17 a mare; «Malmo» da B. 38 a mare; «Irma» da B. 22 a mare. 18 maggio: «Esperia» da B. 20 a mare; «Saturnia» da B. 29 a mare; «Absirto» da B. 39 a B. 33; «Tergeste» dalla rada a B. 39.

ARRIVI

17 maggio: «Crna Gora» rada - B. 38; «C. di Catania» B. 48 N. 18 maggio: «Andros Island» Aquila; «Vildren» Aquila; «San Nicola» rada - Aquila; «Santa Lucia» rada.

LA RIORGANIZZAZIONE DEL MERCATO DELLE CARNI

Il Macello civico di San Sabba quasi completamente rimodernato

Sono stati rinnovati gli impianti e le attrezzature Introdotto pure il nuovo sistema di controllo igienico

La situazione del commercio delle carni nella nostra città è problema da tempo all'attenzione delle autorità, specie per l'iniziativa intrapresa dal gruppo abbattitori del civico Macello, mirante a costituire un funzionale mercato, attraverso l'afflusso di tutte le carni foranee al mattatoio di San Sabba. L'iniziativa ha trovato piena comprensione e appoggio da parte del Comune.

Il gruppo abbattitori, con l'assistenza della Federazione delle cooperative e mutue, ebbe a prospettare fin dal 1948 il fenomeno nuovo verificatosi nel dopoguerra per il continuo e crescente arrivo sul mercato cittadino di carni macellate fuori provincia (appunto le cosiddette carni foranee), con la conseguente diminuzione anche dell'attività del macello comunale di San Sabba.

Una prima tutela della loro attività gli abbattitori poterono ottenere con un lodo arbitrale dello Ufficio del lavoro, per l'obbligo assunto dagli importatori di carni allora operanti sulla piazza di corrispondere agli abbattitori un compenso di carico e scarico. Ma altre ditte importatrici si costituirono ancora successivamente e gli abbattitori risolsero così di promuovere l'accentramento totale delle carni al Macello, onde uniformare questo delicato e importantissimo mercato alle leggi e regolamentazioni sanitarie vigenti per altri due importanti rami economici: il mercato ortofrutticolo e la pescheria, e ciò allo scopo di garantire gli interessi della categoria e al consumatore l'ineccepibilità dei prodotti attraverso una più rigorosa visita sanitaria ed un maggior controllo fiscale.

Come detto gli abbattitori ottennero dal Sindaco pronta comprensione, un sincero interessamento ed infine una formale promessa. Poco tempo dopo infatti veniva stanziato un fondo per il rimodernamento degli impianti del Macello di San Sabba: stalle nuove e più confortevoli, una sala per l'accoglimento e la distribuzione delle carni, mezzi più pratici, quali le guidovie aeree per il trasporto degli animali macellati un capacissimo frigorifero ed una tripperia funzionale e modernamente attrezzata.

Finito questo primo lotto di lavori già il Macello risultò uno stabilimento quasi completamente rinnovato. Nel 1953, infine, venne indetto un concorso per direttore del macello, carica rimasta vacante da diversi anni, e con il 1.o settembre 1955 prese possesso di tale posto il dott. Visintini. Egli iniziò subito la riorganizzazione dello stabilimento e predispose lo accentramento delle carni foranee per la visita sanitaria al Macello di San Sabba. Come stabilito dalle autorità comunali con il 1.o febbraio 1956, gli introduttori di carni foranee non aventi recapito autorizzato devono infatti sottostare a un'ordinanza che impone loro di presentare le carni stesse al Macello per la visita sanitaria. Fu realizzato con ciò il primo passo per porre rimedio al disinteressamento delle amministrazioni governative prebelliche e dell'amministrazione alleata.

Il meccanismo ora ha cominciato a ruotare, è ben guidato e gli abbattitori confidano che l'azione sarà proseguita fino all'accentramento totale delle carni foranee al nostro Macello.

Solo e smarrito a Venezia un ragazzo triestino di 14 anni

Apprendiamo da Venezia che iersera, poco prima delle 21, gli agenti di P.S. della squadra turistica hanno fermato in piazza San Marco un ragazzo che vi si aggirava impacciato, senza riuscire a dare attendibili spiegazioni sulla sua presenza in città. Il ragazzo, più volte contraddicendosi alle insistenti domande degli agenti, finiva per confessare di essere il quattordicenne Augusto Locchi, abitante a Trieste in via Schiapparelli 60, e di aver abbandonato i propri genitori adottivi infilandosi nascostamente in un treno partito da Trieste alla volta della città della laguna.

Il Locchi, con l'aria di voler giustificare la propria scappatella, soggiungeva di avere avuto l'idea di cercarsi a Venezia un'occupazione. Egli, che non aveva con sè nè documenti nè denaro, verrà domattina accompagnato a Trieste da un agente per essere riaffidato ai propri genitori adottivi.

Messo alle strette, il giovane finiva per confessare la sua colpa aggiungendo anzi che, impadronitosi del denaro, aveva lasciato cadere il portafogli — appunto per sbarazzarsi di una eventuale prova a suo carico — in una cassetta postale.

La refurtiva poteva così essere ricuperata e riconsegnata al legittimo proprietario, mentre il Petrucci veniva denunciato in stato d'arresto alla Procura della Repubblica per furto aggravato.

Richiesta di lavoratori per la Rhodesia e la Germania

E' aperto il reclutamento di allievi fuochisti per le Ferrovie della Rhodesia. I requisiti richiesti sono i seguenti: stato civile: celibe, età compresa fra i 20 ed i 25 anni, discreta conoscenza della lingua inglese, fisico buono e vista perfetta, altezza non inferiore a m. 1,68. Il salario iniziale per lavoratori sotto ai 21 anni è di Lst 47.9s. mensili, pari a circa L. 81 mila; per lavoratori sopra i 21 anni Lst 52.17s. mensili pari, a circa L. 89.500. Gli eventuali aspiranti possono presentare immediata domanda — entro e non oltre il 31 corrente — presso la Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza n. 50, ove potranno avere ulteriori informazioni in merito alle altre condizioni d'ingaggio.

E' aperto inoltre il reclutamento di manovali edili per la Germania. Requisiti richiesti: età dai 21 ai 45 anni; non essere analfabeti; essere effettivamente in grado di documentare la propria qualifica di manovale edile. La retribuzione media lorda all'ora varia da DM 1,60 a DM 1,90. In genere si lavora a cottimo il che comporta un aumento di salario di almeno 1/4. L'orario normale di lavoro è di 48 ore settimanali; si effettuano però quasi regolarmente delle ore di lavoro straordinario, che vengono retribuite con una maggiorazione del 25 per cento sul salario normale. Gli eventuali aspiranti possono presentare immediata domanda presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea 25.

Acciuffato dalla Mobile un poco abile borseggiatore

Ieri l'altro si presentava negli uffici della Squadra Mobile il diciannovenne Vito Braico, abitante in S.M.M. Inferiore 1522, il quale raccontava di essere stato derubato il giorno prima del proprio portafogli, contenente oltre ai documenti personali anche 2400 lire. Il giovane dichiarava di essersi accorto della sparizione appena uscito dalla Scuola Enalc di via Rossini 4, dove si era trattenuto per qualche tempo, lasciando la giacca contenente il portafogli in questione appesa ad uno degli attaccapanni. Gli agenti iniziarono prontamente le indagini del caso e potevano appurare così che, nella ora in cui doveva aver avuto luogo il furto, era stato visto nei locali di via Rossini 4 certo Umberto Petrucci, di 28 anni, abitante in via Pondares 5. Messisi sulle tracce del Petrucci i poliziotti riuscivano alla fine a rintracciarlo.

Incarichi d'insegnamento

Il Provveditore agli Studi informa che il termine per la presentazione delle domande per incarichi d'insegnamento nelle scuole secondarie da parte di aspiranti non abilitati è stato prorogato alla data del 30 maggio 1956.

LE CONFERENZE

Diego Valeri stasera all'ALUT - Domani al CCA Lilian Caraian parlerà dell'intuizione in arte

✦ Sotto gli auspici del Centro universitario teatrale, questa sera, alle ore 19, nella sede dell'A. L. U. T. (g. c.) di via dell'Università 5 (Palazzo Artelli) il prof. Diego Valeri parlerà su «Il teatro di Racine». La conferenza sarà seguita da letture dell'opera dello stesso autore, sostenute dalla dottoressa Renata Pisnori e dalla dottoressa Giuliana Toso, dell'Università di Padova. L'ingresso è libero a tutti.

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la XXIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parleranno il prof. G. Battigelli e il dott. S. Babich sul tema: «Indicazioni e finalità delle prove funzionali in pneumologia». Seguirà la proiezione di un documentario sulle prove funzionali.

✦ Rammentiamo che questa sera, alle 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, avrà luogo la IX conversazione del ciclo tenuto dagli studenti medi. Parlerà la studentessa Paola Fadda del Liceo Cl. di «N. S. di Sion» sul tema: «I grandi idilli del Leopardi».

✦ Promossa dalle sezioni spettacolo e lettere del Circolo della cultura e delle arti, si avrà oggi, alle ore 19, l'annunciata conferenza di Lilian Caraian sul tema: «Dell'intuizione ed espressione in arte». Il fatto di una personalità artistica che si manifesti contemporaneamente in molteplici direzioni non è raro ma nemmeno frequente, nel caso poi di Lilian Caraian si tratta di attività primarie e di estremo impegno: poesia, pittura e musica. Sarà pertanto interessante seguire il suo pensiero nell'odierna conversazione, il cui titolo sembra appunto promettere una chiarificazione delle ragioni che la inducono a esprimere la sua verità poetica con mezzi tanto diversi. L'ingresso alla sala del C. C. A. è libero.

✦ Per la Minerva domani, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, il dott. Giovanni Gerolami parlerà sul tema: «Nasce una nave».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8750 (8850), Bastogi 1402 (1410), Ass. Gen. 19385 (19965), Ras 6100 (6180), Assicuratr. 4100 (—), Cot. Cantoni 9935 (9980), Val Ticino 43 (—), Olcese 705 (735), Cuc. C. C. 6380 (6270), Linif. e Can. 532 (540), Coton. Mer. 123 (116.50), Un. Manif. 36800 (39000), Lan. Gav. 2990 (3025), Lan. Rossi 4000 (—), Lan. Targ. 396 (395), Fisac 180 (181), Fibre Tess. 2350 (2363), Snia Visc. 1419 (1430), Finsider 591 (599.50), Ilva 567 (578), Montecatini 2335 (2370), Dalmine 1475 (1483), Fiat 1361 (1381), Sade 1301 (1306), Cieli 3183 (3180), Edison 2594 (2611), Caffaro 349 (357), Valdarno 2502 (2525), Esticino 1950 (1968), Seso 2825 (2829), Sip 1319 (1324), Vizzola 3040 (3035), Meridelettr. 1295 (1300), Rom. Elettr. 2440 (2451), Dist. Ital. 4900 (5100), Eridania 20300 (20750), Rom. Zucch. 850 (870), Anic 2430 (2445), Saffa 1655 (1665), Ital. Gas 1370 (1395), Liquigas 279 (289), Rumianca 1378 (1390), Imm. 693 (699.50), Italcementi 12210 (12390), Linoleum 2500 (2550), Pirelli It. 2688 (2718), Pirelli e C. 2483 (2499).

TRIESTE

Finmare 470 (468), Assic. Gener. 19830 (20000), Assicuratr. 4250 (—), Ras 6350 (—), Istria Ts. 645 (—), Tripcovich 15450 (—), Snia Viscosa 1415 (1445), Montecat. 2545 (2580), Crda 332 (—), Beni Stabili 8700 (8830), Generale Imm. 692 (701), Pirelli S. p. A. 2690 (2730).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 630, fr. svizzero 148.50, lit. oro 6350, marengo 4650, oro al mille 720.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

Domani al Teatro Verdi il concerto del m.o Monteux

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ottavo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, che, diretto dal m.o Pierre Monteux, avrà luogo domani alle ore 21. Il programma comprende: Weber: Euryanthe, Ouverture; Chausson: Sinfonia in si bem. magg. op. 20 (prima esecuzione a Trieste); Malipiero; Concerti (prima esecuzione a Trieste); Strauss: Morte e trasfigurazione, Poema sinfonico.

LA PROSA AL NUOVO

Il «Seduttore» di Diego Fabbri con la Proclemer e Albertazzi

Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi si presentano con «Il seduttore» di Diego Fabbri, domani alle ore 21 e domenica alle ore 16 e ore 21 al Teatro Nuovo.

Il «Seduttore» è uno dei più grandi successi dell'anno e della Compagnia ed è anche la commedia di maggior successo in tutto il mondo. Infatti oltre a essere stata recitata davanti al pubblico brasiliano, argentino, uruguaiano nella tournée sudamericana compiuta da Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, è in questo momento il lavoro di maggior cartello a Parigi, per l'interpretazione di Francois Perrier e a Londra per l'interpretazione di Alec Guiness. A differenza degli altri testi di Diego Fabbri, questa commedia è brillante, comica e ironica. Si tratta dello straordinario caso di un uomo che cerca di accordare la moglie, l'amante e la segretaria per poter vivere felice con tutte e tre.

Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600, galleria L. 300.

Il maestro Massimo Mila celebrerà Mozart al C.C.A.

Nel quadro delle onoranze e commemorazioni cittadine per il bicentenario mozartiano, il maestro Massimo Mila del Conservatorio di Torino celebrerà il grande compositore al Circolo della cultura e delle arti, lunedì alle 21.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Domani, ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: maestro Pierre Monteux. Prezzi: L. 1300, 900, 700 e 450.
TEATRO NUOVO. Oggi, ore 21: Concerto della pianista Nini Perno. Musiche di Mozart, Brahms, Schumann, Mangola, Debussy. Prezzi: platea L. 400, galleria L. 250.
TEATRO NUOVO. Domani 19 maggio, ore 21: Compagnia Proclemer-Albertazzi ne «Il seduttore» di D. Fabbri. Prezzi: poltrone A L. 800, poltrone B L. 600; galleria L. 300. Prenotazioni telefono 24-183.
EXCELSIOR. 16: «Il carnet del maggiore Thompson» con Martine Carol e Jack Buchanan. Tratto dal romanzo di P. Daninos. Ult. 22.
FENICE. 16: «Tempeste sul Nilo». Cinemascope in technicolor, con Anthony Steel e Laurence Harvey, tratto dal romanzo: «Le 4 piume». Ultima 22.
NAZIONALE. 16: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden, William Bishop, Kareen Booth. La più travolgente avventura. Ultima 22.
ROSSETTI. 16: «Ape regina», una grande interpretazione di Joan Crawford. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Il tesoro di Pancho Villa» in Superscope. Technicolor, con Rory Calhoun, Shelley Winters e Gilbert Roland. Ecco a voi il film della grande avventura.
SUPERCINEMA. 16: «Coraggio di Lassie», meraviglioso technicolor Metro, con Elizabeth Taylor, Frank Morgan e il superbo Lassi.
GRATTACIELO. 15.30: «La tela del ragno», un grandioso Cinemascope Metro con Gloria Grahame, R. Widmark, L. Bacall e C. Boyer.

FILODRAMMATICO. 16: «Le avventure di Hajji Babà». Cinemascope, colore De Luxe, con John Derek ed Elaine Stewart. Avventure entusiasmanti contro sfondi di selvaggia bellezza.
CRISTALLO. 16: Burt Lancaster e Diana Lynn nel colossale Cinemascope in technicolor: «Il kentuckiano». Sospese le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «La bella di Roma» con Alberto Sordi, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. Ult. 22.
CAPITOL. 16.30: Sul grande schermo panoramico: «Delitto alla televisione» con E. G. Robinson.

ALABARDA. 15.30: John Wayne e Lauren Bacall nel poderoso Cinemascope «Oceano rosso» in Warnercolor. Il palpitante dramma del mondo asiatico.
ARISTON. 16: «La spada di Damasco». La Universal presenta Rock Hudson e Piper Laurie nella più fiammeggiante e stupenda avventura del deserto. Technicolor di successo. Ultimo giorno.
CINEMA - TEATRO ARMONIA. 15: «Follie nel mondo» con E. Pawlik. Delizioso technicolor. Nuovo varietà comicissimo. Prossima inaugurazione locale estivo.
AURORA. 16: «Tempi moderni», lo indimenticabile capolavoro di Charlie Chaplin. Poesia umanità e irresistibile comicità in un grande film che tutti devono vedere e rivedere. Nel film è inserita la notissima canzone «Sorridi» (Smile). Sono sospese le tessere ed entrate di favore.
GARIBALDI. 15.30: «La donna del fiume» con S. Loren. Film a colori.
IDEALE. 16: «I figli del secolo», technicolor Paramount, con Dean Martin e Jerry Lewis.
IMPERO. 16: «Dinastia implacabile» con Kristina Söderbaum. La storia di un immenso amore in un capolavoro altamente drammatico. Prima visione assoluta.
ITALIA. 16: «La guerra privata del maggiore Benson», divertentissimo technicolor Universal, con Julie Adams, Charlton Heston e il piccolo bravissimo attore Tim Hovey.
MODERNO. 16: «Gli amanti dei cinque mari», grandioso Cinemascope in technicolor, con John Wayne e Lana Turner.
MARE. 16: «Allarme polizia!». Giallo emozionante, con Virginia Mayo e Bruce Bennet.

SAVONA. 15.30: «Brigadoon» con Van Johnson, Gene Kelly e Cid Charisse. Un fantastico Cinemascope Metro in technicolor.
S. MARCO. 16: «Gangsters in agguato», una forte interpretazione di Frank Sinatra e Sterling Hayden.
VIALE. 16: Walt Disney presenta la natura e le sue meraviglie in un incomparabile technicolor: «La grande prateria».
VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Le eroiche gesta di Paperino» di Disney in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «La mano sinistra di Dio», Cinemascope, con Humphrey Bogart e Gene Tierney. Colore De Luxe. Da un grande romanzo un film indimenticabile.

AZZURRO. 16: «Il grido del sangue», technicolor, con Terence Morgan, Mai Zetterling e la bambina prodigio Mandy Miller. Ult. giorno.
BELVEDERE. 16: «La primula rossa del Sud», avventuroso Paramount, con J. Payne e J. Sterling.
LUMIERE. 17: «La finestra sul cortile», technicolor, con James Stewart, Grace Kelly, Wendell Corey.
MARCONI. 16: «Il canto dell'emigrante» con Luciano Tajoli, Marina Berti e il piccolo Luciano Tajoli. Commovente.
MASSIMO. 16: «Ombre gialle», romanzo d'amore nell'infuocato clima della guerra in Corea, con Richard Conte e Peggie Castle. (Warner).
NOVO CINE. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi», commovente storia d'amore in technicolor Metro, con Elizabeth Taylor e V. Johnson.
ODEON. 16: «Pane, amore e gelosia» con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.
RADIO. 16: «L'avventuriero di Hong Kong». Colossale Cinemascope. Clark Gable e Susan Hayward.
S. VITO. 18: «Donne proibite» con Linda Darnell e Anthony Quinn. Vietato ai minori.
SERVOLA. 18: «L'isola nel cielo». Warner Bros.
VENEZIA. 16: «Rivolta al blocco 11» con Neville Brand. Vietato ai minori di 16 anni.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

Imminente al Grattacielo

OGGI all'ITALIA
la UNIVERSAL presenta
un film divertentissimo
La guerra privata del magg. Benson
TECHNICOLOR
con
JULIE ADAMS
CHARLTON HESTON
ed il piccolo bravissimo
attore TIM HOVEY

WORLD
Telef. 24-181

OGGI ALL'EXCELSIOR

OGGI AL NAZIONALE

CINEMA CRISTALLO TEATRO
IL KENTUCKIANO
CINEMASCOPE IN TECHNICOLOR
con BURT LANCASTER e DIANA LYNN

OGGI ALL'ALABARDA
la WARNER BROS presenta
JOHN WAYNE
LAUREN BACALL
in
OCEANO ROSSO
CINEMASCOPE
L'ORIENTE ASIATICO: URTO DI PASSIONI E DI VIOLENZE — AGGUATI DI MORTE E FASCINO D'AMORE!!!

OGGI all'AURORA
POESIA, UMANITA' E IRRESISTIBILE COMICITA' NEL CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN
TEMPI MODERNI
con PAULETTE GODDARD
E' un grande film da vedere e rivedere
In «Tempi moderni» è inserita la notissima canzone di Charlie Chaplin «Sorridi» («SMILE»)
VIETATI TESSERE E INGRESSI DI FAVORE

OGGI AL MASSIMO la WARNER BROS PRESENTA:
OMBRE GIALLE
con RICHARD CONTE e PEGGIE CASTLE
Un romanzo d'amore nell'infuocato clima della guerra in Corea

IL IV CONGRESSO NAZIONALE DELL'AGERE

I REGOLAMENTI EDILIZI COMUNALI ESAMINATI NELLA PRIMA RELAZIONE

Numerosi interessanti interventi hanno inquadrato il complesso problema - I lavori proseguono stamane alla Camera di Commercio

Si sono iniziati ieri mattina nella sala maggiore della Camera di Commercio i lavori del IV Congresso nazionale dell'edilizia. Sotto la presidenza del dott. ing. Scarpa, Presidente del collegio costruttori edili della nostra città. Ha preso la parola per primo il Presidente della «AGERE» gen. Federico Amoroso, che ha inquadrato in breve sintesi i temi fondamentali del Congresso dando nel contempo comunicazione ai congressisti dei telegrammi di adesione di molte personalità italiane, tra cui il Ministro dei Lavori pubblici on. Romita il direttore generale del Ministero dei LL.PP. comm. Guglielmo Pepe e del direttore generale dell'urbanistica al Ministero dei LL. PP. dott. Francesco Cuccia.

Il relatore ufficiale, ing. Dario Barbieri, ha svolto quindi il primo tema del Congresso che verteva sui regolamenti edilizi comunali. L'ing. Barbieri ha riservato la prima parte del suo intervento all'esame dello stato attuale della regolamentazione edilizia nei centri urbani. Da questa analisi della situazione, il relatore è passato ad un esame critico delle norme tecnico igieniche e cioè sulle dimensioni interne e sulla composizione degli elementi degli edifici, sugli impianti igienico sanitari e termici, sui collegamenti coi servizi pubblici, la sistemazione del suolo, la stabilità e la sicurezza. La terza parte della relazione ha preso in considerazione le norme urbanistiche, ossia la tutela della funzionalità ed estetica degli elementi naturali e artificiali del paesaggio e delle strutture urbane, e le norme di procedura.

Alla relazione sono seguiti numerosi interventi da parte di tecnici, ingegneri, architetti e diplomati delle varie città d'Italia in rappresentanza anche di Enti statali e locali, di Ordini e Associazioni professionali. Tra gli interventi particolarmente interessanti, ricordiamo quelli dell'ing. Sabbadin di Bolzano, che ha insistito sulla necessità dell'unità di indirizzo nella formazione dei regolamenti edilizi, dell'ing. Antonello di Como, dell'ing. Ciarlini di Roma, dell'ing. Ciullini di Firenze, dell'ing. Paladini di Firenze, del prof. Stellingwerff di Roma e degli ingegneri Cacciatori e Roncoroni. Di particolare interesse anche l'intervento del rappresentante del Governo della Regione Siciliana, prof. ing. Perricone, che ha trattato il problema della regolamentazione edilizia con particolare riguardo ai problemi dell'edilizia rurale nel Mezzogiorno.

Assai importante l'intervento del dott. Rodella del Comune di Milano che si è soffermato sulla necessità di esaminare attentamente il problema delle aree di parcheggio ed ha pure insistito sulla necessità che i regolamenti edilizi non debbono costituire un manuale di buona edilizia ma debbono essere un elenco di «atti vietati» in modo che i progettisti ed i costruttori non siano costretti a seguire rigidamente degli schemi perchè imposti d'autorità ma per evitare determinati inconvenienti nell'edilizia di ordine igienico ed estetico. Il dott. Rodella, ricordando il voto del convegno nazionale di Lucca nel 1955, relativamente alla necessità di una indagine sulla efficienza attuale degli uffici urbanistici dei comuni, ha lamentato che nessun passo sia stato ancora compiuto al riguardo ed ha auspicato che il Ministero dei LL. PP., cui già da tempo è stata presentato apposito pro-memoria, dia il suo benestare all'iniziativa affinchè essa abbia rapido corso e realizzazione, tenuto conto anche che tale iniziativa vuole portare ad una maggiore e più completa documentazione senza avere il carattere di preconcetta critica.

Hanno poi preso la parola numerosi congressisti, tra i quali il prof. Zocca di Roma, che ha tenuto a mettere in evidenza la differenza tra le norme che riflettono un regolamento edilizio e quelle attinenti a problemi urbanistici di carattere generale; l'avv. Delli Santi di Roma, che ha anticipato i problemi giuridici connessi alla formazione di un Codice Edile, l'ing. Carreras di Ancona, che presentandone un progetto completo e dettagliato. Sulla regolamentazione dei nuclei urbani esistenti ha riferito l'ing. Fantoni dell'Ufficio SS.TT. di Bologna.

Durante la sosta pomeridiana dei lavori, i congressisti hanno effettuato una visita alla cava romana di Aurisina. I lavori del congresso continueranno quest'oggi, sempre nella stessa sede.

Il Direttivo dei lavoratori anziani

Il Comitato periferico di Trieste dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, eletto nella recente assemblea dei delegati di Gruppo, si è riunito l'altra sera nella sede del Circolo ricreativo C.R.D.A., gentilmente concessa, per la nomina delle cariche direttive. Il nuovo Comitato è stato così composto: Sabelli ing. Emilio, presidente; Morpurgo dott. Cesare, vicepresidente; Merlo dott. Atteo, segretario; Janni rag. Mario, tesoriere; Riccioli cav. uff. Salvatore, Mantovani Ubaldo, Sposito Umberto, Suban cav. Ettore, Rigon cav. Ottorino, Mirko Marcello, Adami Lino, consiglieri.

MOSTRE D'ARTE

NANDO E BETTINA ALLA GALLERIA CASANUOVA

Alla galleria Casanuova espongono «Nando» e «Bettina», un binomio di artisti da diversi anni sulla breccia, ma relativamente da poco impostosi all'attenzione del pubblico e della critica. Non che Nando sia stato finora uno sconosciuto nel campo dell'arte: la sua attività di giornalista e di vignettista è largamente nota in Italia: presentemente disegna, per esempio, con molto garbo vignette umoristiche per un grande settimanale milanese. Ma la sua attuale produzione «disinteressata» è ben diversa dalla vignetta e lontanissima da ogni intenzione illustrativa.

Quando Nando e Bettina affrontano i più impegnativi problemi dell'espressione artistica, essi si dividono preventivamente i territori da esplorare: il figurativo è riservato a Bettina, mentre Nando si cimenta con le più oltranziste e sconcertanti esperienze del non-figurativo. In verità chi varchi, oggi, la soglia della Galleria Casanuova, non s'immagina certo, se già non lo sa, di trovarsi davanti all'opera di un caricaturista, e gli verrebbe piuttosto di pensare al complicato astruso cerebralismo di una personalità complicata e un poco sofisticata. Pannelli decorati da capocchie di chiodi e borchie (un poco nell'ordine dei «buchi» di Fontana), «conde pensili», «rilievi di colore», «legni decorati», «plastici»: tutto lascerebbe credere che dietro a questa eterodossa produzione, ci sieno chissà quali programmi «atomici» o «spaziali».

Invece Nando è un semplice: tutt'altro che privo di idee, ma uomo di idee straordinariamente chiare: affrontando l'astratto egli non si ripromette di fare niente altro che «decorazione». Decorazione, naturalmente «creativa», «moderna», «inedita»; ma solo questo. Così non dovremmo scandalizzarci se nelle sue opere compaiono i materiali più eterogenei, se i suoi bilancieri e le sue corde pensili hanno l'aspetto a noi poco consueto di «macchine inutili», se i suoi contrappesi di materia plastica colorata possano, in taluna di esse, essere sostituiti da una gabbia di pappagalli con i pappagalli dentro. Tuttociò è perfettamente legittimo e non fa che spogliare dei loro falsi scopi certe classi di suppellettili che noi siamo soliti tenere nelle nostre case (tende, parati, tappeti, falsi camini o, appunto, gabbie da uccelli) non certo per la loro molto ipotetica funzionalità, ma perchè agiscono in modo distensivo o eccitante sulla nostra psiche con i loro ritmi lineari o con il loro colore.

Così anche i pannelli decorati dalle capocchie dei chiodi, benchè si ricolleghino alle più nuove invenzioni di ritmi astratti, non sono poi cosa così nuova da non trovar precedenti anche nel più antico e classico artigianato: nelle decorazioni precisamente di borchie che ornavano nel medioevo portoni e forzieri; o i cinturoni di cuoio o le else delle spade: quando pure non si voglia ricorrere a più umili paragoni, come sarebbero quei ben ordinati ghirigori che, fino a ieri, il calzolaio si compiaceva di marcare con le teste delle bullette sotto alle suole degli scarponi da montagna...

In conclusione anche se è difficile vedere in questa personale dei risultati d'arte da mettere sullo stesso piano di opere di pittura o scultura artisticamente valide, bisogna considerare con rispetto questi esperimenti svolti con spirito, serietà, semplicità e con un impegno di probità artigiana da poter valere esso solo come indicazione utile a chi voglia mettersi sulla strada delle creazioni astratte.

Altra cosa la mostra di Bettina, di cui conviene riconoscere la maniera tutta personale di disegnare e colorire: una maniera da istintiva, da autodidatta, da «barbaro», che si è tuttavia fatta colta e raffinata da sè medesima, come è talora di certe civiltà provinciali, che si sviluppano e crescono e maturano per proprio conto ai margini di una civiltà figurativa metropolitana, da cui si tengono indipendenti e lontane.

Presenta quadri di fiori dai colori sgargianti e un tantino crudi, quadri di figura di un realismo trasognato da ex-voto, nei quali la puntualità del riferimento a modelli umani riconoscibili è trascesa e superata dalla limpida e cristallina perspicuità del tracciato grafico: una sorta di disegno colorato, dove tuttavia il colore, anche il bianco latteo dei fondi, è dato a corpo, a «spessore». I risultati a nostro avviso più alti sono tuttavia raggiunti nei ritratti di grandi dimensioni, quali il pungente ritratto di Cardazzo (pure nella sua fissità da icona e nel colorismo da primitivo) o quel bellissimo ritratto di donna bella, che riesce a portare il ritratto adulatorio di gusto borghese sul piano di una matura esperienza di stile.

FURIBONDA LITE PER UNA QUESTIONE D'EREDITA'

Armatosi di una scala a pioli sfondò con essa l'uscio di casa

Botte da orbi alla sorella colpevole di essersi appropriata di alcuni capi di biancheria - Il violento condannato a due mesi di reclusione

Per una complicata vicenda familiare conseguente ad alcune discordanze sulla proprietà di pochi oggetti e suppellettili, i fratelli Bruna e Riccardo Furlani si sono trovati dinanzi ai giudici della III sezione penale; la donna in qualità di parte lesa e l'uomo imputato di violazione di domicilio aggravata nonchè di lesioni personali volontarie aggravate in danno della sorella.

I fatti risalgono all'ottobre di due anni fa. La mattina del giorno 8 la signora Bruna Furlani-Babich abitante in via del Broletto 26 si recava nell'abitazione del fratello, sita al numero 22 della stessa via. Era sua intenzione ritirare alcuni oggetti (un materasso, delle coperte, qualche suppellettile) che prima di morire la madre, Paola Furlani, le aveva promesso. Il fratello non era in casa perchè si era recato al lavoro; trovò invece la sua convivente che naturalmente cadde dalle nuvole quando la signora Bruna le disse lo scopo della visita. Sorsero così delle prime contestazioni ma il guaio era che la defunta signora Paola non aveva lasciato alcun testamento che regolasse la distribuzione dell'asse ereditario e meglio sarebbe stato, pertanto, rinviare ogni decisione ad un consiglio di famiglia, tanto più che tre erano i figli. La signora Bruna aderendo a tali suggerimenti non prese alcun oggetto che era appartenuto alla madre ma prima di andarsene aprì uno degli armadi della stanza da letto prelevandone alcuni capi di biancheria, di sua proprietà.

Alla sera il fratello, Riccardo Furlani, rincasando dal lavoro apprese della visita mattutina della sorella e montato su tutte le furie decise di recarsi in casa della sorella per mettere in chiaro la questione. L'uomo era un po' alticcio e già sulla strada si era messo a urlare all'indirizzo della sorella. Costei, messa sull'avviso, si rinchiuse nella propria abitazione assieme al figlio Remigio e ad una sua conoscente, e per premunirsi da possibili intemperanze del fratello chiuse la porta d'ingresso oltre che con la serratura anche con un chiavistello.

Il Riccardo Furlani di fronte alla porta chiusa non si perse d'animo e usando a mo' di ariete una scaletta a pioli che aveva trovato nell'atrio della casa si diede a menar colpi all'uscio che dopo poco cedette. L'uomo si mise ad urlare — e non dovevano esser certo frasi di complimento — tanto che la sorella intimorita dal suo comportamento afferrò una seggiola della cucina per usarla quale arma di difesa qualora fosse accaduto il peggio.

La situazione precipitò in breve perchè l'uomo tolse di mano alla sorella la seggiola e con essa si diede a colpirla alla schiena e in altre varie parti del corpo. In mezzo al tafferuglio il figlio della signora Bruna riuscì a sgattaiolare fuori di casa e difilato si recò al posto di polizia così che poco dopo un agente interveniva in casa per placare le ire del Riccardo. La povera donna più tardi dovette recarsi all'ospedale per farsi medicare numerose contusioni e ferite, guaribili in una settimana.

Nei confronti del Furlani, recidivo, venne avviato procedimento penale e tutto il disgustoso episodio è stato rievocato ora nelle aule del Tribunale. Tanto l'imputato quanto la parte lesa hanno confermato le dichiarazioni rese in sede di polizia prima e in sede di istruttoria poi. La donna ha pregato i giudici di non calcare la mano nei confronti del fratello, definito da lei stessa un uomo che per un bicchiere di vino perde la testa.

Il rappresentante del Pubblico Ministero ha chiesto per il Furlani la condanna a un anno di reclusione. Il Tribunale ha deliberato invece di non doversi procedere, per difetto di querela, per quanto concerne il primo capo d'imputazione (violazione di domicilio aggravata), ma ha ritenuto il Furlani colpevole del secondo reato (lesioni personali volontarie aggravate) e concedendogli le attenuanti della provocazione l'ha condannato a due mesi e 5 giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

Pres.: Gnezda; P. M. De Franco; canc. Urbani; difesa avv. P. Sardos.

COME ELIMINARE FACILMENTE I FORUNCOLI

La comparsa di foruncoli è certamente cosa spiacevole, anche perchè essi possono moltiplicarsi e rendere sgradito il vostro aspetto. In tali casi, riesce di sicur giovamento usare il TONICO CAMELIA che, con la sua benefica azione, disinfetta, essicca ed elimina prontamente il noioso disturbo. Se avete una pelle grassa con pori dilatati che la fanno assomigliare ad una buccia di arancia, oppure se avete punti neri, naso sempre lucido, pelle grassa ed untuosa, usate: TONICO CAMELIA. Sino dalle prime applicazioni, voi ne avrete grande giovamento. TONICO CAMELIA mantiene la pelle liscia, fresca, pulita e giovanile. Trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie, oppure inviare L. 450 al concessionario Cav. Angelo Vaj, Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 2; Profumeria Dappretto, Largo Barriera Vecchia 15; Profumeria Zandegiacomo, via Roma 6; Profumeria Zernitz, via C. Battisti 2. MONFALCONE: Profumeria Stacul. GORIZIA: Profumeria Grapulin.

LA GIORNATA DELL'ALA A RONCHI DEI LEGIONARI

Acrobazie di turboreattori ed esibizioni di volo a vela

Dodici nuovi veleggiatori del tipo «Passero» verranno consegnati dalla «Meteor» all'Aero Club d'Italia

Una grande manifestazione aviatoria sta per essere organizzata all'aeroporto di Ronchi. Si tratta dell'ormai tradizionale «Giornata dell'Ala» che per iniziativa dell'Aero Club «Falco» di Monfalcone dal 1948 si è andata ripetendo con crescente successo e che, da allora, costituisce nella data del 24 maggio, l'incontro annuale della nostra città con le ali e gli uomini della nuova Aeronautica italiana.

Quest'anno il programma della Giornata si presenta ampliato e migliorato. I suoi più quotati assi della «cloche» hanno già dato la loro adesione per le dimostrazioni acrobatiche in cui vedremo impegnate pattuglie di reattori di alta acrobazia e veleggiatori. Particolarmente nutrita si presenta la partecipazione dell'aviazione civile e turistica che si cimenterà in difficili ed originali gare individuali.

Nel corso della manifestazione si svolgerà una importante cerimonia ufficiale: la «Meteor» procederà alla consegna ai rappresentanti dell'Aero Club d'Italia di una serie di dodici nuovi veleggiatori del tipo «Passero», che per la prima volta vengono costruiti in Italia. Si tratta di un veleggiatore di progettazione tedesca che ha già dato oltralpe ottimi risultati: una macchina efficiente e moderna per la ripresa e la diffusione del volo a vela in Italia. Il veleggiatore, con una apertura d'ali di 15 metri, pesa in tutto 120 chili; purtuttavia risulta di eccezionale robustezza essendo la fusoliera realizzata con tubi d'acciaio. Una delle particolarità costruttive più notevoli risiede nella rapidità di montaggio e smontaggio della macchina; in soli tre minuti esso viene trasformato da aeromobile pronto in assetto di volo nell'insieme delle sue parti, semiali, fusoliera, piani di coda, smontate e carrellate, o viceversa.

Per le sue studiate caratteristiche di volo, il «Passero» può assolvere una importante funzione nell'ambito della flotta volovelistica italiana, integrando cioè lo impiego dell'unico veleggiatore per ora esistente in un buon numero di esemplari, il «Canguro», il quale, pur essendo biposto, ha dovuto necessariamente essere adoperato anche nelle prestazioni da monoposto.

Il veleggiatore ha passato nei giorni scorsi le prove di collaudo; piloti collaudatori ne sono stati il ten. col. Greco, che ha recentemente tenuto a Trieste anche i corsi di cultura aeronautica, e lo avv. Lauri, presidente della Società. I risultati delle prove in volo e a terra sono stati del tutto convincenti e lusinghieri.

MAGICO POTERE DI UN UNGUENTO ANTIREUMATICO

Provoca un poderoso sternuto che spedisce un uomo all'ospedale

Vittima di un incidente assolutamente fuori dell'ordinario è rimasto ieri pomeriggio il tappezziere Giovanni Dussini, di 61 anni, abitante in via Settefontane 35, il quale ha dovuto essere trasportato all'Ospedale con una autolettiga della CRI, avendo riportato una profonda ferita lacero contusa al capo.

Poco dopo le 17, il Dussini, il quale soffre di reumatismi, si lamentava del suo male che lo affligge senza rimedio ormai da anni, con il padrone della tappezzeria nella quale presta servizio, in via Limitanea. Nell'intento di aiutarlo in qualche modo il titolare gli consegnava allora una scatoletta di un portentoso unguento, noto specifico contro i dolori reumatici, e lo consigliava di usarne subito che in tal caso — poteva esserne sicuro — ne avrebbe tratto un immediato sollievo. Il Dussini, il quale evidentemente non conosce minimamente l'uso del «toccasana», invece di ungersi la parte dolorante, si metteva ad annusarlo profondamente. L'odore acuto ed irritante gli produceva ad un tratto uno sternuto di tale violenza da fargli perdere addirittura l'equilibrio facendolo stramazzare a terra. Nella caduta riportava la lesione al capo per la quale è stato ricoverato all'Ospedale.

Due rovinose cadute

A distanza di soli dieci minuti, due donne sono state ieri trasportate all'Ospedale Maggiore essendo rimaste ferite in seguito a cadute accidentali.

La prima a raggiungere il pio luogo è stata la casalinga Maria Tonetti, di 66 anni, abitante in viale D'Annunzio 43, la quale, mentre si accingeva a scendere le scale della propria abitazione, poco dopo le 10.30, metteva un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, ruzzolava per una decina di gradini, producendosi una profonda ferita lacero contusa alla regione parietale destra e delle contusioni escoriate alla spalla pure destra. E' stata accolta nel reparto ortopedico.

Poco dopo, sempre con una autolettiga della CRI, veniva trasportata al nosocomio la casalinga Luigia Antonaz, di 61 anni, abitante in via delle Docce 15. Mentre percorreva la strada di Guardiella la donna era accidentalmente caduta a terra in modo da riportare la sospetta frattura del malleolo esterno sinistro. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Gli alloggi nelle case INPS in costruzione ai Campi Elisi

In questi giorni l'INPS sta inviando un formulario a coloro che hanno fatto domanda di assegnazione degli alloggi che l'Istituto costruisce nella zona di Campi Elisi, per la raccolta dei dati necessari per la selezione delle domande.

Secondo quanto abbiamo potuto apprendere dall'Istituto, l'ultimazione del primo lotto di case è ormai prossima, ma la disponibilità di abitazioni sarà in questa occasione limitata: complessivamente potranno essere assegnati infatti una quarantina di appartamenti, mentre altri sessanta saranno approntati entro l'estate del prossimo anno.

Visite didattiche di allievi dell'U.P.

Domenica prossima alle ore 9, gli allievi del primo e del secondo corso di teleradiotecnica dell'U.P., sono invitati a partecipare alla visita collettiva alla centrale automatica di via S. Maurizio.

Saggio di pianoforte e armonio all'Istituto «Duca d'Aosta»

Domani dalle ore 18.30 gli allievi e le allieve del prof. Pietro Micol e delle professoresse Maria Ralza e Anita Toneatti presenteranno un secondo saggio di pianoforte e armonio. Il programma comprende musiche di Billi, Beyer, Borsatti, Brahms, Bugamelli, Chopin, Galluzzi, Graziani, Rachmaninoff, Schubert, Schytte. Al saggio sono invitate le famiglie degli allievi e gli ex allievi.

Il progetto Colitto alla Camera per la sistemazione dei profughi

E' stato distribuito in Parlamento il progetto di legge predisposto dal liberale on. Colitto per la sistemazione nel lavoro dei profughi giuliani e dalmati materia questa per la quale anche il Consiglio dei Ministri ha elaborato la settimana scorsa i noti provvedimenti che pure saranno rimessi per l'approvazione al Parlamento.

La proposta dell'on. Colitto contiene in più il seguente paragrafo dedicato agli agricoltori: «Nelle assegnazioni di terre agli agricoltori, derivanti dagli espropri o dalla bonifica di terre, previste dalla legge 12 maggio 1950, n. 230, e successive aggiunte e varianti, verrà tenuto conto delle esigenze dei profughi disoccupati, che siano agricoltori».

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

WORLD
Telef. 24-181

OFFENSIVA JUGOSLAVA SULLE ROTTE OCEANICHE

La «Yugoline» mette in linea tre unità per l'Estremo Oriente

Un'altra volta in coincidenza con l'annuncio dei programmi del Lloyd Triestino per il ripristino della linea marittima Trieste - Estremo Oriente, da Fiume fa eco la notizia della prossima istituzione di un collegamento regolare con l'Estremo Oriente anche da parte jugoslava. Questa notizia riguarda un'iniziativa della compagnia Yugoline, che doveva essere realizzata inizialmente su basi sperimentali, iniziativa che di volta in volta è stata oggetto di smentite e conferme.

A quanto apprende ora l'Astra, il servizio in questione assumerà veste regolare a partire dal mese venturo. In particolare la Yugoline — che già gestiva un servizio per l'Oceano Indiano, con ottimo esito ma gravato dall'eccessivo numero di scali — ha deciso ora di sdoppiarlo ottenendo in questo modo l'alleggerimento sia della linea precedente che della nuova, le quali potranno accelerare la frequenza delle partenze.

Secondo i dati a disposizione, la linea per l'Estremo Oriente sarà servita da tre unità moderne da 4700 tonnellate di portata, rispettivamente la «Triglav», la «Velebit» e la «Lovcen». La frequenza sarà mensile, con partenza allo inizio di ogni mese, la durata del viaggio sarà di 45 giorni all'andata e di 30 giorni al ritorno. Alla andata verranno toccati i seguenti scali: Fiume, Trieste, Beirut, Aden, Colombo, Singapore, Djakarta e Hong Kong; al ritorno saranno toccati i porti di Singapore, Colombo, Aden, Port Sudan, Trieste e Fiume. Per quanto concerne la seconda linea, che gli armatori considerano ora come linea per il Medio Oriente, il servizio sarà assicurato da quattro unità: «Avala», «Dinara», «Romanija» e «Ucka», navi moderne da 4100 tonnellate di portata.

Trieste nell'Unione nazionale mutilati per servizio

Si è svolto a Roma il V.o Congresso nazionale dell'Unione mutilati per servizio, al quale sono intervenuti i rappresentanti delle 92 sezioni provinciali. Delegato della Sezione di Trieste era il prof. arch. Luigi Ranzato, il quale è pure presidente della locale Sezione. Il Congresso ha esaminato vari problemi tra cui il collocamento al lavoro, le pensioni, l'assistenza sanitaria ed altri problemi interessanti la categoria. In considerazione della particolare situazione politica della nostra città, il Congresso ha stabilito di denominare la locale Sezione, analogamente a quanto si è fatto per quella della Val d'Aosta, Sezione territoriale autonoma di Trieste e Istria; come tale essa parteciperà anche alle riunioni del Consiglio nazionale. Questa decisione è stata accolta con pieno gradimento dai mutilati di Trieste.

Con l'occasione la Sezione di Trieste invita i mutilati che non l'avessero ancora fatto, a dare la loro adesione al Sodalizio, tenendo presente la necessità di una maggior compattezza al fine di conseguire il previsto progresso della categoria.

La chiusura dei corsi per studenti esuli alla L.N.

I corsi d'italiano istituiti dalla Lega Nazionale per scolari esuli che frequentano le classi delle varie scuole medie cittadine, si chiuderanno domenica, alle 11, con una cerimonia nella sede di Corso Italia, alla quale sono state invitate le autorità cittadine e 54 degli alunni che si sono distinti per assiduità e profitto, ai quali, presenti i genitori, sarà consegnato in premio un libro o un dizionario, a seconda del desiderio espresso da ciascun premiato in un compito appositamente loro assegnato. Con l'occasione saranno premiati allo stesso modo i quattro scolaretti di Domio che hanno meglio narrato lo svolgimento della cerimonia per la consegna della bandiera della Patria donata dalla Lega Nazionale alla loro scuola, avvenuta alcune settimane or sono.

Dopo la premiazione, il presidente avv. Ugo Harabaglia guiderà le autorità e gli altri invitati a una visita della sede perchè si rendano conto della intensa anche se oscura attività che la Lega Nazionale svolge nel campo della cultura popolare.

Studenti spagnoli in visita al S. Marco

(«Giornalfoto»)

Una comitiva di venti laureandi della Scuola d'ingegneria navale dell'Università di Madrid, accompagnati dal loro insegnanti, ha visitato ieri il Cantiere San Marco e la Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, e visiteranno oggi i Cantieri di Monfalcone. Gli studenti compiono un viaggio di studio in Italia per la visita alle maggiori industrie della Penisola

SEGNALAZIONI

«Che cosa è del nostro Giulio Rolli?» ci chiede un gruppo di ammiratori del noto attore e regista di Radio Trieste. «E' mai possibile che si stia dedicando esclusivamente alla regia? A Trieste c'è una schiera di suoi ammiratori che vorrebbero ancora sentire la sua calda e appassionata voce in qualcuna delle magnifiche interpretazioni di cui conservano memoria». La lettera prosegue affrontando altri problemi radiofonici: perchè sia stato abolito il giallo del mese, perchè non vadano più in onda le trasmissioni bisettimanali del mercoledì e del sabato con la Compagnia di prosa. «Sarebbero questi — ci chiedono i lettori — i miglioramenti promessi per le trasmissioni con l'inserimento della nostra trasmittente nella rete italiana?». Abbiamo parlato con Giulio Rolli, il quale, nel ringraziare i nostri lettori che con tanta simpatia si sono espressi nei suoi riguardi, ci ha purtroppo confermato che, per ora almeno, nulla può essere fatto per accontentare questi e altri cittadini amanti della prosa radiofonica; per quanto lo concerne personalmente, ci ha spiegato che non gli è possibile svolgere contemporaneamente due attività. I nostri lettori ricorderanno che alcune sue interpretazioni sono state trasmesse fino allo scorso ottobre, ma si trattava di opere incise in precedenza, e una di queste, il «Falco d'argento», è andata in onda anche qualche giorno fa. Per quanto riguarda i gialli, il motivo per cui non vengono più trasmessi è semplicemente che si tratta di lavori piuttosto rari e solo in parte buoni; sicchè, dopo aver proseguito con quella trasmissione per un anno, il materiale disponibile è stato esaurito. La compagnia di prosa, infine, si presenta ora davanti ai microfoni solo alla domenica sera, come i nostri lettori sapranno, perchè il tempo medio che la nostra trasmittente ha a sua disposizione per programmi locali è di sole tre ore al giorno e i desideri da soddisfare sono numerosi. Anche qui, con l'ordinamento vigente, è assai difficile che qualche sostanziale modifica possa essere apportata ai programmi.

Ho visto che a Napoli — scrive una lettrice — sulle filovie dirette alla Stazione, è applicata una piccola cassetta per lettere. Come gli autisti arrivano al capolinea, è poca fatica recapitarla al personale postale o alla buca della Stazione, da dove parte la posta continuamente; d'altra parte la gente, o si risparmia una strada, o guadagna nella spedizione fino a 12 ore, poichè in qualche zona la posta viene prelevata solo due volte: di mattina e di sera. Penso che con una spesa minima e un po' di buona volontà questo sistema potrebbe essere realizzato anche qui. Siamo perfettamente d'accordo con la nostra lettrice; e speriamo che lo sia anche l'Acegat.

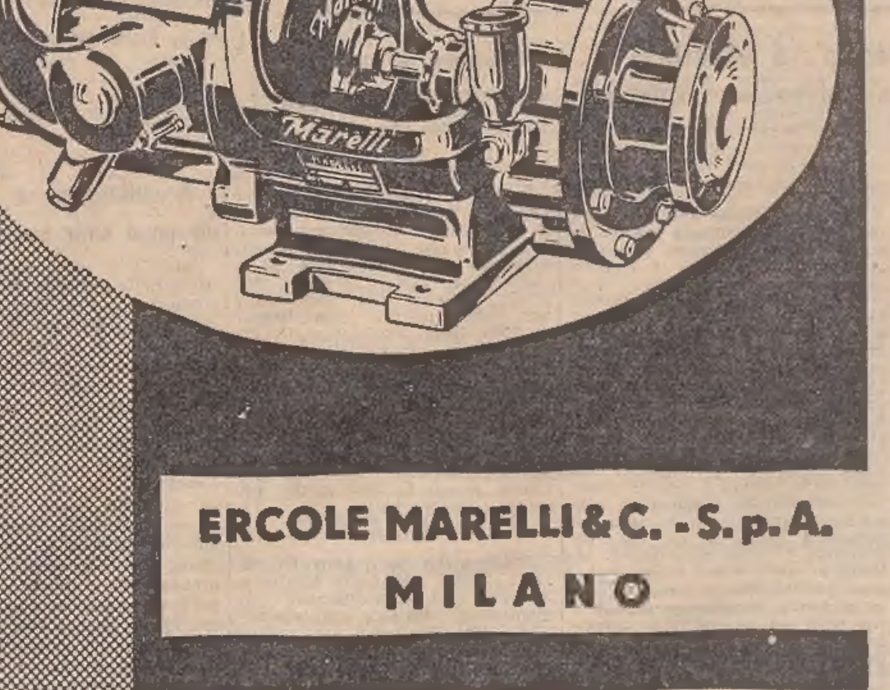
Una mamma è preoccupata delle condizioni del suo figliolo, studente liceale, il quale in prossimità degli esami di fine d'anno si trova oberato di lavoro. «Non vi sembra — scrive la mamma — che almeno in parte i tanto discussi problemi della scuola potrebbero essere semplificati prolungando il periodo delle lezioni? Quest'anno la situazione è anche peggiore del solito; in considerazione delle elezioni la chiusura è stata anticipata rispetto all'orario normale. Ora, se le scuole servono per il periodo delle elezioni, non sarebbe giusto che si ricuperasse in seguito? Gli studenti ne avrebbero sollievo e anche gl'insegnanti non sarebbero costretti a svolgere tutto il programma in un condensato di tempo». Segnaliamo la proposta alle competenti autorità scolastiche, delle quali saremo lieti di poter pubblicare una precisazione in merito.

Il lettore Piero Cerni, educatore, ci scrive una lettera per compiacersi di quanto il nostro giornale fa per l'infanzia bisognosa. Il nostro lettore così continua la sua lettera: «Nella nostra città v'è una cinquantina di fanciulli affetti da frenastenia mongoloide, numero aumentato sensibilmente dopo l'ultima guerra, i quali non trovano le necessarie cure mediche, come pure non hanno una scuola speciale ad essi appropriata. E le cause di tale abbandono sono varie: i genitori dimostrano un ingiusto pudore e non li mandano a scuola, rassegnandosi al loro triste destino, i medici sono scettici in un miglioramento con una eventuale cura. I più finiscono nei reparti per minori dei frenocomi, dove vegetano in attesa della morte liberatrice. Soltanto a Milano, e qui da appena alcuni anni, funziona una scuola speciale per tali fanciulli. Trieste non deve disinteressarsi di questi fanciulli affetti da mongolismo. Le autorità mediche potrebbero spronare qualche medico a fare ciò che ha fatto il dott. Imbrosciano di Milano, il quale seguì, a quanto si dice, gli studi e le ricerche dello svizzero dott. Niehans (il medico che curò ultimamente il Papa)». Saremo lieti se l'autorità medica vorrà dirci qualcosa su questo argomento e sulle proposte e i suggerimenti del nostro lettore.

Le lagnanze per lo stato delle strade e dei marciapiedi sono continue. Un altro lettore si lamenta perchè il marciapiede che va dal n. 2 al n. 6 di via Baiamonti è impraticabile, specie di notte, per le molte buche che diventano pozzanghere quando piove, per cui i pedoni preferiscono scendere sulla carreggiata col rischio di farsi schiacciare da qualche automobile. Si lamenta inoltre perchè certe massaie, incuranti dell'igiene, scuotono strofinacci e tappeti dalle finestre, facendo piovere sui passanti polvere, spazzature ed altre consimili piacevolezze. Per il primo inconveniente non c'è che da sperare nell'ufficio competente; per il secondo basta una segnalazione ai vigili urbani.

pompe Marelli

per la casa, per i campi, per l'officina



ERCOLE MARELLI & C. - S. p. A.
MILANO

Rappresentanza di TRIESTE - Via Mazzini 4 - Tel. 38.263 - 28.644

IL PICCOLO
Sped.Abb.Post. Gruppo
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE I GRUPPO
FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

NELLE PIEGHE DEL «CASO VINICIO»

Il Novara deciso a chiedere la sospensione delle retrocessioni

È l'unica speranza di salvezza della squadra piemontese - A Bergamo con due allievi

Novara, 17

Ore amare per il «vecchio» Novara. Solo un miracolo può salvarlo ormai dalla retrocessione e nemmeno la notizia dell'esposto che la società vorrebbe presentare alla Federcalcio, impugnando la regolarità del campionato per via degli arbitri austriaci e del «caso» Vinicio e chiedendo di conseguenza la sospensione delle retrocessioni e la disputa del prossimo torneo con un girone di 20 squadre, è valsa a rinverdire le speranze degli abbattuti tifosi. I più, insomma, sono rassegnati e già preoccupati per le sorti degli azzurri nella giungla dei cadetti ove sarà più che mai necessaria non la generosità di atleti anziani ma la freschezza di elementi giovani che sappiano lottare con le armi della velocità e del fiato.

Gli altri, gli ottimisti ad oltranza, pensano, invece, che con una buona dose di fortuna si potrebbe arrivare ad uno spareggio Novara-Lanerossi. Ma per il verificarsi di tale eventualità bisognerebbe che i vicentini, nei tre incontri che restano in calendario (in campo neutro a Firenze contro il Napoli, in casa sua contro la Juventus ed in trasferta a Trieste) non racimolasse nemmeno un punto, mentre il Novara, giocando a Bergamo contro l'Atalanta e in casa contro la Pro Patria ed il Torino, ne dovrebbe incasellare quattro.

«Dovremmo incominciare a vincere domenica a Bergamo — ci diceva l'allenatore Feruglio, affrontando il problema dal punto di vista... «teorico» — e bisognerebbe che il Lanerossi, dal canto suo, perdesse con il Napoli e così via... Tutto può accadere ma per... aiutare il destino ci vorrebbe, in questo momento, una squadra efficiente in grado di girare a pieno regime. Invece l'infermeria è piena, i giocatori sono giù di morale e fra i giovani nessuno ha la minima esperienza di Serie A.

«Oltre a tutto, poi, i rincalzi che ho sottomano sono ancora in fase di maturazione fisica. Domenica, comunque, a Bergamo lanceremo qualche giovane. All'ala sinistra, se la caviglia di Savioni non sarà a posto (solo venerdì verrà tolto il gesso), potrebbe giocare Albini, e potrebbe trovare posto in squadra anche la mezz'ala Moschino, tanto più che penso di impiegare Eldefall nella mediana».

A Bergamo, ove non potranno scendere in campo nè Marzani (a letto con una costola fratturata), nè Capucci (ancora a riposo per uno strappo), nè, probabilmente Feccia che ha una caviglia in disordine, si vedrà dunque un Novara ringiovanito dall'inserimento di uno o due ventenni. In questo senso sarebbe anche orientato il Consiglio direttivo della società che, abbandonata ogni speranza di salvezza, avrebbe appunto deciso di collaudare, in queste ultime giornate, qualche rincalzo delle ultime leve.

Domani e domenica all'ippodromo
Il Premio di Maggio maratona sui 4 giri

I prossimi convegni trottistici all'ippodromo di Montebello sono in programma domani sabato e domenica, con inizio alle 15.30. Domina nelle due riunioni il Premio di Maggio, maratona sui 4 giri di pista che vedrà in gara: Pireo, Poldino a m. 3200; Azzanello, Marengo, Davidson, Blitz, Lassen a m. 3225; Mottarone a m. 3250; Barbano a m. 3275. La novità della pista è Azzanello, un figlio di Hazleton che ha sette anni e proviene dalla pista milanese dove si è fatto una gran fama di cavallo fondista. Ciò dovrebbe facilitargli il compito del debutto davanti al pubblico triestino, perchè gli viene offerta una grande occasione di fare sfoggio di tutti i suoi mezzi. La maratona, che è stata inclusa nel Totip, figura al centro del convegno domenicale.

Domani la classe massima si cimenterà sul miglio alla pari del Premio dei Monti. Gli iscritti sono: Penelope, Vassallo, Lassen, Porfirione, Flm, Costarica, Crono Worthy, Aldifà, Zarro, Dirupo. A Costarica, che domenica scorsa si è espressa in un eloquente 22.7 si offre l'occasione di gareggiare, a pari start, con altri cavalli dell'1.22 come Aldifà, Dirupo, Zarro, Crono Worthy e con un chiaro aspirante a questi limiti: il progredito Porfirione.

Occupato lo stadio fiorentino
Napoli-Lanerossi si disputerà ad Arezzo?

Firenze, 17

La partita di calcio Serie A Napoli-Lanerossi in calendario per domenica prossima sul campo neutro dello Stadio comunale fiorentino, per la squalifica del terreno del Napoli, non potrà essere disputata a Firenze in quanto per tale giorno è in programma una riunione di atletica leggera della FIDAL valevole per la fase regionale dei campionati italiani maschili per società. Quasi sicuramente l'incontro Napoli-Lanerossi avrà luogo allo Stadio di Arezzo.

Per le finali di IV Serie

Firenze, 17

Il sorteggio del calendario per le finali del campionato nazionale di calcio di Quarta Serie della FIGC sarà effettuato mercoledì 23 maggio a Firenze presso la Lega Nazionale di Quarta Serie.

Le «finali» vedranno di fronte, in partite di andata e ritorno, con eventuale spareggio e sorteggio, le vincitrici dei gironi: «A» contro «B», «C» contro «D», «E» contro «F»; «G» contro «H». Le quattro vincitrici delle finali saranno promosse in Divisione nazionale serie «C».

Serie A di baseball
Il Nettuno a Trieste contro i Giants

Superate almeno presentemente le difficoltà che avevano messo in forse la sua partecipazione al campionato nazionale Serie A di baseball, il Giants Trieste disputerà domenica prossima la sua prima partita. Sul campo militare di Opicina i triestini ospiteranno il Nettuno, una delle più forti compagini del campionato, che è stata più volte campione d'Italia. Il probabile schieramento dei locali, che anche quest'anno saranno allenati da Italo Cadelli, sarà il seguente: Dodich, Masotti, Ciacchi, Arman, Zerial, Bogatez, Veliscek, Succi, Caris, Francavilla. E' previsto inoltre lo impiego di uno dei due americani di cui è stato curato il cartellinamento.

Il campionato regionale di scherma femminile

Le gare schermistiche per la aggiudicazione dei titoli regionale alle tre armi e femminili si avviano alla loro conclusione. Infatti domenica alle ore 9 saranno di scena nella Palestra della nostra Società Ginnastica le fiorettiste giuliane che daranno sicuramente vita a incontri pieni di movimento e di emotività.

Quantitativamente saranno le goriziane a farsi notare, chè il maestro Tafàro vuole esibire il suo fiorente vivaio; ma anche la sezione scherma della nostra Ginnastica sarà presente con parecchie promesse, mentre la sala d'armi del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» schiererà le sue rappresentanti con a capo Maria Rosa Picotti, detentrice del titolo e decisa a riconfermarsi vittoriosamente anche quest'anno. L'ingresso alla Palestra è libero a tutti gli appassionati di scherma e pertanto non si rilasciano inviti.

La dattilografa volante

Hornchurch (Inghilterra), 17

Phyllis Perkins, una dattilografa di 22 anni, ha registrato oggi sui 1500 metri il tempo più veloce che sia mai stato stabilito al mondo da una donna: 4'35"4. Il record precedente di 4'37" era detenuto dalla sovietica Nina Otkalenko. Come è noto, non esiste un primato mondiale ufficiale sulla distanza.

Alla sede del giornale organizzatore fervono i preparativi per la partenza del Giro d'Italia. Dai magazzini vengono tolte le bandierine di segnalazione e altro materiale di corsa

ALLA VIGILIA DEI MONDIALI DI HOCKEY

Il portiere Cataletto abbandonerebbe lo sport

Un'opera di persuasione sarà fatta dal C.T. delle Nazionali - Si confida nella sua influenza

Venezia, 17

A quanto si apprende il portiere della nazionale di hockey su pista Romano Cataletto, che per ragioni di lavoro risiede a Mestre, ha inviato una lettera al C. T. per le rappresentative di hockey, Marone Vici, informandolo della sua decisione di non partecipare ai campionati mondiali ed anzi di abbandonare ogni attività agonistica. Nella lettera non sono illustrate le ragioni che hanno indotto il miglior portire d'Italia a lasciare anzitempo l'attività. Forse si tratta di ragioni professionali, dato che Cataletto è funzionario molto apprezzato di un'industria cementizia che a Mestre possiede un importante stabilimento.

Ma nei circoli sportivi locali si afferma invece — è difficile dire con quanta attendibilità — che la ragione del ritiro di Cataletto sia da ricercarsi nei dissapori che negli ultimi periodi hanno guastato le sue relazioni con qualche dirigente della società di appartenenza, l'Unione Sportiva Triestina.

La notizia pervenuta dal nostro corrispondente veneziano risponde purtroppo a verità. La lettera di cui si parla è realmente pervenuta al C. T. per le rappresentative azzurre, Marone Vici. Ne abbiamo avuto conferma telefonica. Il sig. Vici ha pure ammesso di aver fissato un colloquio telefonico per indurre Cataletto a desistere dal suo proposito, che se attuato, provocherebbe un danno sensibile alla nostra squadra, la quale sta per affrontare la difficile competizione dei «mondiali», ormai imminente. Infatti il grande torneo, che riunirà ad Oporto tutte le più forti squadre nazionali d'Europa, avrà inizio già sabato 26 maggio. Ci auguriamo che la influenza di Marone Vici valga a far desistere il giocatore per non privare della sua preziosa opera la nostra rappresentativa. Risulta infatti che l'eventuale assenza di Cataletto metterebbe in crisi la difesa degli azzurri, non essendovi attualmente a disposizione in tutta Italia un portiere della classe e dell'esperienza internazionale di Cataletto. Ci auguriamo vivamente quindi che la opera di persuasione che Vici intende assolvere abbia il miglior successo.

Dieci i convocati per il torneo di Oporto

Modena, 17

Domenica sera avrà luogo a Modena il concentramento della squadra azzurra che prenderà parte ai campionati mondiali di Oporto. I giocatori prescelti in numero di 10 rimarranno a Modena per un allenamento collegiale sino al giorno della partenza per Oporto. Questa avrà luogo mercoledì alle ore 19 dall'aeroporto della Malpensa di Milano.

La cerchia dei giocatori prescelti comprende tra l'altro quattro triestini, gli alabardati Cataletto e Brezigar, nonchè i laziali Forti e Rautnich, già appartenenti rispettivamente alla Triestina ed all'Edera. Gli altri nominativi prescelti dal C.T. Vici sono il portiere Bolis del Monza, il terzino Dagnino dell'Amatori Modena, il centro Marchetto dell'Amatori Modena, gli attaccanti Levati del Monza, Panagini del Novara e Tavoni dell'Amatori Modena. L'ala sinistra Gelmini II del Monza ha dovuto rinunciare alla chiamata per ragioni di lavoro; il modenese Tavoni è stato convocato per rimpiazzarlo.

Al seguito della comitiva azzurra oltre al C.T. Vici sarà l'allenatore Emilio Bertuzzi, attualmente in forza al CRDA di Monfalcone. La direzione del CRDA ha rilasciato al Bertuzzi il permesso di seguire la squadra azzurra facendo così cadere le voci che davano Bertuzzi indisponibile per la trasferta di Oporto.

Due ricuperi per l'Edera e il Ferroviario

Il campionato di hockey su pista della Serie A rimarrà sospeso sino al 16 giugno per permettere alla rappresentativa di partecipare ai campionati mondiali di Oporto in programma dal 26 maggio al 3 giugno. Rimangono però da effettuare ancora due partite onde completare il tabellino delle prime quattro giornate. Si tratta dei recuperi di Valdagno e Trieste ove saranno impegnate rispettivamente il Ferroviario e l'Edera. Le due partite avranno luogo sabato sera.

Il Ferroviario affronterà la trasferta di Valdagno ove l'attende il Marzotto. La partita in calendario per la terza giornata non ebbe luogo in quanto il Ferroviario chiese il rinvio della partita per non dover sostenere due trasferte a distanza di pochi giorni. Il Ferroviario, con la vittoria esterna di Brescia, ha ottenuto domenica scorsa i primi due punti della stagione; il Marzotto, nelle tre partite disputate, è uscito sconfitto due volte (entrambe di stretta misura) pareggiando la terza col Novara nella quarta giornata. L'Edera riceverà in casa l'Amatori Modena. La partita venne rinviata a causa la pioggia nella prima giornata di campionato. L'Edera è reduce da una discreta prova offerta sul campo dell'imbattuta Lazio; l'Amatori domenica scorsa ha espugnato il campo del Pirelli.

Mentre la Serie A andrà in riposo per un mese, la Serie B inizierà sabato il suo programma. Quest'anno la divisione dei «cadetti» si svolgerà con gli stessi criteri della massima divisione: il girone sarà unico a dieci squadre. Il rotellismo giuliano sarà presente con il sodalizio degli Hockeisti Triestini, neo promossi dalla Serie C, e del CRDA di Monfalcone. La squadra triestina nella prima giornata affronterà sulla pista di Viale Miramare il quintetto dell'Alessandria, altro neo promosso; i monfalconesi, che quest'anno hanno Emilio Bertuzzi nelle loro file nella duplice veste di giocatore-allenatore riposeranno nel primo turno. Infatti all'ultima ora si apprende che l'Amatori Novara ha rinunciato al campionato. Le altre squadre saranno: H. C. Brescia, Fortitudo, Bologna, Pistoia, Lodi, Piacenza ed Assi Firenze.

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A TRIESTE

Dubbia la presenza di Ghezzi nella formazione dell'Inter

Skoglund Lorenzi Vonlanthen in prima linea

Milano, 17

La lusinghiera prova sostenuta ieri in notturna dall'Inter contro la forte compagine inglese del Birmingham, conclusasi alla pari (0-0) è servita a rialzare le quotazioni dei nerazzurri, declinate dopo la secca sconfitta interna subita domenica contro la Juventus dell'ultima maniera. Come è noto la squadra torinese, scesa in campo a San Siro in un'ennesima formazione, nella quale predominavano i giovani, ha inflitto all'Inter una sconfitta per due a zero che non lascia adito a attenuanti di sorta. I nero azzurri hanno tenuto il campo in netta prevalenza ma non sono riusciti a segnare nemmeno una volta, mentre invece gli strisciati, nelle rapide azioni di contrattacco, per due volte hanno fatto centro e altre volte hanno mancato il bersaglio per puro caso, sicchè la loro affermazione avrebbe potuto essere alla fine ancor più sostanziosa.

Contro gli inglesi, la formazione della prima linea presentava Lorenzi ala destra con Vonlanthen al fianco e il giovane Fraschini centro. Il reparto sinistro era costituito da Celio e Skoglund. Benchè non abbia segnato, questa formazione ha convinto più che quella di domenica presentante il capriccioso Lorenzi al centro, ed è probabile che l'allenatore la riconfermi per l'incontro che l'Inter disputerà domenica prossima a Trieste. Sfortunatamente, verso la fine della partita di ieri, il portiere Ghezzi, che è in ottima forma, si è infortunato ed è ancora presto per sapere se sarà disponibile.

La lista dei convocati verrà diramata infatti appena questa sera. La formazione più probabile per Trieste è la seguente: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Invernizzi; Lorenzi, Vonlanthen, Fraschini, Celio, Skoglund.

Oggi a Valmaura ultimo allenamento

Nella giornata di ieri i giocatori della Triestina hanno osservato il solito programma del giovedì che comprende la passeggiata sull'Altopiano nella mattinata e un leggero lavoro allo stadio nel pomeriggio limitato soltanto a una parte dei giocatori. Questa mattina Pasinati ha disposto un ultimo allenamento sul pallone dopo del quale l'allenatore diramerà l'ordine di convocazione con i nominativi della squadra, titolari e riserve, che domenica incontrerà l'Inter a Valmaura.

Boccine
Festosa premiazione del torneo «Boccalis»

Iersera nella sede del gruppo boccimistico «San Marco», oltre una sessantina di persone si sono date convegno per assistere alla premiazione dei vincitori del torneo di boccine a coppie libere che recentemente ebbe la sua conclusione. La vedova di Boccalis, alla cui memoria è stata dedicata la ricca coppa, procedeva alla distribuzione dei premi secondo la seguente graduatoria: 1) Bruno Lion-Silvano Mocchi, due medaglie d'oro offerte dalle signorine Stock; 2) Vincenzo Pacorini-Tullio Audoli, due medaglie d'oro offerte dal Comitato; 3) Alessandro Bertolini-Alfredo Merson, oggetti artistici offerti dai cognati della signora Boccalis; 4) Felice Bonivento - Edy Venturini, doni di Silvio Rustia. La gara di consolazione, svoltasi fra i non piazzati, è stata vinta dal sig. Mari che si ebbe una medaglia d'oro, dono della signora Boccalis.

Atletica leggera
I campionati regionali di società a Trieste

A cura del comitato regionale della Fidal nel pomeriggio di domani e nella mattinata di domenica si svolgeranno allo stadio di Valmaura i campionati di società maschili nella fase regionale. Alla manifestazione parteciperanno la Ginnastica Triestina, Libertas e Giovinezza di Trieste, A. S. Udinese e Centro Sportivo Italiano Friuli di Udine e la Ginnastica Goriziana.

Il programma del pomeriggio di sabato comprende le seguenti gare che verranno disputate osservando questo orario: ore 16, ritrovo giurie e concorrenti; ore 16.30, lancio del martello e salto con l'asta; 17, corsa ostacoli metri 400 (serie); 17.15, corsa piana metri 200 (serie), salto in lungo e lancio del giavellotto; 17.30, corsa metri 5000; 17.50, staffetta 3x800 (serie); 18, staffetta 4x100 (serie); 18.15, marcia metri 10.000.

PARTE DOMANI DA MILANO IL GIRO D'ITALIA

DE SANTI CON LA BANDIERA DEL CICLISMO TRIESTINO

Farà valere il suo spunto - Nella stessa squadra il giovane campione mondiale Filippi - Sarà una «corsa da dilettanti» dice l'alabardato

Domani sabato parte da Milano il Giro d'Italia. La tradizionale corsa a tappe, arrivata ormai alla sua 39.a edizione, è destinata ancora una volta ad accentrare sopra di sè l'interesse di milioni di sportivi, nelle vicende lungo i 3803 chilometri del percorso. Nella carovana del Giro è tutto un mondo che si mette in cammino, per vivere di vita propria nel grande anello che esso compirà distendendosi nella Penisola.

Il tifo degli sportivi, indirizzato verso il campione favorito o verso il corridore di casa che prende parte alla grande competizione, avrà a Trieste un obiettivo particolare. Dopo gli spiacevoli incidenti che avevano provocato la sua assenza al Giro nella scorsa edizione, Guido De Santi ritorna a prendere il «via», dispostissimo come al solito, a rendere difficile la vita agli avversari che amano la tranquillità in certi tratti della corsa. E' al suo nono Giro. De Santi, e con tutta l'esperienza acquisita in tante tappe, non mancherà di mettersi in luce ancora una volta.

Per un Giro nuovo, una maglia nuova. Abbandonata la «Leo-Chlorodont», dalla quale aveva avuto più amarezze che soddisfazioni, De Santi è passato alla «Ignis» di Varese, società dove l'entusiasmo abbonda e dove non ci sono troppi campioni a fare le bizze. Ambiente ideale quindi per il corridore triestino, il quale vorrebbe un po' essere il «pater familias» in seno ad una squadra di giovani, fra i quali fa spicco l'ex campione del mondo dilettanti, Filippi. Non ha velleità di fare il caposquadra, Guido, perchè sa di non poter essere considerato elemento da classifica in una competizione lunga come il Giro d'Italia e perciò non vuole tenere sacrificato alcuno ai suoi ordini.

Filippi che è passista di primo ordine, avrà da Guido un valido aiuto. A detta di De Santi, il numero uno della «Ignis» difetta di mordente ed appare rassegnato a vivere nel gruppo: un'abitudine fatta quando si trovava agli ordini di Coppi, nella «Bianchi», e doveva fare la corsa unicamente in funzione degli ordini tattici impartiti dal grande Fausto. Se dovesse eliminare questo «complesso del gregario» che ancora lo attanaglia, Filippi non dovrebbe deludere nella corrente stagione, a cominciare dal Giro d'Italia; la coppia De Santi-Filippi non mancherà allora di farsi valere specialmente nelle tappe piane, dato che le montagne riescono ostiche ad entrambi.

Per quanto riguarda le proprie possibilità al Giro, De Santi ha affermato di non avere eccessive ambizioni in fatto di classifica. Ricercherà i successi di tappa, ripromettendosi, manco a dirlo, di gettarsi nella lotta quando la corsa dovesse languire e quando avrà in corpo qualche carica di energia da buttare allo sbaraglio. «Partirò in sordina — ha detto — per evitare di essere marcato fin dalle prime tappe. Poi, quando mi sentirò a posto, andrò allo arrembaggio».

Il Giro, esaminato in veste di pronosticatore da De Santi, potrà interessare quest'anno forse più, forse meno del passato, a seconda degli umori delle folle sportive. Non ci saranno i grandi assi in corsa, visto che Bobet ha pure rinunciato ad essere presente, ritirandosi addirittura dalla corsa a tappe spagnola. Magni, per quello che si è potuto vedere in questo inizio di stagione, è l'ombra di se stesso; di Nencini ancora nessuno può dir nulla: potrebbe deludere e potrebbe anche brillantemente riconfermare la bella prestazione dello scorso Giro. In definitiva la corsa sarà in mano alle speranze del ciclismo nostrano; i Conterno, i Maule, i Moser; oppure i Defilippis, i Minardi, i Fantini e tutti gli altri corridori soggiogati in passato dalla presenza del campionissimo. «Corsa da dilettanti» l'ha definita De Santi, in quanto promette di far vedere tutti i concorrenti lanciati allo sbaraglio, per affermare subito le rispettive possibilità di vittoria. Per questo potrà riuscire assai più interessante dal lato agonistico ma per contro potrebbe destare minore entusiasmo, proprio per quella mancanza di nomi noti ai quali il pubblico si è affezionato e da cui non vuole staccarsi ancora.

Un anno di inattività ha lasciato tracce sensibili nel fisico del corridore triestino, trovatosi a mal partito all'inizio della presente stagione e con la necessità di riguadagnare in fretta la forma. Da qui i suoi allenamenti affrettati, la preparazione intensa, l'esordio in sordina. Le tre corse cui egli ha fin qui partecipato hanno rivelato però sufficientemente il suo crescendo di rendimento. Nella Roma - Napoli - Roma è riuscito a mettersi in luce nel finale, benchè non abbia voluto rischiare a causa delle piogge che rendevano difficile la corsa al ritmo degli 80 all'ora, dietro motori. Nel Giro dell'Emilia, dopo un promettente inizio, ha dovuto ritirarsi per guasti meccanici. Nel Giro di Romagna infine ha fatto una corsa all'antica, secondo il suo temperamento, scattando in partenza e permettendosi di pedalare veramente forte perfino sulla rampa di San Marino. I critici hanno già segnalato il «pericolo De Santi», ritornato alla sua forma abituale. Mercoledì scorso infatti egli ha fornito un'ottima prova nel Giro del Piemonte, distinguendosi per combattività nella parte iniziale della corsa, gettando così l'allarme nel gruppo che si è lanciato al suo inseguimento. De Santi ha dimostrato comunque di cavarsela bene in montagna, tanto da riuscire a passare per primo in vetta alla salita del Pino e limitando il suo distacco dal primo al passaggio sulla Maddalena nonostante una fortura di cui è stato vittima. Con il Giro del Piemonte egli ha ultimato la sua preparazione al Giro. Ieri ha raggiunto Comerio, sede della «Ignis», per trascorrervi le giornate di vigilia. Domani sarà a Milano per prendere il «via» nel suo nono «Giro».

Sta per iniziarsi dunque una altra avventura su due ruote descritta da quel simpatico corridore che è De Santi. Il triestino si considera ormai un veterano della corsa a tappe italiana, in ragione della sua lunga attività di servizio e soprattutto dei suoi 33 anni, compiuti proprio l'altro ieri mentre correva sulle strade del Piemonte. E' l'età della maturità, questa, ed egli vorrebbe approfittarne per dimostrare con i fatti di essere tuttora validamente in forza, nonostante la annata di sosta obbligata, nonostante l'arrivo di molti corridori che hanno incominciato a pedalare quando lui aveva già percorso in ogni direzione le strade di mezza Europa.

D. D. R.

Coppi partirà

Milano, 17

«La Gazzetta dello Sport» ha confermato la partecipazione di Fausto Coppi al Giro d'Italia, al comando della squadra «Carpano-Coppi». Fino all'ultimo momento la partenza di Coppi nella corsa a tappe era stata messa in forse dalle sue cattive condizioni di salute, ma dopo l'assaggio al Giro del Piemonte ed il parere definitivo del medico, la sua presenza è sicura. Con Coppi saranno al via Giuseppe Cainero, Stefano Gaggero, Pietro Nascimbene, Tranquillo Scudellaro, Alberto Negro e Gino Guerrini.

L'elenco dei partecipanti al giro si chiude con la squadra francese, che vedrà schierati in gara: Jean Dotto, Nello Lauredi, Attilio Redolfi, Raoul Remy, Charles Coste, Stanislao Bober e Vincent Vitetta.

Merlo e Pietrangeli vincono a Parigi

Parigi, 17

Gli italiani Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli hanno superato brillantemente il secondo turno ai campionati di tennis di Francia. I risultati: Merlo (It) b. Dorfman (USA) 6-0, 6-3, 6-2. Pietrangeli (It.) b. Deniau (Fr.) 6-2, 6-0, 6-1. Davidson (Sv.) batte Eirola Davidson (Svezia) batte Sirola (It.) 6-3, 6-4, 7-5.

Giunta del Coni
I cavalieri italiani alle olimpiadi di Stoccolma

Roma, 17

Si è riunita a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la Giunta esecutiva del CONI. All'inizio dei lavori il conte Ranieri di Campello, presidente della Federazione italiana sport equestri, ha fatto una dettagliata relazione sulla partecipazione italiana alle olimpiadi di Stoccolma. In base ai criteri di rappresentanza qualitativa fissati dal Consiglio nazionale, i cavalieri italiani prenderanno parte soltanto alle prove del completo di equitazione e del Gran Premio delle Nazioni e pertanto non interverranno al dressage.

A mezzo del conte di Campello, la Giunta ha formulato i migliori auguri per la squadra italiana che sarà presente a Stoccolma dal 10 al 17 giugno prossimi. Successivamente, la Giunta ha esaminato problemi di preparazione agonistica per Melbourne delle Federazioni di tiro a segno, ciclismo e pugilato.

Passando poi agli impianti sportivi, la Giunta ha preso provvedimenti per l'immediato inizio dei lavori del palazzetto dello sport di Roma nel quale saranno disputate alcune gare al coperto del programma olimpico 1960.

Altri provvedimenti sono stati presi per la Piscina coperta del Foro Italico che, completamente restaurata, sarà riaperta al pubblico verso la fine della estate e che sarà a sua volta utilizzata per le Olimpiadi di Roma.

Infine, sono stati adottati provvedimenti per fare in modo che il nuovo grande Palazzo dello Sport di Bologna venga inaugurato in tempo utile per lo svolgimento della Coppa Mairano di pallacanestro.

Circa i problemi organizzativi, la Giunta si è particolarmente intrattenuta sui congressi delle Federazioni sportive olimpiche deliberando che detti Congressi abbiano luogo dopo lo svolgimento dei giochi e raccomandando che essi si effettuino possibilmente entro il 28 febbraio 1957. La Giunta ha concluso i suoi lavori con lo esame di problemi riguardanti il Totocalcio e con provvedimenti di ordinaria amministrazione.

SORPRESA NEL CALCIO VIENNESE

La Samp per Ocwirk pagherebbe 50 milioni

Deciso ad accettare il giuocatore trentenne La federazione austriaca non si opporrebbe

Vienna, 17

Un giornale del pomeriggio, la «Weltpresse», ha pubblicato la sensazionale notizia che il capitano della squadra nazionale di calcio austriaca, Ernest Ocwirk, è deciso ad accettare la offerta d'ingaggio fattagli da una società calcistica dell'Italia meridionale (non meglio precisata).

Ocwirk riceverebbe un premio d'ingaggio di un milione di scellini (circa 25 milioni di lire) e una somma uguale incasserebbe la sua società, l'Austria, per la cessione del giocatore.

Stamane si è riunita la direzione della società Austria, che in linea di massima si è dichiarata disposta a concedere il nulla osta per il trasferimento e ha invitato la società italiana a mandare un proprio rappresentante a Vienna per le necessarie trattative.

Da parte sua la Federazione austriaca, interpellata in proposito, ha detto che si cercherà di trattenere Ocwirk in Austria — mediante appoggi di carattere economico — almeno sino alla data del campionato del mondo del 1958, ma che se il giocatore persiste nel voler trasferirsi all'estero, essa non farà opposizione, tanto più che il capitano della Nazionale ha da qualche settimana superato l'età di 30 anni, oltre il quale limite è permesso il trasferimento di calciatori austriaci all'estero.

Da altra fonte s'apprende che la società italiana è la Sampdoria di Genova.

A Pisa la regata delle Repubbliche marinare

Pisa, 17

I Sindaci di Venezia, Genova, Amalfi e Pisa hanno definito il programma della 2.a Regata fra le quattro repubbliche marinare che quest'anno si disputerà nelle acque dell'Arno a Pisa. La data della regata è stata fissata per il 1.o luglio.

Omaggio GRUPPO 1
IL PICCOLO Sped.Abb.Post. BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMMENTI FRANCESI ALLA MISSIONE MOLLET AL CREMLINO

A MOSCA SUL DISARMO UN «DIALOGO FRA SORDI»

Raggiunto un accordo franco-tedesco sulla questione della Saar
Sempre più clamoroso lo scontro fra Dides e il Ministro Mitterand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Da Mosca, verso cui è rivolta l'attenzione di Parigi, le notizie non incoraggiano le speranze. «I dirigenti francesi e sovietici — scrive il «Monde» — proseguono un dialogo fra sordi sul disarmo». La constatazione non sorprende: era nelle previsioni. Secondo gli inviati speciali dei giornali di Parigi al seguito di Guy Mollet e di Pineau, Kruscev non vede alcuna necessità di un controllo internazionale, anzi avrebbe fatto prendere la decisione della mobilitazione del milione e più di soldati per impedirlo

«In quanto poi alla riunificazione della Germania si è in alto mare: non si vede alcuna possibilità di soluzione. I dirigenti del Cremlino non solo non hanno alcuna intenzione di realizzarla, ma non vogliono nemmeno discutere il problema. Anche nei riguardi dell'altra speranza, ossia di quella che più interessava Mollet e concernente l'Algeria, appare inutile chiedere a Mosca di esercitare un'influenza di moderazione sul Governo del Cairo». I sovietici non perderebbero alcuna occasione — riferisce André Fontaine da Mosca — per affermare il loro desiderio che le cose si arrangino da sole, non intendendo prendervi parte».

Questa nota pessimistica non è compensata, com'era prevedibile ieri sera, dalla buona notizia di un accordo concluso a Parigi tra il Segretario di Stato agli Esteri Faure e il collega tedesco Walter Hallstein. Le trattative sono terminate. L'accordo è stato trovato su vari punti, ma persistono le divergenze sul canale della Mosella, il Waendt e il canale di Alsazia. Riguardo alla Saar ci si è messi d'accordo sulla durata di un periodo transitorio, che per l'unione politica della Saar alla Germania dovrebbe avere fine il 1.o gennaio 1957 e per l'unione economica il 1.o gennaio 1960. Si realizzerà, quindi, fra meno di un anno la riunificazione politica e fra quattro anni quella economica.

I colloqui di Mosca e le trattative di Parigi non hanno distolto l'attenzione sul processo delle fughe che volge ormai verso la fine, senza che nulla di preciso si sia saputo sulla misteriosa sparizione dei documenti segreti e sui veri colpevoli di tradimento. Il mistero è rimasto inviolato. La cronaca rimane vivace per l'episodio clamoroso della sfida di Dides a Mitterand. Questi non l'ha raccolto. Ai giornalisti ha detto che non «ci si batte con uno schizzofrenico, lo si fa arrestare». Dides, conosciuta la risposta, ha inviato alla stampa un comunicato nel quale si dice fra l'altro: «Meglio abbandonare al disprezzo un tale uomo. Se non vuole battersi, non c'è che lasciarlo al suo destino».

Anche la conclusione di un tale conflitto personale lascia un sapore amaro. Ed è il caso di riferire il commento che Pierre Scize scriveva stamane sul «Figaro»: «Queste pratiche che stupirebbero i vecchi giudici e i redattori del codice dell'onore non sono di buon gusto. Una parola è stata pronunciata da tutte e due le parti nel processo: «nausea». Nausea di vedere un Guardasigilli apparire per la quarta volta dinanzi a un Tribunale militare per testimoniare in un affare ove è messo in causa. Nausea di vedere un testimone apportare deduzioni senza prove che dovrebbero schiacciare il Ministro della Giustizia. Nausea di vedere due uomini che preludono a un scontro personale derivato da una querela di Foro.

Vale la pena notare che Mitterand rispose alle accuse in tono minore. Egli si difese ed è veramente rincrescioso ed umiliante che il Guardasigilli di Francia sia obbligato a perorare la sua causa dinanzi alla Giustizia che egli dirige. La sua perorazione «prodomo» fu lunga, minuziosa. Entrò in particolari senza importanza, trascurò altri, essenziali. Parlava con chiarezza di espressione: ma il suo discorso mancava di forza e di prestigio. Non vi sentiva nemmeno l'indignazione. Le sue ingiurie non zampillavano come sarebbe stato necessario. Enumerò una grande quantità di persone e ne dimenticò una, il suo compagno di avventure politiche, Mendes France, suo amico e alleato. Questo denunciava nel cuore d'una deposizione un grande buco nero, come una breccia. E quando Tixier-Vignancourt gli segnalò la lacuna, egli non seppe trovare la replica che era naturale sperare.

Il commento di un elemento così intelligente e imparziale come Pierre Scize è indicativo.

Bonaventura Caloro

Per la nona volta rinviato l'esperimento «H»

New York, 17

Per la nona volta, l'esperimento nucleare nell'atollo di Bikini è stato rinviato a causa delle condizioni sfavorevoli del tempo. Correnti non favorevoli hanno costretto gli scienziati ed i comandi delle operazioni combinate a rimandare per almeno altri due giorni lo sganciamento della bomba all'idrogeno.

PARZIALE LA RIFORMA DEL 3 GIUGNO

RINVIATI GLI AUMENTI DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Anche il nuovo regime delle due classi subirà un forzato ritardo di qualche mese

Roma, 17

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato nella sua riunione di mercoledì scorso, ha ritenuto opportuno, per una serie di considerazioni, di soprassedere alla totale applicazione del nuovo regime delle classi viaggiatori che, come è noto, entrerà in vigore sulla rete europea il giorno 3 giugno.

In definitiva, l'Amministrazione italiana ha rinnovato la riserva contenuta nel Bollettino ufficiale della Direzione del marzo 1955, con la quale informava che «per ragioni finanziarie e tecniche avrebbe completato la trasformazione del materiale rotabile solamente nel maggio 1958». Tuttavia, in considerazione degli accordi internazionali, il servizio delle sole due classi (I e II) avrebbe avuto inizio sui convogli a lungo percorso di oltre frontiera. Senonchè, tenuto conto dei riflessi negativi che sarebbero derivati nei rapporti con l'estero dalla coesistenza di due diversi regimi e quindi di due diversi sistemi tariffari, anche le Ferrovie italiane comunicarono di applicare la riforma in un solo tempo.

Contemporaneamente al nuovo regime delle classi doveva essere attuato anche un nuovo sistema tariffario. Al Comitato prezzi vennero sottoposte le nuove tariffe, che se trovarono dei consensi nel settore tecnico, sollevarono non poche critiche nel campo politico, quando venne fatto osservare che aumentando sia pure di una percentuale non elevata il prezzo del biglietto della seconda classe, il viaggiatore che fino ad oggi si avvaleva della III aveva il sacrosanto diritto di avere tutti quei conforti che gli erano stati annunziati; d'altra parte, non era ammissibile che su taluni treni (quelli definiti secondari) il regime della III classe continuasse a permanere sia pure per un periodo limitato ed il viaggiatore costretto a pagare per un biglietto di II.

Per le altre amministrazioni europee che hanno da tempo realizzato il regime di sole due classi, la riforma si è presentata con maggiore facilità perchè, in definitiva, si è trattato di modificare ed uniformare i contrassegni esterni ed interni delle carrozze. Non così può dirsi per le Ferrovie italiane. Da parte nostra si è presentata la difficoltà di trasformare un rilevante numero di carrozze di II classe attualmente ad otto posti a sei posti, come esige il nuovo regime per la I, e di porre in circolazione un congruo numero di vetture con sedili imbottiti che dovrebbero sostituire la III classe dal giorno 3 giugno.

Per i motivi anzidetti la riforma ha posto l'Amministrazione italiana di fronte a delicati problemi. Inoltre, tenuto presente che materialmente mancherebbe il tempo necessario per porre in grado tutti gli uffici all'interno e all'esterno di adeguarsi a tutte le disposizioni che il nuovo regime comporta e per non turbare la normalità della stagione turistica estiva, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha ritenuto opportuno rinviare il problema sia tariffario che rotabile di qualche mese. Nel frattempo i relativi uffici di Villa Patrizi esamineranno il problema sotto tutti gli aspetti, in modo anzitutto da evitare disparità nei riguardi degli utenti. La questione tariffaria potrà essere affrontata complessivamente per il settore viaggiatori come per il settore delle merci. Inoltre la industria nazionale sarà in grado di consegnare ancora delle nuove vetture.

Nel periodo che intercorrerebbe dal 3 giugno all'applicazione del nuovo regime delle due classi anche sul territorio nazionale tutte le vetture attuali di III classe verrebbero considerate di II e naturalmente quelle di seconda di prima. In conclusione ciò vorrebbe significare che per un certo periodo di tempo non si avrebbero prime classi a sei posti e tutte le vetture di terza imbottite, all'infuori di determinati convogli, dove l'accesso sarebbe consentito mediante supplemento. Infatti, sia per le vetture-letti sia per i rapidi come per il «Settebello» verrebbero istituiti dei supplementi, che andrebbero da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 40 per cento sul prezzo del biglietto a tariffa intera.

GIUOCAVANO CON UNA GROSSA MINA ANTICARRO

L'ordigno scoppia e uccide due bimbi e ne ferisce altri otto

Anche tre adulti investiti dalla raggiera di schegge
Un piccolo è rimasto falciato sotto gli occhi del padre

Avellino, 17

Due bambini sono morti, tre sono moribondi ed altri cinque risultano feriti, assieme a tre adulti, in seguito alla esplosione di un ordigno bellico verificatosi nel pomeriggio alla periferia di Summonte.

La grave sciagura è accaduta in via Varra. Un gruppo di bambini, appena usciti dalla vicina scuola al termine della refezione, aveva cominciato a giocare con un grosso oggetto metallico trovato in mattinata sul limitare di una vicina boscaglia. Improvvisamente l'ordigno è esploso e le schegge hanno investito tutti i bimbi nonchè un uomo e due donne — una delle quali aveva tra le braccia un lattante — che si trovavano nei pressi.

Il tragico episodio si è svolto a qualche metro dall'abitazione di tale Aniello De Lucia, il quale era alla finestra a guardare i due suoi bambini, Carmine di 10 anni e Aniello di 7, intenti a giocare con gli altri scolari. Il piccolo Carmine, che teneva tra le mani lo ordigno bellico, è rimasto ucciso sul colpo.

I feriti sono stati trasportati immediatamente, a bordo di auto, all'ospedale civile di Avellino, ove la bambina Maria Carmela Feliciello di 5 anni è giunta cadavere. In condizioni disperate sono stati inoltre ricoverati Linda Romano di 6 anni, per una grave ferita al basso ventre, Anna Feliciello di 4 anni, cuginetta di Maria Carmela, per sfacelo degli arti inferiori ed altre ferite, e Nino Giuditta di 16 mesi. Il bimbo è rimasto colpito dalle schegge all'addome mentre era tra le braccia della madre Antonietta Giro, di 31 anni, anch'essa ferita assieme Maria Testa di 59 anni e a Emilio Di Cunzo di 30 anni. I bambini feriti meno gravemente sono: Aniello De Lucia di 7 anni, fratello di Carmine, Vincenzo Alessandrino di 9 anni, Antonio Renna di 10 anni, ed altri due non ancora identificati.

Sul luogo della sciagura si sono portati, oltre ai carabinieri e all'autorità giudiziaria, anche tecnici dell'artiglieria e vigili del fuoco: i primi per identificare la natura dell'ordigno, i secondi per ispezionare la zona ove gli scolari lo avevano trovato. Da un primo superficiale esame delle schegge ricuperate, si è potuto stabilire che il grosso oggetto metallico era una mina anticarro.

Contatti per la vertenza dei tipografi dei giornali

Roma, 17

Al Ministero del Lavoro si sono riuniti nel pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori poligrafici e quelli delle aziende editrici dei quotidiani. La riunione, che ha avuto forma privata — a quanto si mette in rilievo negli ambienti del Ministero —, non deve essere interpretata come una ripresa delle trattative. Si precisa, infatti, che per ora ci si è limitati a dei semplici contatti tra le parti per un preliminare scambio di idee e per una chiarificazione delle opposte posizioni. Non si esclude, tuttavia, che l'incontro di questa sera possa essere il preludio di nuove trattative e di una intesa che ponga termine allo stato di tensione tra le due categorie interessate.

Un'iniziativa di Gonella a favore degli statali

Roma, 17

Il Ministro Gonella ha trasmesso oggi al Consiglio di Stato motivata ed ampia richiesta di parere su questioni controverse relative al decreto legislativo 11 gennaio 1956, che regola l'accesso ai gradi intermedi delle carriere (grado VIII A, grado IX B, grado XI C) mediante concorso per esame speciale.

Su tali problemi si sono avute, in questi giorni, preoccupazioni tra il personale statale. Si deve ricordare che questa legge, accolta con simpatia dagli interessati, è stata, a suo tempo, promossa dal Ministro Gonella e sottoposta alla Commissione parlamentare consultiva che l'ha approvata esattamente nel testo proposto e divenuto legge dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri. Ora si tratta di risolvere questioni interpretative, al fine di evitare che una non retta interpretazione della legge possa influire sensibilmente sulle finalità del provvedimento.

Poichè occorre determinare il preciso contenuto del decreto, almeno subito dopo l'espletamento dei concorsi per esame speciale relativi al primo semestre febbraio-agosto corrente anno, già in buona parte registrati e pubblicati, è apparso opportuno conoscere nel frattempo il pensiero dell'alto consesso. In particolare, risulta che da parte del Ministro Gonella è stata chiesta, con motivate argomentazioni, l'interpretazione da dare alle disposizioni circa i criteri e le modalità da seguire per poter procedere, in aderenza alla legge, alle promozioni in soprannumero.

Meglio tardi che mai

Parigi, 17

Negli ambienti informati si apprende che il Governo sovietico ha concesso nel pomeriggio di ieri e nella mattinata di oggi i visti che erano stati richiesti dai giornalisti stranieri accreditati a Parigi per recarsi a Mosca, in occasione del viaggio del Presidente Guy Mollet e del Ministro degli Esteri Pineau.

Fantastica la storia del "figlio di Lindberg,,

New York, 17

Un agente della polizia federale degli Stati Uniti ha smentito oggi la notizia secondo cui il figlio primogenito di Charles Lindberg, rapito nel 1932, sarebbe ancora vivo. La sensazionale notizia era giunta dal Messico, ove un giovane di nome Carlo Augusto Campos affermava di essere appunto il figlio del famoso trasvolatore, e di averlo saputo soltanto in questi giorni, alla morte della donna che lo aveva allevato come un figlio. L'agente recatosi a Mexicali, la città ove il Campos vive, ha avuto l'impressione, dopo di aver parlato con il sedicente figlio di Lindberg, che la sua storia sia «priva di qualsiasi fondamento».

SVELATO IL MISTERO DEI LETTI INCENDIATI A SCERNE

Era la fanciulla tredicenne ad appiccare il fuoco ai materassi

Ma non si serviva degli occhi bensì di volgari zolfanelli

Teramo, 17

Il mistero dei letti in fiamme è stato risolto. Gli abitanti di Scerne, ora che l'incubo è finito, vanno a letto tranquilli senza annusare lenzuola e materassi per sentire se c'è puzza di bruciato. E nessuno parla più di stregoneria, o nomina la piccola Amalia Sciarretta come un essere dotato di diabolici poteri. Allontanata Amalia, tutto è tornato normale.

Le cose sono andate così. Il primo incendio di materassi si verificò nel giorno dell'Ascensione, verso le ' del pomeriggio, in un casolare di contrada Scerne, tra Pineto e Roseto degli Abruzzi, dove abitano la famiglia di Domenico Sciarretti e di Andrea Nardinocchi. Quest'ultimo, mentre si trovava nella stalla a governare le bestie, avvertiva un forte odor di bruciato. Si precipitava in casa e trovava il letto in fiamme. Spense l'incendio e tutto finì lì. Ma quando, pochi giorni dopo, prese fuoco il letto matrimoniale dello Sciaretti, la gente non ci pensò due volte prima di cominciare a parlare di intervento delle streghe. Il terzo incendio si verificò, sempre in casa Sciaretti, distruggendo il secondo ed ultimo letto di cui la famiglia disponeva.

Pur essendo fermamente convinti che la colpa fosse delle streghe, i danneggiati decisero di ricorrere ai carabinieri. Dalle prime indagini risultava che gli incendi si erano verificati sempre dopo che nelle camere da letto era entrata la figlia tredicenne di Domenico Sciarretti, Amalia. La notizia si diffuse, e subito alla ragazza fu attribuito lo strano potere di incendiare lenzuola e materassi con lo sguardo.

Mentre le indagini erano in corso, si verificarono altri due incendi di letti. E anche in queste occasioni, pochi minuti prima che si sviluppassero le fiamme, era stata segnalata la presenza della fanciulla dallo sguardo incendiario. I carabinieri hanno allora trasferito Amalia in casa della nonna, Filomena Mattucci, a Casoli: gli incendi sono cessati come per incanto. La ragazza è stata sottoposta a visita medica, ed è risultata affetta da disturbi dell'adolescenza e da mania incendiaria. Solo che per compiere le sua gesta non si serviva degli occhi, ma di comunissimi zolfanelli.

Rivelazioni a Washington sullo spionaggio sovietico

Washington, 17

La Sottocommissione del Senato americano per la sicurezza interna ha reso oggi pubbliche due testimonianze: in particolare quella di un profugo russo, che si cela sotto il nome di Andriyve, che ha rivelato di aver avuto fra le mani a Mosca, durante la seconda guerra mondiale, «migliaia» di documenti segreti americani sul radar.

Andriyve ha dichiarato che nel 1944 era addetto all'Istituto militare di ricerche di Mosca dei servizi di comunicazione, con il compito di esaminare documenti stranieri fattigli pervenire dalla polizia segreta. Egli ha affermato che il 90 per cento dei documenti sottopostigli erano di origine americana e concernevano tubi elettronici usati in apparecchiature radar e le comunicazioni telefoniche; essi provenivano in parte dai laboratori del Centro di comunicazione dell'Esercito Montmouth nel New Jersey e dalla Radio Corporation of America. Questi documenti gli venivano regolarmente sottoposti dalla polizia segreta e alcuni erano ingrandimenti sovietici di microfilm.

Andriyve ha dichiarato di non sapere come la polizia ottenesse questi documenti ed ha aggiunto che a volte le informazioni erano «di data recentissima» e che tale afflusso di documenti, come riferitogli da un amico dopo che egli venne trasferito ad altro incarico, era continuato anche nel 1945. La maggior parte dei documenti recava la dicitura: «segreto», «segretissimo» o «confidenziale». Andriyve ha rivelato che i sovietici avevano anche descrizioni concernenti dispositivi impiegati nell'Aviazione americana e «dispositivi per la artiglieria».

Oltre a quella di Andriyve è stata resa nota anche la deposizione fatta dal chimico Harry Lack, di Newark, nel New Jersey, che ha affermato di aver fornito ad agenti sovietici dal 1933 al 1940 informazioni di carattere industriale e di aver anche presentato per la prima volta ai sovietici la spia atomica Harry Gold.

Lack ha precisato di non essere stato più in buoni rapporti con i sovietici nel 1940 ma di aver temuto di venire ucciso qualora avesse rotto definitivamente i ponti. Egli ha aggiunto di temere tuttora di fare la fine di Carlo Tresca, un radicale, che a suo dire venne ucciso in un ufficio di New York nel gennaio 1943 da agenti sovietici perchè Mosca lo aveva giudicato un «nemico della classe operaia». Lack ha pure dichiarato di avere evitato nel 1940 di essere scelto come sicario per uccidere Leon Trotzky in Messico.

Parata a Berlino Est

Gli occidentali protestano presso l'Ambasciatore russo

Berlino, 17

Gli Ambasciatori americano, britannico e francese presso la Repubblica federale hanno inviato note di protesta all'Ambasciatore Puschkkin, che rappresenta l'Unione Sovietica nella Germania Est, per una sfilata di truppe tenutasi il 1.o maggio nel settore sovietico di Berlino. «Dimostrazioni di questo genere a Berlino — si dice nelle note americana, inglese e francese, che seguono lo stesso testo — rappresentano una minaccia alla sicurezza della città e sono incompatibili con il particolare status della città medesima».

In occasione della festa del primo maggio, circa cinquemila membri dell'«Esercito nazionale popolare» di recente costituzione parteciparono ad una sfilata a Berlino Est.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

C Richieste d'impiego L. 10

CAMERIERA lunga pratica parla lingue, cerca posto come cameriera o internista Trieste o fuori. Via Francesco Denza 3 p. terza, Milich Giuseppina. 43998 C
CASSIERA 20enne bella presenza, offresi miti pretese. Telefono 35029. 64285 C
CONIUGI soli offronsi portinai-custodi, referenze. Ind. Battisti 2, portineria. 43948 C
GOVERNANTE, segretaria, infermiera media età, capace, sana, fidata, offresi persona sola o con bimba-o. Dettagliare offerte. Scrivere Pubbliman 2712, Verona. 5759 C
INFERMIERA diplomata, pratica bambini, governo casa fidata, referenze, offresi. Telefono 37784. 64308 C
MURATORE pittore, offresi, qualsiasi riparazione malta. Restauri camere cucine a lire 3.500 in poi. Via Udine 1. Tel. 30361. Drogheria. 64296 C
PITTORE provetto di camere cucine olio, prezzi familiari, offresi. Tel. 52732. 64292 C
[illegible] bella presenza, referenze, offresi periodo fiera. Belich, Battisti 7. 64316 C
20-ENNE volonteroso, offresi, fattorino con patente e motoscooter. Tel. 54169. 64288 C
36ENNE offresi infermiera pratica assistente governo casa disposta trasferirsi. Telefonare (18-20) 36265. 44032 C

CC Artigianato L. 20

MODELLI in carta, abiti, mantelli, accuratamente controllati. Sartoria confezioni su misura, consegna immediata. De Rosa, San Giusto 3. 1040 CC
PERMANENTI americane Lire 1200 complete: a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 64276 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura; coustodia Casa d'arte orientale. Mazzini 5. 44012 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname, cercasi. Falegnameria Conte, via M. D'Azeglio 18. 64279 D
APPRENDISTA commessa per negozio, cercasi. Cass. 22160 D UPI.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli Redi 23, Firenze. 5771 D
PERSONA posata seria per lavori interni magazzino e mansioni ufficio, cercasi. Offerte: Cass. 22155 D UPI.
SEDICENNE pratica fiori cerca negozio. Largo Balamonti-Istria 103. 64284 D
STENODATTILOGRAFA brava assume studio commerciale, „specificare referenze, pretese. Cass. 22151 D UPI.
STIRATRICE pratica presse stiro cerco. Presentarsi via M. D'Azeglio 11, oppure via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 64286 D
VIAGGIATORI ed Ispettori età 23-35 anni, cerca la Società Van Den Bergh, per lancio in Trieste di un nuovo prodotto alimentare. Per assunzione immediata preferibile appartenenza ramo. Ottime condizioni, stabilità impiego. Presentarsi il giorno 18 maggio, all'Albergo Regina. 5753 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno telefono vitto buono, affittasi, telefonare 36614. 64293 F
CAMERETTA eventualmente vitto, affittasi, escluso donne. Indirizzo UPI 64294 F.
INGRESSO scale centralissima vuota uso ufficio od abitazione affittasi, eventualmente due stanze. Telefonare 34308 solamente dalle 13-15. 64307 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Caccia 8-III sinistra. 64300 F
MOBILIATA soleggiata, tipo studio, telefono affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 64291 F
STANZA mobiliata per 1-2 persone, assenti giorno. Telefonare 26859. 64282 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800, Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 64295 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3, telefono [illegible]
QUALSIASI [illegible] pianoforte metodi (gratuiti) [illegible]dature, riparazioni, stime. Telefono 41346. 64301 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cedesi compensando spese, camera cucina, 2 camere cameretta giardino, tristanze camerino bagno riscaldamento. Sotto Longera, camera cucina 200 mq. giardino mobiliato. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64318 I
APPARTAMENTO condominio, casa nuova, 4 stanze, cucina bagno anticamera riscaldamento poggiolo, scambiasi con 2 stanze, stanzetta cucina ,in affitto. Amm. Carli, S. Maurizio 4. 64306 I
LOCALE due fori accessori, ufficio affittasi. Campi Elisi. Telefonare 95882. 43989 I
PORTINERIA calzolaio o simile affittasi. Via Pietà. Telefonare 48544. 64298 I
QUARTIERINO camera cucina accessori, 6900 mensili con spese affittasi prontamente. Indirizzo UPI 64317 I.
STANZE quattro, stanzetta ripostiglio bagno gabinetto giardino oppure terrazze soleggiato, cerco, eventualmente scambio centralissimo, 3 grandi stanze servizi, affitto aggiornato. Offerte dettagliate con prezzo, escluso mediatori. Cassetta 22143 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze coniugi pensionati anticipando spese massimo 300.000, cercano. Cass. 22159 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze, coniugi commercianti cercano, pagando buon compenso oppure triennio anticipato. Cassetta 22159 L UPI.
APPARTAMENTO minimo 5 stanze accessori adattabile piccola seria pensione, affitto e compenso spese cerco. Offerte dettagliate. Cass. 22164 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 camere cerco, 8 affitto, 400.000 compenso. Tel. 37379. 64304 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia
A. KOZMANN casalinghi, stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, sanitari, posaterie, elettrodomestici. Piazza Ospedale 7. 3324 M
ABITI eleganti pronti, tessuti ottimi da 3.500 in poi. Ricca scelta camicette, gonne, vestaglie, misure grandi, confezione perfetta. Si eseguiscono modelli in carta. De Rosa, San Giusto 3. 1040 M
MACCHINE cucire Necchi, Supernova automatica 200.000, disegni, altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000, garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Corso del Popolo 28. 64312 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale: ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte. Timeus, 12, telefono 90279. 604 M
OCCASIONE carrozzina pieghevole, vestito blù uomo. Via Combi 14, porta 4. 64297 M
OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili: tipo [illegible] so negozio Borletti via Mazzini 16 tel. 23477. 152 M
REGALO sposi, servizio posate nuovo 12 persone pezzi 126. Telefonare 37687. 64313 M
TAPPETI originali persiani occasione unica. Visitate l'esposizione Mazzini 5, Eskenazi. 44012 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
A. STANZE letto pranzo mobili singoli soprammobili, acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 64303 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 64225 N
STANZE letto pranzo cucine soprammobili acquisto per Venezia Giulia, tel. 23485. 64213 N
STANZE letto cucine mobili singoli, acquisto. Tel. 31428. 64302 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltronelletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 44019 NN
ARREDAMENTO condomini villette, espertissimo offre assistenza tecnica commerciale, tel. 41438. 64314 NN
ATTENZIONE, Mobilificio Crasso, via Giuliani 40, matrimoniali lussuosissime esclusivamente propria produzione. Visitateci, risparmierete. 64256 NN
PIANO concerto Mignon Hamburger perfetto vendesi esclusi mediatori, tel. 41747. 64311 NN

O Commerciali L. 25

TAVOLAME abete per costruzione e falegnameria occasione, vendesi. Gambini 3, tel. 41848. 64310 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA viaggiatore patente II introdotto alimentari salumerie latterie cercasi per vendita burro. Presentarsi ore 16, Settefontane 25 magazzino. 44038 P
PROCACCIATORE affari serio introdotto ramo automobili, cercasi. Cass. 22163 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACCESSORI 500 C. tendina sole portabagagli divanetto posteriore vendonsi. Tel. 51120. 64289 Q
AUTORIMESSA Tergeste, via Donadoni 24, tel. 94089. Fiat 500 C, vende. 64315 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CAGLIARI cedesi causa malattia negozio attualmente abbigliamento ottima posizione, forte reddito. Altro calzature e zoccoli adatto ingrosso. Altro adattissimo deposito ingrosso 200 mq. punto centralissimo. Altro dolciumi dettaglio centralissimo. Disposto permutare anche con immobili. Scrivere Casella 3 H, SPI, Cagliari. 5767 R
A.A. TRATTORIA, vera occasione vendesi, rivolgersi via Crispi 33, trattoria. 64299 R
[illegible] **CONCESSIONARIA** [illegible] svizzeri estivi, abbisogna socio per sviluppo lavoro. Cass. 22166 R UPI.
LOCALE condominio occupato ora adibito drogheria, altro macelleria, vendonsi, Amm. Carli, S. Maurizio 4. 64306 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. ULTIMI panoramici bistanze stanzetta, massimi conforti, Pindemonte 8, vende Julia, Tommaseo 2. 64309 S
A. A.V.I., Imbriani 9, vende villa signorile paraggi Rossetti; appartamento 2 stanze, bagno, accessori Opicina. 1233 S
AFFARONE sangiorgio Nogaro, casa due appartamenti garage fienile 6000 metri coltivato, vendesi con appartamento libero. Agenzia, Rossini 14. 6044016 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 3-4 stanze, cucina bagno anticamera riscaldamento poggiolo 2.100.000, 2.600.000, vendonsi. Amm. Carli, S. Maurizio 4. 64306 S
APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze, vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 15-18, via Foscolo 40, rivolgersi portineria. 64304 S
APPARTAMENTI condominio occupati, via dell'Università, 3 stanze, cucina 850.000, vendonsi. Carlo, S. Maurizio 4. 64306 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 2 tanze cucina, 480.000, stnza cucina 300.000, vendonsi. Amm. Carli, S. Maurizio 4. 64306 S
APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno cucinino bagno poggioli, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 64306 S
APPARTAMENTO condominio centrale 3-4 stanze cerco, pago massimo prezzo. Cassetta 22167 S UPI.
APPARTAMENTO occupato, 2 stanze, cucina, vendesi 550.000, contratto nuovo rende 120.000 annue. Carli, S. Maurizio 4. 64306 S
APPARTAMENTO condominio libero, viale Sonnino, casa nuova, anticamera, 3 stanze, cucina bagno riscaldamento poggiolo, vendesi 3.300.000. Amm. Carli, S. Maurizio 4. 64306 S
CASA buona rendita possibilità apertura esercizio, vendere besi 3 milioni mezzo trattabili. Cass. 22147 S UPI.
INCORSO costruzione 2-3 stanze, cucina bagno poggioli, condizione pagamento. Altri pronta entrata 2-8 stanze servizi, vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64318 S
CAMPI Elisi condominio vendesi, tristanze soggiorno bagno poggioli, condizione pagamento. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64318 S
QUARTIERE libero condominio, anticamera camera cucina gabinetto cantina, vendesi Via Donadoni 13, mezzanino, suonare Roberto. 64305 S
TERRENI costruzione stabile, casette per demolizione, centrale periferia, cercasi. Scrivere cassetta 22168 S UPI.
VILLA 4-5-6 stanze, paraggi Barcola, Rossetti, Commerciale, Eremo, Besenghi, compero. Cass. 22162 S UPI.

T Villeggiatura L. 50

S. VIGILIO di Marebbe, Dolomiti, Hotel Posta. Prezzi speciali di inizio stagione L. 1.500 tutto compreso, per persona. 1235 T